

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 09-01-2018

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	09/01/2018	14	Scuolabus si ribalta: 30 ragazzi feriti <i>Tommaso Papa</i>	4
QUOTIDIANO NAZIONALE	09/01/2018	16	Rogo nella notte in deposito rifiuti Allarme diossina nel Savonese: scuole chiuse, divieto di avvicinarsi <i>Redazione</i>	5
AVVENIRE	09/01/2018	4	L'esodo infinito di una minoranza dimenticata da tutti <i>Stefano Vecchia</i>	6
AVVENIRE	09/01/2018	9	Incendio in deposito In Liguria 10 casi in 2 anni <i>Dino Frambati</i>	7
AVVENIRE	09/01/2018	9	Dopo l'allarme diossina timori per gli ortaggi <i>Simona Rapparelli</i>	8
AVVENIRE	09/01/2018	11	Crolla un controsoffitto Paura alle elementari <i>Alessandra Turrisi</i>	9
AVVENIRE	09/01/2018	11	Navetta in fiamme coi bambini a bordo. Salvati dalla conducente. La Procura indaga <i>Redazione</i>	10
AVVENIRE	09/01/2018	11	Scuolabus finisce fuori strada, 20 feriti <i>Marcello Palmieri</i>	11
AVVENIRE	09/01/2018	13	È allarme valanghe al Nord Metri di neve, Cervinia ancora isolata <i>Redazione</i>	12
CORRIERE DELLA SERA	09/01/2018	23	Uno scuolabus va fuori strada: trenta feriti <i>Redazione</i>	13
CORRIERE DELLA SERA	09/01/2018	25	Valanghe, strade chiuse e allarmi meteo In Val d'Aosta diecimila isolati dalla neve <i>Enrico Marcoz</i>	14
FATTO QUOTIDIANO	09/01/2018	13	Crollo notturno del soffitto in due classi: nessun ferito <i>Redazione</i>	15
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	09/01/2018	13	La Cassazione: sì al sequestro di scuole non in regola con i criteri antisismici = Sisma, chiudere le scuole a rischio <i>Redazione</i>	16
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	09/01/2018	13	È allarme diossina dopo il rogo nel Savonese <i>Redazione</i>	17
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	09/01/2018	13	Ricostruzione, Cantone: le verifiche sono in corso nei cantieri accertata la presenza anomala di operai <i>Redazione</i>	18
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	09/01/2018	13	Non giochiamo con la pelle della gente <i>Spoletto (perugia)</i>	19
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	09/01/2018	14	I pesanti danni all'ecosistema marino La lunga scia nera dei disastri fra le onde <i>Redazione</i>	20
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	09/01/2018	14	Petroliera iraniana può esplodere si rischia un disastro ambientale <i>Redazione</i>	21
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	09/01/2018	14	Trump Tower in fiamme due feriti, uno è grave <i>Redazione</i>	22
GAZZETTA DELLO SPORT	09/01/2018	33	Slavina a Sestriere di nuovo isolate Cervinia e Cogne <i>Redazione</i>	23
GAZZETTA DELLO SPORT	09/01/2018	34	La cassazione: da sequestrare tutte le scuole a rischio sismico <i>Pierluigi Spagnolo</i>	24
GAZZETTA DELLO SPORT	09/01/2018	34	Trump Tower impianto a fuoco fumo dal tetto e due intossicati <i>Redazione</i>	25
GIORNALE	09/01/2018	8	Cassazione: sì a sequestro della scuola anche se il pericolo sismico è lieve <i>Redazione</i>	26
GIORNALE D'ITALIA	09/01/2018	6	Via i braccioli anti-bivacco: "devono dormire i clochard" <i>Marco Compagnoni</i>	27
LEGGO	09/01/2018	5	A rischio sisma? Scuola chiusa = Scuole chiuse per rischio sismico <i>Lorena Loiacono</i>	28
LIBERO	09/01/2018	14	Nevicata epocale, interrotte le strade per Cervinia <i>Redazione</i>	29
LIBERO	09/01/2018	15	Sigilli alle scuole anche in caso di lieve rischio sismico <i>Tito Di Persio</i>	30
LIBERO	09/01/2018	16	Terrore a Mantova, si rovescia lo scuolabus con 28 bimbi a bordo <i>Beppe Spatola</i>	31
METRO	09/01/2018	4	Drone d'acqua intelligente <i>Redazione</i>	32
METRO	09/01/2018	4	Scuolabus si ribalta Studenti feriti <i>Redazione</i>	33

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 09-01-2018

OSSERVATORE ROMANO	09/01/2018	3	Verso una tregua olimpica tra Seoul e Pyongyang <i>Redazione</i>	34
REPUBBLICA	09/01/2018	7	Negli impianti ottomila tonnellate le ruspe al lavoro per fare spazio <i>Cecilia Gentile</i>	35
REPUBBLICA	09/01/2018	25	Belice, il terremoto che non è mai finito "Contributi attesi da cinquant'anni" = Il '68 del Belice non è mai finito "Qui la rinascita è all'anno zero" <i>Alessandra Ziniti</i>	36
REPUBBLICA	09/01/2018	27	Allarme valanghe a Nord Ovest, isolata anche Gogne <i>Redazione</i>	38
SECOLO XIX	09/01/2018	2	Roghi di rifiuti l'escalation che fa paura = I roghi nelle discariche diventano una lunga scia: troppe fiamme sospette <i>Marco Menduni</i>	39
SECOLO XIX	09/01/2018	3	Incendi e la mano delle agromafie un business che vale 22 miliardi <i>G.lon.</i>	41
SECOLO XIX	09/01/2018	7	Slavina si abbatte su un condominio paura a Sestriere = Slavina su condominio a Sestiere Mezza val d'Aosta isolata dalla neve <i>Carlo Alessandro Gravina Mano</i>	42
SECOLO XIX	09/01/2018	7	Slavina si abbatte su un condominio paura a Sestriere = Calderine killer, è strage: 6 morti in un giorno <i>Irene Alberto Navaro Parodi</i>	43
SECOLO XIX	09/01/2018	7	La strage del monossido sei vittime in un giorno = Calderine killer, è strage: 6 morti in un giorno <i>Irene Navaro</i>	44
SECOLO XIX	09/01/2018	7	Il friuli piange coppia di anziani <i>Redazione</i>	46
STAMPA	09/01/2018	12	Intervista a Crescenzo Sepe - "La povertà morale delle famiglie fa nascere i baby boss a Napoli" <i>Antonio E Piedimonte</i>	47
STAMPA	09/01/2018	17	Sestriere, slavina travolge un palazzo = Sestriere, slavina travolge un palazzo <i>Lucia Alessandro Caretti Mano</i>	49
STAMPA	09/01/2018	17	Padre, compagna e figlio uccisi dal monossido <i>Silvana Mossano</i>	50
STAMPA	09/01/2018	18	Smaltimento rifiuti, rogo nel Savonese Dopo Pavia nuovo allarme per l'ambiente <i>Grazia Longo</i>	51
STAMPA	09/01/2018	19	Il salvadanaio per la Croce Rossa = Il salvadanaio di un bambino per aiutare la Croce Rossa <i>Alessandra Dellacà</i>	53
STAMPA	09/01/2018	27	I figli superano le nostre insicurezze <i>Marcello Sorgi</i>	54
TEMPO	09/01/2018	14	Si ribalta uno scuolabus e fa 5 feriti <i>Redazione</i>	55
TEMPO	09/01/2018	14	Nord sotto la neve, centrosud al mare <i>Anna Gentile</i>	56
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	08/01/2018	1	Bagheria (PA), crolla controsoffitto in una scuola elementare. Nessun ferito <i>Redazione</i>	57
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	08/01/2018	1	Maltempo e neve in Valle d'Aosta: 50 persone isolate a Rhemes-Notre-Dame <i>Redazione</i>	58
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	08/01/2018	1	Maltempo, allerta arancione su Piemonte, Liguria e Veneto <i>Redazione</i>	59
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	08/01/2018	1	Savonese, incendio in deposito rifiuti: scuole chiuse in diversi Comuni <i>Redazione</i>	60
ansa.it	08/01/2018	1	Pioggia e neve, allerta maltempo Piemonte - Ultima Ora <i>Redazione</i>	61
ansa.it	08/01/2018	1	Declassata allerta su Ponente Ligure - Liguria <i>Redazione</i>	62
ansa.it	08/01/2018	1	Marini, deroga ? anche strutture sociali - Umbria <i>Redazione</i>	63
ansa.it	08/01/2018	1	Sanit?: 2,2 mln per elisoccorso H24 - Marche <i>Redazione</i>	64
ansa.it	08/01/2018	1	Famiglia distrutta da monossido, 3 morti - Cronaca <i>Redazione</i>	65
ilgiorno.it	08/01/2018	1	Villa di Tirano, con &#34;La Stazzona di una volta&#34; rivive il passato <i>Redazione</i>	66
ilgiorno.it	08/01/2018	1	Meteo in Lombardia: ecco temporali, vento gelido e neve sulle Alpi <i>Redazione</i>	67
ilmattino.it	08/01/2018	1	Turista si perde sul Vesuvio, - ritrovato dopo una notte <i>Redazione</i>	68

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 09-01-2018

ilmattino.it	07/01/2018	1	Pozzuoli, nasce l'Osservatorio Internazionale per l'economia del Mare <i>Redazione</i>	69
ilmattino.it	08/01/2018	1	La befana arriva dall'alto per i bambini del reparto di Pediatria dell'ospedale Curto di Polla <i>Redazione</i>	70
ilfoglio.it	08/01/2018	1	Terremoto, indagato il sindaco di Norcia. Marini (Pd): "Cos' rischiamo l'immobilismo" <i>Redazione</i>	71
ilgiornale.it	09/01/2018	1	Slavina su un condominio: notte di paura a Sestriere. Isolate Cogne, Gressoney e Cervinia <i>Redazione</i>	72
ilsecoloxix.it	08/01/2018	1	- 23:06 - Sestriere, slavina contro una palazzina. Nessun ferito <i>Redazione</i>	73
ilsecoloxix.it	09/01/2018	1	- Piogge e fulmini nella notte sulla Liguria - Allerta gialla fino alle 12 su Ponente e Genova <i>Redazione</i>	74
ilsecoloxix.it	09/01/2018	1	- Italia nella morsa del freddo: pioggia e valanghe al Nord, allerta anche in Toscana, Lazio e Abruzzo <i>Redazione</i>	75
ilsecoloxix.it	08/01/2018	1	- Nell'Imperiese allerta gialla e arancione: ecco le scuole chiuse <i>Redazione</i>	77
lastampa.it	09/01/2018	1	"Allerta degli esperti: Cadranno valanghe di dimensioni mai viste in Valle d'Aosta" <i>Redazione</i>	78
lastampa.it	08/01/2018	1	Italia nella morsa del freddo: pioggia e neve al Nord, allerta anche in Toscana, Lazio e Abruzzo <i>Redazione</i>	79
linchiestaquotidiano.it	08/01/2018	1	Colfalice, rispetto per l'ambiente e senso civico: cittadini e associazioni a "caccia di rifiuti" <i>Redazione</i>	80
protezionecivile.gov.it	08/01/2018	1	Maltempo: ancora pioggia e neve al nord Italia <i>Redazione</i>	81
protezionecivile.gov.it	08/01/2018	1	Dettaglio Comunicato Stampa Dipartimento Protezione Civile <i>Redazione</i>	82
protezionecivile.gov.it	09/01/2018	1	Dettaglio Comunicato Stampa Dipartimento Protezione Civile <i>Redazione</i>	83
rainews.it	08/01/2018	1	Rogo in deposito di rifiuti, allarme diossina <i>Redazione</i>	84
corriereadriatico.it	08/01/2018	1	Eliambulanza 24 ore in tutta - la regione grazie anche - ai fondi degli sms solidali <i>Redazione</i>	85
ilfattoquotidiano.it	08/01/2018	1	Savona, in fiamme deposito di rifiuti: ipotesi incendio doloso. Si teme disastro ambientale, scuole chiuse - <i>Redazione</i>	86
omniroma.it	08/01/2018	1	MALTEMPO, REGIONE: ALLERTA METEO DA DOMANI MATTINA E PER 24 ORE <i>Redazione</i>	87
regioni.it	08/01/2018	1	Protezione civile - Terremoto: sindaco Norcia indagato; Marini, "sono esterrefatta" - - Regioni.it <i>Redazione</i>	88
tg24.sky.it	08/01/2018	1	- - - Maltempo al Nord Ovest e temperature in rialzo in tutta Italia - - <i>Redazione</i>	89
tuttoggi.info	08/01/2018	1	Scuola Foligno, in arrivo circa 13 milioni dalla Protezione civile <i>Redazione</i>	90
tuttoggi.info	08/01/2018	1	Casa Ancarano, interviene la Procura "Cambiare le norme" Video <i>Redazione</i>	91

Scuolabus si ribalta: 30 ragazzi feriti

Mantova, grave l'autista: Ha avuto un malore. Due ragazzine incastrate fra i rottami

[Tommaso Papa]

Scuolabus si ribalta: 30 ragazzi feriti Mantova, grave l'autista: Ha avuto un malore. Due ragazzine incastrate fra i rottami. Tommaso Papa MANTOVA PER FORTUNA molti sono ancora in gita scolastica. E quindi non erano qui. Fanno venire i brividi le parole di una madre ferma sul ciglio dello stradone di pianura lungo il quale si è ribaltato uno scuolabus carico di ragazzini di 10-12 anni. Alla fine il bilancio è di trenta ragazzi coinvolti, tutti sotto choc e tutti ricoverati in ospedale. Per fortuna solo 5 dovranno rimanerci per un po' e anche l'autista del veicolo, - 54 anni, il più grave dei feriti - se la caverà. Ma è davvero merito della fortuna se il pauroso incidente, causato forse da un malore del conducente o forse da una distrazione, non si è trasformato in una strage. Sono circa le 13 e il traffico è scarso sulla Padana inferiore, la statale che collega Mantova a Cremona e che a una quindicina di chilometri dalla città dei Gonzaga esce da Castellucchio, dritta come un fuso. Un bus grigio metallizzato dell'Apam (l'azienda pubblica di trasporto locale) ha appena caricato gli studenti. Lo scuolabus imbocca il rettilineo di un paio di chilometri verso Ospitaletto e alle porte dell'abitato, senza un perché (un ostacolo improvviso, la manovra di un altro veicolo) sbanda leggermente verso destra, quanto basta per piegarsi in un canale semiasciutto che corre lungo la statale. Lo scuolabus si appoggia sul terreno fangoso e continua a muoversi per inerzia. Si ferma a un pugno di metri da un ponticello di cemento che fa da passo carraio di una cascina. Si è come accasciato racconterà una delle poche testimoni dell'incidente, una ragazza che lavora nel ristorante pizzeria sul lato opposto della strada. Intanto a bordo è scoppiato il panico. I ragazzini, tutti in età di elementari e medie, urlano dalla paura ma, assieme a qualche soccorritore improvvisato, riescono ad aprire i finestrini sul lato sinistro del bus e a uscire, spaventati, tremanti ma quasi incolumi. I VIGILI del fuoco di Mantova, arrivati sul posto con tre squadre, con le scale messe in orizzontale raggiungono l'abitacolo dell'autobus e tirano fuori due ragazzine che erano rimaste incastrate con le braccia sotto un pianale. E poi salvano l'autista, che ha perso conoscenza e sembra in gravi condizioni. Un elicottero lo trasporta a Brescia assieme a una delle ragazze che non riesce a respirare, ma solo per lo spavento. Tutti gli altri finiscono nei vari nosocomi della zona nei quali è scattato un piano d'emergenza: nessuno, però, è in condizioni fisiche preoccupanti. La Polizia intanto indaga sulle cause dell'incidente: circola la voce di un malore dell'autista, ma anche quella di una sua distrazione. -tit_org-

Rogo nella notte in deposito rifiuti Allarme diossina nel Savonese: scuole chiuse, divieto di avvicinarsi

[Redazione]

SAVONA. Un deposito di rifiuti che va a fuoco nella notte e scatta l'allarme diossina. Dopo il caso nel pavese, un'altra azienda di stoccaggio di materiali riciclabili che va a fuoco. È accaduto l'altra notte a Cairo Montenotte, alla Fg Riciclaggi, che era andata a fuoco anche nel 2015. Scuole chiuse fino a oggi e divieto di avvicinarsi all'area. Ci sono volute ore per domare l'incendio. La procura di Savona ha aperto un fascicolo contro ignoti, e al momento non si esclude nessuna causa, neppure quella dolosa. Quello della Fg Riciclaggi è solo l'ultimo caso di un deposito di stoccaggio di rifiuti che va a fuoco in Liguria. Negli ultimi due anni, compreso quello alla Fg Riciclaggi, sono stati 10 i casi che hanno coinvolto sette imprese e il fenomeno ha interessato tutte le province liguri. -tit_org-

Rohingya

L'esodo infinito di una minoranza dimenticata da tutti

[Stefano Vecchia]

Rohingya L'esodo infinito di una minoranza dimenticata da tutti o le speranze di apertura a una soluzione della "questione Rohingya" seguite anche alla visita di papa Francesco in Myanmar a fine novembre, negli ultimi giorni le prospettive per questa popolazione musulmana e senza diritto di cittadinanza nel Paese asiatico sembrano essersi aggravate. Mentre infatti i governi di Bangladesh e Myanmar, quest'ultimo con un ruolo-guida essenziale della Premio Nobel per la pace, Aung San Suu Kyi, stanno cercando di individuare un rientro dei profughi che non porti a una segregazione ulteriore e garantisca incolumità e assistenza, nuovi scontri rischiano di riportare in alto mare la fine dell'emergenza. Nello Stato birmano di Rakhine (Arakan) confinante con il Bangladesh, l'Esercito per la liberazione dei Rohingya dell'Arakan, gruppo i cui attacchi coordinati il 25 agosto hanno provocato la risposta militare accompagnata da violenze che hanno portato le stesse Nazioni Unite a parlare di "genocidio", ha ripreso la propria offensiva. Finora limitata a atti dimostrativi in cui sono rimasti feriti alcuni soldati, ma accompagnata dal messaggio dei suoi leader che la lotta armata continuerà. Mosse incentivano la militarizzazione del territorio e l'ostilità dei buddisti birmani verso i musulmani Rohingya. Dopo la fuga oltreconfine negli ultimi mesi di almeno 650mila individui, i tre quarti dei circa due milioni di Rohingya stimati complessivamente si trovano fuori dal territorio birmano, in Bangladesh in maggioranza ma anche in Arabia Saudita, Malaysia, Indonesia e Pakistan. Stefano Vecchia -tit_org-esodo infinito di una minoranza dimenticata da tutti

Savona.

Incendio in deposito In Liguria 10 casi in 2 anni

[Dino Frambati]

savona. DiNO FRAMBATI SAVONA Un impianto di riciclaggio di rifiuti è bruciato la notte scorsa a Cairo Montenotte, in provincia di Savona. Dopo il caso avvenuto nel Pavese settimana scorsa (di cui scriviamo qui sotto, ndr) ancora una struttura di stoccaggio nel mirino. Sono state fiamme probabilmente di origine dolosa quelle scatenatesi alla Fg Riciclaggi di Bragno, frazione nell'entroterra di Cairo, alle 21 di domenica. Sul posto sono arrivati in forza i vigili del fuoco che hanno terminato la battaglia contro l'incendio solo ieri mattina, aiutati anche dalla forte pioggia. Ci ha dato una mano ha riconosciuto l'assessore ligure alla Protezione Civile, Giacomo Giampedrone. Ore e ore di lavoro, con decine di persone impegnate nella disperata lotta contro le fiamme, il fumo e i miasmi, mentre i residenti vivevano un notte di paura, ad osservare l'inquietante colonna nera che si sollevava dai capannoni, e i sindaci del comprensorio correvano ai ripari chiudendo precipitosamente le scuole nel timore, poi rientrato, di una nube tossica. L'azienda opera dal 1996 in un'area di 14mila metri quadrati, sulla riva del fiume Bormida, ed era già andata a fuoco nel 2015. L'incendio non ha raggiunto il locale pneumatici mentre ha intaccato quelli di plastica, carta e legno. Non particolarmente pericolose, assicurano i responsabili dell'impresa. Tuttavia il sindaco Paolo Lambertini ieri ha imposto la chiusura degli istituti scolastici, aperti invece oggi. Nel frattempo, la polizia municipale ha avvertito praticamente porta a porta le famiglie chiedendo di tenere finestre chiuse e di non esporre i bambini all'aria aperta. Circa l'origine dolosa, inquietante ma assai probabile, il primo cittadino ha affermato che dovrà essere seguita dalla autorità competenti. Noi pensiamo alla salute pubblica. Al lavoro i tecnici Arpal, subito intervenuti sul posto e che stanno monitorando l'ambiente con quattro postazioni. Abbiamo elaborato proiezioni modellistiche per capire le possibili zone di massima ricaduta dei fumi - ha fatto sapere il direttore generale Arpal, Carlo Emanuele Pepe - e stiamo procedendo con campionamenti di aria, acqua e suolo per la ricerca di diossine e furani. L'area sotto attenzione è di circa 4-6 chilometri. Sono scattate le indagini dei carabinieri, coordinate dal pm Elisa Milocco con l'area posta sotto sequestro. I danni sono stati limitati ha fatto sapere l'azienda. Quello della Fg Riciclaggi è solo l'ultimo caso di un deposito di stoccaggio di rifiuti colpito dalle fiamme nell'area. Dal 2015 sono stati infatti 10 i casi che hanno coinvolto sette imprese e il fenomeno ha interessato tutte le province liguri. Fiamme domate a fatica, scuole chiuse. L'ipotesi di un'origine dolosa Il rogo all'impianto -tit_org-

Dopo l'allarme diossina timori per gli ortaggi

Pavia.

[Simona Rapparelli]

Dopo l'allarme diossina timori per gli ortaggi SIMONA RAPPARELLI pAviA Aria e acqua tornate sotto controllo a Pavia, dopo l'incendio di mercoledì 3 gennaio a Corteolona e Genzone, in cui aveva preso fuoco (la pista è quella dell'incendio doloso) del materiale plastico stoccato abusivamente in un capannone. A sostenere che si respira a livelli accettabili è Arpa Lombardia che dalle prime ore della mattinata di ieri ha diffuso i dati relativi alla presenza di diossina e furani: i valori sono rientrati sotto la soglia nell'area attorno al capannone, ridotti a 0.25 i picogrammi equivalenti per metro cubo (pgeq/mcubo). Questi, dunque, i risultati delle analisi del secondo campionamento relativo al periodo che va dal 4 al 5 gennaio scorso. Ma - attenzione - il rogo di materiale plastico ha avuto un impatto significativo sulla qualità dell'aria nelle prime ore dell'incendio: durante le fiamme i livelli medi di concentrazione di diossina sono schizzati ad oltre 40 volte la soglia tollerabile indicata dall'organizzazione mondiale della sanità (pari a 0.3) rientrando però nei parametri al momento dello spegnimento. La preoccupazione della gente che vive in campagna resta comunque alta: nella mattinata di domenica è stato anche organizzato, dal comitato di residenti "Vivo la Bassa" un presidio davanti al luogo del rogo. La volontà è quella di avviare un esposto in Procura chiedendo chiarezza. Intanto, nel pomeriggio di lunedì 8, è arrivata anche una nota, confortante, dalla società "Pavia Acque" e relativa alla qualità dell'acqua distribuita nelle abitazioni: "Pavia Acque esclude - si legge nel comunicato - che l'incendio possa aver indotto conseguenze sulla qualità dell'acqua distribuita dagli impianti collocati nella zona, che sono alimentati dalla centrale di potabilizzazione di Genzone. I pozzi collegati alla centrale prelevano acqua da falde profonde, non in collegamento con la falda freatica, che si trovano a quote variabili tra i 70 e 130 metri di profondità dal piano campagna, in posizioni non vulnerabili a quanto si verifica in superficie". Cessata anche la raccomandazione di non consumare frutta e verdura degli orti: nella serata di ieri la Ats di Pavia ha infatti diffuso una nota diretta anche alla Prefettura e ai sindaci di 24 comuni della bassa pavese limitrofi al luogo dell'incendio nella quale si chiarisce che è possibile consumare i prodotti orticoli solo se lavati con acqua corrente potabile e privati di buccia e foglie esterne; nella nota si precisa anche che le recenti piogge hanno contribuito a dilavare la terra e disperdere l'eventuale diossina presente. Wilma Piróla, presidente di Coldiretti Pavia, ha chiesto a gran voce che si tuteli la salute e si rimborsino i danni alle imprese agricole. LE DIOSSINE Sono sostanze inquinanti che si formano quando materiale organico brucia alla presenza di cloro. Sono poco volatili, insolubili all'acqua ma solubili nei grassi dove tendono ad accumularsi. Il tempo di dimezzamento della loro quantità nell'organismo umano può arrivare fino a 12 anni. Industrie Dannate al fegato. Inceneritori. Centrali termoelettriche. Combustione di legno, carbone, rifiuti solidi urbani e rifiuti speciali. Riduzione della fertilità e difese immunitarie. Problemi: al cuore, alla circolazione. Sene è potenzialmente, l'antiregione. - ' EGO -tit_org- Dopo allarme diossina timori per gli ortaggi

Bagheria**Crolla un controsoffitto Paura alle elementari***[Alessandra Turrisi]*

ALESSANDRA TURRISI BAGHEMA (PALERMO) Invece delle maestre pronte ad accoglierli, hanno trovato pezzi di controsoffitto sbriciolato sui banchi e sul pavimento della loro aula. Non sono potuti tornare in classe dopo le vacanze natalizie i bambini della succursale del circolo didattico Antonio Gramsci di via Ugo La Malfa a Bagheria, un grosso comune alle porte di Palermo. Grande paura per il personale, gli alunni e le loro famiglie, ma per fortuna nessun ferito. In due aule dei locali della Casa della fanciulla Giacomo Cusmano di proprietà delle suore, i pannelli del controsoffitto hanno ceduto, probabilmente per infiltrazioni d'acqua provenienti proprio dalle abitazioni delle religiose al piano superiore. Un collaboratore scolastico ieri prima delle 8 ha aperto la struttura e ha trovato questa grave situazione. La dirigente scolastica, Maria Grazia Pipitone, ha allertato i vigili del fuoco e la polizia. Nessun alunno, per precauzione, è entrato a scuola elementare, mentre hanno fatto regolarmente lezione i bambini della materna al piano terra. Il crollo potrebbe essere avvenuto nei giorni scorsi, perché la scuola è stata chiusa durante le festività natalizie. Una squadra dei vigili del fuoco ha verificato la sicurezza della scuola. Sul crollo interviene in una nota il sindaco di Bagheria, Patrizio Cinque: Pare confermato dal sopralluogo dei vigili del fuoco che il crollo dei due controsoffitti in cartone sia stato causato dall'infiltrazione d'acqua proveniente da un rubinetto aperto del piano superiore occupato dalle suore. Oltre a sistemare rapidamente la situazione, valuteremo la possibilità di costituirci parte civile e presentare un esposto contro i responsabili. Da circa 11 anni l'amministrazione comunale ha preso in affitto i locali della Casa della fanciulla in attesa che vengano ristrutturati i locali della scuola Gramsci. Ma le suore garantiscono che interverranno immediatamente a risolvere il problema edilizio. Un altro caso simile nei mesi scorsi a Palermo, quella volta al ritorno dalle vacanze estive, aveva riguardato l'istituto scolastico Ragusa Moletti. La scuola fu evacuata e intervennero i vigili del fuoco che misero in sicurezza l'edificio. Il controsoffitto crollato a Bagheria -tit_org-

Teramo.

Navetta in fiamme coi bambini a bordo. Salvati dalla conducente. La Procura indaga

[Redazione]

Teramo. Navetta in fiamme coi bambini a bordo Salvati dalla conducente. La Procura indaga Momenti di paura, ieri mattina, si sono vissuti anche a Torricella Sicura, in provincia di Teramo, per uno scuolabus che ha preso fuoco mentre trasportava i bambini. L'incendio si è sviluppato nel vano motore collocato nella parte anteriore del bus, per fortuna il conducente ha visto subito il fumo e, fermato il mezzo in località Piano Grande, ha cominciato a far scendere gli alunni con l'aiuto dell'assistente. Le fiamme in pochi minuti hanno avvolto il veicolo, distruggendolo, e si sono estese ad alcune auto parcheggiate. Il fuoco è stato spento dai Vigili del fuoco del comando provinciale di Teramo, intervenuti anche con un'autobotte. Sull'episodio ha aperto un fascicolo la Procura della città: gli agenti della Polizia stradale hanno acquisito in Comune la documentazione relativa all'appalto e alla manutenzione dello scuolabus. Il sindaco, Daniele Palumbi, ha assicurato che il veicolo era sottoposto ai normali controlli periodici e spiegato d'essere in attesa della definizione delle assegnazioni, da parte della Regione Abruzzo, di un nuovo scuolabus nell'ambito del Piano di sviluppo rurale. Abbiamo partecipato al bando per averne uno - ha detto Palumbi -, ma dallo scorso maggio la Regione non ci ha ancora informato se rientriamo nell'assegnazione. Sullo scuolabus viaggiavano una quindicina di bambini. Determinante, per metterli al sicuro, è stata la prontezza delle due donne a bordo, la conducente e l'assistente comunale, che hanno fatto scendere ordinatamente i bambini facendoli poi allontanare dal veicolo, prima di trasferirli a scuola su mezzi privati. -tit_org-

Scuolabus finisce fuori strada, 20 feriti

Tragedia sfiorata nel Mantovano per improvviso malore dell'autista

[Marcello Palmieri]

Scuolabus finisce fuori strada, 20 feriti Tragedia sfiorata nel Mantovano per improvviso malore dell'autista MARCELLO PALMIERI CASTELLUCCHIO (MANTOVA) autobus che oltrepassa il limite destro della carreggiata, le ruote che cadono in un ripido dislivello di circa due metri e il mezzo che si rovescia in un fosso. Tragedia sfiorata verso le 13 di ieri a Castellucchio, cinquemila abitanti nella campagna mantovana a una manciata di chilometri dal capoluogo: a bordo del mezzo che sfrecciava sul rettilineo della statale per Cremona c'erano una trentina di alunni e studenti, appena usciti dalle scuole elementari e medie del paese diretti nelle due frazioni dove abitavano. Circa 20 i feriti. Tra i più gravi l'autista (53 anni) e una bambina, trasportati con l'elisoccorso in codice rosso rispettivamente a Verona e Brescia. La diagnosi: trauma cranico. Altri quattro sono stati trasportati in ambulanza al "Carlo Poma" della città ducale, mentre i restanti feriti - dopo essere stati visitati dal presidio medico allestito sul posto - sono stati consegnati ai genitori per le cure mediche a casa o il trasporto privato in ospedale. All'origine del sinistro sembra esserci un malore del conducente. Certo è che la dinamica ha coinvolto il solo scuolabus, uscito di strada senza coinvolgere altri mezzi. L'azienda regionale emergenza unica (Areu), pochi minuti dopo il sinistro, già parlava di "maxiemergenza". Contemporaneamente, al "Carlo Poma" veniva attivata la task force dei grandi eventi. I medici a fine turno sono rimasti in servizio, dando manforte ai colleghi da cui avrebbero dovuto essere sostituiti. Rianimazione e pediatria i reparti più sotto pressione. Nel primo pomeriggio - quando ancora non era possibile valutare definitivamente l'entità dei soccorsi richiesti - la porta principale del pronto soccorso era stata destinata in via esclusiva alla gestione di quest'evento, mentre gli altri accessi avvenivano da quella laterale. I ragazzini raccontano di aver sentito uno sbandamento improvviso, e poi i rami della siepe al di là del fosso battere sul tetto del mezzo. Quindi il ribaltamento, in un punto nel quale l'acqua del fosso non superava il mezzo metro. Nessun segno di frenata. Dietro il mezzo incidentato ne stava transitando uno di linea. Ed è stato il suo autista il primo a intervenire, aprendo il portellone e consentendo alla catena umana creatasi spontaneamente i primissimi soccorsi. Questa seconda corriera, tra l'altro, è servita pure come "ospedale da campo" per i feriti meno gravi, permettendo così di decongestionare le ambulanze. Nel frattempo, i sindaci di Castellucchio e Marcaria avevano attivato il Piano comunale d'emergenza. I soccorritori raccontano la scena presentatasi al loro arrivo: un cocktail di urla, sangue e ferite, reso meno amaro solo dalla constatazione dell'assenza di vittime. La statale è stata riaperta verso le 17. L'Apam, la società mantovana titolare dei due bus e del servizio di mobilità per la provincia virgiliana, ha avviato un'inchiesta interna che si sommerà a quella della magistratura. autobus che oltrepassa il limite destro della carreggiata, le ruote che cadono in un ripido dislivello di circa due metri e il mezzo che si rovescia in un fosso. Tragedia sfiorata verso le 13 di ieri a Castellucchio, cinquemila abitanti nella campagna mantovana a una manciata di chilometri dal capoluogo: a bordo del mezzo che sfrecciava sul rettilineo della statale per Cremona c'erano una trentina di alunni e studenti, appena usciti dalle scuole elementari e., medie del paese di- 11 è l'evento I retti nelle due frazioni- foSSatO, i ni dove abitavano, è Il mezzo è finito in un fossato, ribaltandosi. Tra i più gravi, l'uomo e una bambina con trauma cranico CASTELLUCCHIO. Il pullman rovesciatosi con a bordo 28 studenti -tit_org-

Maltempo.

È allarme valanghe al Nord Metri di neve, Cervinia ancora isolata

[Redazione]

Maltempo. E allarme valanghe al Nord Metri di neve, Cervinia ancora isolata Aosta. La Valle d'Aosta piomba di nuovo nella morsa del maltempo e mezza regione resta isolata. Le intense precipitazioni nevose hanno portato grandi accumuli, anche di oltre due metri, sopra i 1.500 metri di quota in tutto il territorio, pericolo valanghe, tra Piemonte e Valle d'Aosta, è salito al livello massimo (indice 5 su una scala di 5 punti). A Cervinia è stata nuovamente disposta la chiusura della strada regionale per il pericolo valanghe e oggi scuole e impianti di sci chiusi. A Cogne una enorme valanga ha invaso la strada regionale, isolando il paese. A Champoluc, sempre per il pericolo valanghe, sono state sgomberate 100 persone. Anche in Pie monte rimane "molto forte" il pericolo valanghe ma a creare problemi sono soprattutto le forti piogge. In Liguria l'allerta è gialla come in Emilia-Romagna. A causa delle condizioni meteo avverse (vento forte), infine, sono stati sospesi i collegamenti con le isole Pontine. -tit_org-

Soccorsi I pompieri ieri al lavoro

Uno scuolabus va fuori strada: trenta feriti

[Redazione]

E di 30 feriti il bilancio di un incidente stradale avvenuto a Castellucchio, nel Mantovano. Un autobus dell'Azienda di autotrasporto pubblico provinciale (Apam), adibito a scuolabus, si è ribaltato finendo in un fosso. A bordo c'erano un trentina studenti di elementari e medie che tornavano a casa dopo il primo giorno di lezioni. Penso di avere avuto un malore ha detto Paride Mossini, autista 43enne di Mantova a un tratto non ho più visto nulla. mezzo in un rettilineo ha iniziato a sbandare e ha finito la corsa nel fossato che corre lungo la strada che collega Mantova a Cremona. Dieci studenti sono stati ricoverati in codice giallo negli ospedali del Mantovano. Invece, l'autista e una bimba sono in codice rosso per traumi cranici ma non sono in pericolo di Vita. e RIPRODUZIONE RISERVATA Soccorsi I pompieri ieri al lavoro -tit_org-

Valanghe, strade chiuse e allarmi meteo In Val d'Aosta diecimila isolati dalla neve

Un muro di 7 metri blocca Cogne. Cervinia chiusa. Slavina su un condominio, paura a Sestriere

[Enrico Marcoz]

Valanghe, strade chiuse e allarmi meteo In Val d'Aosta diecimila isolati dalla neve Un muro di 7 metri blocca Cogne. Cervinia chiusa. Slavina su un condominio, paura a Sestriere AOSTA Neve, ancora tanta neve, sopra i 1.500 metri di altitudine in tutta la Valle d'Aosta. La nuova e intensa perturbazione, proveniente dal Mediterraneo, ha avvolto questo spicchio di Alpi riversando per ore metri di neve sulle montagne e creando non pochi disagi a turisti e residenti. Quasi 10 mila le persone che ieri sono rimaste isolate, dalle valli del Gran Paradiso a quelle del Cervino e del Monte Rosa. In serata una slavina si è abbattuta su una casa di Sestriere, in Piemonte. La neve, oltre un metro quella caduta nelle ultime 24 ore, ha sfondato porte e finestre del condominio Bellenuove, in via Terzo Reggimento Alpini. Alcune persone, inizialmente intrappolate nella neve, sono poi state tratte in salvo dai soccorritori. I carabinieri hanno evacuato sette famiglie. Nessuno è rimasto ferito. L'edificio si trova a poca distanza dalla provinciale 23 della Val Chisone chiusa al traffico per il rischio slavine. A Cogne, in Valle d'Aosta la strada regionale è stata sepolta da una mega valanga: un muro di neve e ghiaccio alto 7-8 metri che ha invaso una ventina di metri di carreggiata sotto la frazione di EpineL Ruspe e mezzi spazzaneve sono al lavoro per aprire un varco. Il paese un migliaio di abitanti più i turisti è isolato. Nelle vicine Rhemes, Valsavarenche e Valgrisenche le strade di accesso sono chiuse per pericolo slavine. Lo stesso a Cervinia, dove è caduto un metro di neve nelle ultime 24 ore e un altro potrebbe accumularsi nei prossimi giorni. Ai piedi della Gran Becca, scuole e impianti di sci restano chiusi. Quassù sono 5 mila le persone bloccate fino alla revoca del provvedimento. Non vogliamo dover gestire delle emergenze di notte, per questo abbiamo chiesto di sospendere la viabilità, spiega Giuliano Trucco, membro della Commissione valanghe del Breuil. A Champoluc, in Val d'Ayas, zona del Monte Rosa, sono state sgomberate no persone sotto il Monte di Facciabella a rischio valanga: si tratta di una settantina di ospiti di un albergo e di una quarantina di residenti, per cui sono state trovate soluzioni alternative. Anche la frazione di Antagnod, sempre ad Ayas, è isolata a causa di slavine che sono arrivate a pochi metri dalla strada. La perturbazione proseguirà, in maniera ancora più incisiva, fino a mercoledì. Gli uffici valanghe di Valle d'Aosta e Piemonte hanno lanciato l'allarme, alzando il livello di allerta al massimo (indice 5 su una scala europea di 5 punti): il pericolo è molto forte nelle valli del Gran Paradiso, nelle valli d'Ayas e del Lys, nell'alta Valtoumenche, e forte nel resto della regione. Inoltre, l'eccezionalità dell'evento atmosferico può provocare come si legge nel bollettino nivometeorologico valanghe. Sono pertanto sconsigliate le attività escursionistiche e scialpinistiche fuoripista. Enrico Marcoz Al lavoro Operai impegnati a rimuovere la neve che blocca la strada per Cogne, caduta a causa di una valanga. Il paese è rimasto isolato (Facebook/ Previsioni La perturbazione proveniente dall'Europa occidentale porterà nelle prossime ore ancora piogge e nevicate nel Nord del Paese Attenzione meteo della Protezione Civile: temporali dalle prime ore di oggi su Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria. Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna Nevicate abbondanti sopra i 1200 metri sulle Alpi occidentali e ai di sopra dei 1600-1800 metri su quelle orientali -tit_org- Valanghe, strade chiuse e allarmi meteo In ValAosta diecimila isolati dalla neve

A BAGHERIA (PALERMO)

Crollo notturno del soffitto in due classi: nessun ferito

[Redazione]

A BAGHERIA (PALERMO) OILCONTRO-SOFFITTO didueauleè crollato in una scuola di Bagheria, in provincia di Palermo. 11 cedimento è avvenuto nell'istituto Gramsci di via Ugo La Malfa. Ad accorgersi dei calcinacci è stato il bidello che ha dato l'allarme. Sul posto sono intervenuti polizia e vigili del fuoco che hanno effettuatele verifiche per la messa in sicurezza del plessoe i controlli sull'agibilità. Nonsi registrano feriti. Il cedimento, infatti, è avvenuto prima dell'ingresso di alunni e insegnanti. Il crolloè avvenuto in dueclassi al secondo piano della scuola, che è ospitata in affitto nei locali della Casa della fanciulla'G. Cusmano'di proprietà dellesuore. Al rientro a scuola dopo la pausa natalizia i bidelli hanno fatto l'amara sorpresa con I contro-sof- fitto di cartone, rotto e a terra. Il cedimento è avvenuto durante la notte o nei giorni festivi precedenti. "Pare che siano stati lasciati aperti due rubinetti al piano superiore - spiegano dal Comune-e, comunque.dei tubi rotti hanno causato il crollo". Il contro-soffitto era stato rifattodue anni fa. Dacirca 11 anni, il Comune ha preso in affitto i locali della "Casa della Fanciulla" in attesa che vengano ristrutturati i locali della scuola Gramsci. -tit_org-

TERREMOTO ANCHE SE SI TROVANO IN AREE A BASSO RISCHIO

La Cassazione: sì al sequestro di scuole non in regola con i criteri antisismici = Sisma, chiudere le scuole a rischio

[Redazione]

ANCHE SE SI TROVANO IN AREE A BASSO RISCHIO La Cassazione: sì al sequestro di scuole non in regola con i criteri antisismici E a Norcia sigilli al centro polifunzionale appena fatto La Cassazione: non esiste la possibilità di prevedere i terremoti, perciò sono da chiudere le scuole che non soddisfano al 100% i parametri anti-crollo, anche in zone a bassa sismicità. Intanto, in Umbria raffica di avvisi di garanzia e sigilli al centro polifunzionale di Norcia (temporaneo ma con le fondamenta). E Cantone (Anac) annuncia: nei cantieri della ricostruzione in Centro-Italia presenza anomala di operai. SERVIZI A PAGINA 13 Sisma, chiudere le scuole a rischio): La Cassazione: sequestro preventivo in attesa di ristrutturazione o nuova costruzione anche se la struttura ha poche irregolarità o si trova in una zona a basso rischio sismk ROMA. Sono da chiudere a scopo di prevenzione, attesa di ristrutturazione o della costruzione di nuovi edifici, le scuole che non rispettano in pieno gli standard di sicurezza anticrollocaso di terremoto, anche nel caso in cui lo scostamento dai parametri sia minimo e anche se la struttura si trova in una zona a basso rischio sismico. Ad avviso della Cassazione, infatti, i terremoti non sono soggetta prevedibilità e dunque i sindaci non devono opporsi al sequestro delle scuole a ipotetico rischio crollo per un minimo scostamento dai parametri di edificazione emanati nel 2008 e che sorgono su aree non soggette a scosse. Per questo gli ermellini hanno accolto il ricorso della Procura di Grosseto nei confronti di Francesco Limatela, sindaco di Roccastrada, indagato per omissione di atti di ufficio per non aver chiuso il plesso scolastico della frazione di Ribolla nonostante dal certificato di idoneità statica dell'immobile, redatto il 28 giugno 2013, ne emergesse la non idoneità sismica. Contro il sequestro della scuola primaria e secondaria, frequentata da quasi trecento bambini, e disposta dalla magistratura grossetana, Limatela aveva fatto ricorso e il tribunale del riesame lo scorso 26 aprile lo aveva accolto togliendo i sigilli. Per il riesame, era insussistente un pericolo concreto ed attuale di crollo avuto riguardo all'attività scolastica svolta ininterrottamente dalla fine degli anni Sessanta. L'ordinanza rilevava inoltre che in applicazione del cosiddetto indicatore del rischio di collasso previsto dalle "Norme tecniche per le costruzioni" emanate con decreto il 14 gennaio 2008, dall'accertamento redatto nel certificato di idoneità statica il rischio sismico era risultato pari a 0,985 registrando in tal modo una inadeguatezza minima rispetto ai vigenti parametri costruttivi antisismici soddisfatti al raggiungimento del valore "1". La Procura di Grosseto ha protestato in Cassazione sostenendo che la scuola deve essere offlimit perché il pericolo per la incolumità pubblica nella non prevedibilità dei terremoti, doveva intendersi insito nella violazione della normativa di settore, indipendentemente dall'esistenza di un pericolo in concreto. Secondo il pm, nessun rilievo avrebbe pertanto potuto attribuirsi alla circostanza che l'edificio insistesse su un territorio classificato a bassa sismicità o che l'inadeguatezza dell'immobile rispetto ai parametri costruttivi antisismici fosse minima. Dando ragione al pm toscano, la Suprema Corte sentenza 190 depositata ieri - sottolinea che nel carattere non prevedibile dei terremoti, la regola tecnica di edificazione è ispirata alla finalità di contenimento del rischio di verificazione dell'evento. Per questo, la inosservanza della regola tecnica di edificazione proporzionata al rischio sismico di zona, anche ove quest'ultimo si attesti su percentuali basse di verificabilità, integra pur sempre la violazione di una norma di aggravamento del pericolo e come tale va indagata e rileva ai fini dell'applicabilità del sequestro preventivo. Ora il tribunale del riesame deve rimeditare il via libera al dissequestro. Al I terremoti non sono soggetti a prevedibilità e i sindaci non devono opporsi al sequestro delle scuole a ipotetico pericolo di crollo -tit_org- La Cassazione: sì al sequestro di scuole non in regola con i criteri antisismici - Sisma, chiudere le scuole a rischio

SAVONA Vigili del fuoco in azione

È allarme diossina dopo il rogo nel Savonese

[Redazione]

CAIRO MONTENOTTE (SA- VONA). Un deposito di rifiuti che va a fuoco nella notte e scatta l'allarme diossina. Dopo il caso nel Pavese, un'altra azienda di stoccaggio di materiali riciclabili che va a fuoco. Popolazione allarme, la possibile azione dolosa e il via a tutte le misure precauzionali per tutelare la salute. È accaduto a Cairo Montenotte, alla Fg Riciclaggi, che era andata a fuoco anche nel 2015. Ore e ore di lavoro, con decine di Vigili del fuoco impegnati nella disperata lotta contro le fiamme, il fumo e i miasmi. Mentre i residenti vivevano un notte di paura, ad osservare l'inquietante colonna nera che si sollevava dai capannoni, ed i sindaci del comprensorio correvano ai ripari chiudendo precipitosamente le scuole. Le fiamme hanno interessato due depositi cui erano stoccati materiali derivanti dalla raccolta differenziata: rifiuti legnosi e carta ma anche plastiche e pneumatici. Sul posto sono intervenute diverse squadre dei Vigili del fuoco per ore, però, le fiamme sono sembrate indomabili: a fare paura era soprattutto il denso fumo nero, potenzialmente tossico. I danni sono stati limitati - ha fatto sapere l'azienda - anche grazie al perfetto funzionamento dell'impianto antincendio. L'aria si è fatta irrespirabile nei dintorni del sito, e i forti odori si avvertivano anche a chilometri di distanza. I sindaci di Cairo Montenotte, Altare, Careare e Cosseria hanno deciso di chiudere le scuole a scopo precauzionale. Poi sono arrivati i primi dati sull'inquinamento che hanno fatto tirare un sospiro di sollievo, almeno per l'aria: nessuna delle quattro centraline presenti in zona ha rilevato un aumento di agenti inquinanti e le simulazioni fanno presumere che le emissioni siano rimaste circoscritte al sito dell'evento, con possibili ricadute fra i 3 e i 6 km dal rogo. Ma l'allarme diossina a terra e nell'acqua non è rientrato. Quel veleno è controllato da tre stazioni da hoc e i risultati arriveranno nei prossimi giorni. I tecnici dell'Arpal non hanno potuto escludere la presenza di diossina. Le conseguenze sono state meno critiche di quanto inizialmente temuto, ha detto l'assessore regionale alla Protezione civile Giacomo Giampedrone. sindaco Paolo Lambertini ha deciso di far riaprire le scuole oggi. In via precauzionale rimane il consiglio di non sostare nel raggio di 150 metri dall'incendio. La procura di Savona ha aperto un fascicolo contro ignoti, e al momento non si esclude nessuna causa, neppure quella dolosa. Negli ultimi due anni, compreso quello alla Fg Riciclaggi, sono stati 10 i casi di roghi in 7 imprese e il fenomeno ha interessato tutte le province liguri. Spicca il caso della Sarr a Cisano sul Neva (Savona), a fuoco tre volte dal 2014. -tit_org-

Ricostruzione, Cantone: le verifiche sono in corso nei cantieri accertata la presenza anomala di operai

[Redazione]

Ricostruzione, Cantone: le verifiche sono in corso nei cantieri accertata la presenza anomala di operai NAPOLI. Ad oggi abbiamo solo elementi che meritano di essere approfonditi. Lo ha detto Raffaele Cantone, presidente deU'Anac, Autorità nazionale anticorruzione, merito alle verifiche effettuate nei cantieri per la realizzazione delle casette destinati ai terremotati del Centro-Italia. Dobbiamo capire se ci sono state o meno delle situazioni patologiche - ha affermato -. Ad oggi abbiamo accertato che sui cantieri c'erano operai non apparentemente collegati ne alla ditta che ha vinto gli appalti ne alle imprese che hanno vinto il subappalto. Dobbiamo capire - ha aggiunto - ma dovrebbe essere, come ci auguriamo, tutto regolare. Il tema vero è che in questi casi si finisce comunque, malgrado tutto, a lavorare nell'emergenza - ha sottolineato e l'emergenza rischia di essere causa di una serie di problemi. Per il terremoto siamo oggettivamente indietro con i lavori e questa fase ancora emergenziale delle casette vede una serie di ritardi che forse qualcuno vuole colmare in qualche modo - ha proseguito -. Però aspettiamo di capire davvero chi erano gli operai per capire qual è la situazione. Nei mesi scorsi, su segnalazione abbiamo avviato una ispezione - ha ricordato - e ora dobbiamo capire se ci sono state violazioni sulle norme per i subappalti che sono particolarmente pericolose e a rischio infiltrazione. Il tema vero - ha aggiunto - è che in questi casi si finisce comunque, malgrado tutto, a lavorare nell'emergenza e l'emergenza rischia di essere causa di una serie di problemi., a BSwvkse, àEH: 33?ii = -tit_org-

Non giochiamo con la pelle della gente

La Procura di Spoleto spiega il sequestro del centro polifunzionale (temporaneo ma con le fondamenta) e gli avvisi

[Spoleto (perugia)]

: La Procura di Spoleto spiega il sequestro del centro polifunzionale (temporaneo ma con le fondamenta) e gli avvisi SPOLETO (PERUGIA). Non stiamo procedendo per intralciare la ricostruzione e tanto meno giochiamo sulla pelle e sui drammi delle persone già duramente messe alla prova dal terremoto: il procuratore capo di Spoleto, Alessandro Cannevale, è intervenuto sull'indagine che ha portato al sequestro del centro polifunzionale Casa Ancarano di Norcia. Il magistrato, più che fornire una spiegazione tecnica di come si è arrivati agli avvisi di garanzia al sindaco Nicola Alemanno, al presidente della Pro loco, Venanzo Santucci e al direttore dei lavori, Riccardo Tacconi, ha voluto sottolineare che il suo Ufficio si muove con il solo intento di far rispettare le normative vigenti. Che a nostro avviso - ha detto - in questa situazione non sono state rispettate. In conferenza stampa, Cannevale ha spiegato che la vicenda ha mosso i primi passi a settembre, quando i carabinieri in servizio all'interno del Parco dei Monti Sibillini hanno inviato una segnalazione sui lavori per la realizzazione del centro polivalente. L'indagine ha poi portato al sequestro della struttura e alle iscrizioni nel registro degli indagati. Per la procura, in primo luogo manca il requisito della temporaneità-transitorietà dell'opera, stando anche da quanto si evince dalle fondamenta realizzate, oltre che una delle finalità necessarie che consente di costruire in deroga che sono l'assistenza alle persone, il soccorso, la rimessa di beni culturali e lo svolgimento di eventuali servizi pubblici. Insomma per la magistratura la costruzione del centro di aggregazione non rientra tra le deroghe previste e l'opera avrebbe dovuto seguire l'iter urbanistico ordinario. Non sono però di questo avviso il sindaco Alemanno e gli altri due indagati, ma neppure la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini. L'ordinanza del capo della Protezione civile emessa nel 2016 - ha detto - consente, con le procedure in deroga, sia di realizzare le "cassette" sia le strutture che servono i servizi pubblici come scuole e servizi sanitari. L'articolo 6 dice che è possibile fare la pianificazione degli interventi per finalità sociali e per la continuità delle attività economiche e produttive, quindi prevede anche strutture temporanee con finalità sociali. Vogliamo sapere cosa possiamo fare e cosa non possiamo fare, ha detto Nicola Alemanno, sindaco di Norcia, intervenendo alla trasmissione Italia sotto inchiesta su Rai Radio 1. Il quadro normativo è molto frammentato ha detto Alemanno secondo quanto riferisce la stessa trasmissione. Ho usato dei fondi privati di una fondazione - ha aggiunto - di qualche centinaia di migliaia di euro per fare una struttura per fini sociali e quindi ho utilizzato procedure in deroga e non le procedure ordinarie, che sono più lunghe. Ma l'ho fatto anche perché se ci fosse un'altra scossa potrei usare questa struttura per emergenza. Un materia complessa ed è stato lo stesso procuratore a suggerire un intervento normativo di maggiore chiarezza che magari preveda anche un ampliamento delle deroghe già previste. Quella su Casa Ancarano non è comunque la sola indagine aperta dalla procura di Spoleto che ha anche denunciato 58 persone per avere percepito indebitamente contributo per l'automa sistemazione. NORCIA Il sindaco Alemanno alla conferenza stampa di presentazione del progetto di recupero delle opere d'arte nelle zone colpite dal sisma -tit_org-

I pesanti danni all'ecosistema marino La lunga scia nera dei disastri fra le onde

[Redazione]

I pesanti danni all'ecosistema marino La lunga scia nera dei disastri fra le onde ROMA - Dal disastro della petroliera Exxon Valdez al largo dell'Alaska alla marea nera nel Golfo del Messico, fino alle fuoriuscite di greggio dalla Haven e dalla Prestige. Sono alcuni dei disastri ambientali che vedono l'ecosistema marino subire i danni peggiori. La Exxon Valdez il 24 marzo 1989 si scontrò con una barriera in Alaska. L'incidente causò la fuoriuscita dalla cisterna di 11 milioni di barili di petrolio in mare. E' forse il peggiore sversamento in mare nella classifica dei disastri. L'incidente più recente riguarda la macchia nera nelle acque greche dopo il naufragio, il 10 settembre scorso, della petroliera Agia Zoni Il vicino all'isola di Salamina. In Italia il 17 aprile 2016 fu allarme inquinamento nel porto di Genova per la rottura della condotta petrolifera dall'oleodotto che dalla nave maltese Sea Dance veniva pompato sino alla raffineria Iplom a Busalla: fuoriuscirono dai 40mila ai 50mila litri di petrolio grezzo. In California, nel 2015, Santa Barbara rivive l'incubo marea nera del 1969. Un oleodotto si rompe e 80.000 litri di petrolio si riversano nell'Oceano Pacifico, creando una macchia di greggio di 6,4 chilometri. Nel Golfo del Messico il disastro della piattaforma petrolifera Deepwater Horizon della Bp è stato il più grave danno ambientale marino della storia Usa. Il 20 aprile 2010 si verificò un'esplosione e un incendio, con una grande fuoriuscita di petrolio dal fondale marino. Undici i morti. La Prestige 15 anni fa riversò in mare 77mila tonnellate di greggio. Rimase danneggiata durante la navigazione il 13 novembre del 2002 al largo delle coste spagnole. Il petrolio inquinò 3.000 chilometri di coste tra Spagna, Portogallo e Francia. Nel 1993 la multinazionale Chevron-Exxon, nell'area del Lago Agrio, inquinò oltre due milioni di ettari. L'agonia della superpetroliera Haven durò 4 giorni, dall'11 al 14 aprile 1991. L'affondamento davanti Arenzano provocò la morte di 5 uomini.

a' -tit_org- I pesanti danni all ecosistema marino La lunga scia nera dei disastri fra le onde

Petroliera iraniana può esplodere si rischia un disastro ambientale

[Redazione]

ANSIA SI TEME PER LA SANCHI. CHE SABATO SI È SCONTRATA CON IL MERCANTILE CF CRYSTAL NEL MAR DELLA CIÑA ORIENTALE. STt - Í - - trii' 3 ' 7 ò' a0 - é - ROMA. Un inferno di fiamme, denso fumo nero e gas tossici, che rischia di trasformarsi in uno dei più gravi disastri ambientali degli ultimi anni: la petroliera iraniana Sanchi, coinvolta sabato sera in una collisione con un mercantile nel mar Cinese orientale, potrebbe esplodere e affondare. Disperdendo parte del suo carico di greggio raffinato, quasi un milione di barili, pari a 136.000 tonnellate. Per dare un'idea del possibile impatto, la petroliera Exxon Valdez trasportava un carico di poco più di un milione di barili quando nel 1989 ne riversò 260.000 al largo dell'Alaska. Un incidente tra i peggiori mai registrati per l'ambiente, che danneggiò in maniera grave l'ecologia locale. Le operazioni di ricerca dei dispersi e di contenimento del danno sono state finora ostacolate dal maltempo ma soprattutto dall'incendio che dalla petroliera si è esteso anche sull'acqua, generando gas altamente tossici. Ma a rendere più complicate le operazioni è anche la natura del materiale trasportato, il cosiddetto condensato. A contatto con l'acqua, questo tipo di greggio ultraleggero evapora rapidamente trasformandosi in un gas infiammabile che può generare esplosioni. Anche se la rapida evaporazione, d'altra parte, potrebbe limitare i danni all'ambiente rispetto a sversamenti di tipi di greggio più pesanti. La Sanchi, registrata a Panama, era diretta in Corea del Sud quando sabato si è scontrata con il mercantile Cf Crystal di Hong Kong a circa 160 miglia al largo di Shanghai, in una dinamica ancora poco chiara. La Ciña e la Corea del Sud hanno mobilitato navi e aerei per ricercare l'equipaggio della petroliera, mentre anche la Marina Usa ha inviato da Okinawa un aereo da ricognizione. Per ora, è stato ritrovato soltanto il corpo di uno dei 32 marinai, quasi tutti iraniani. In salvo, invece, i 21 membri cinesi dell'equipaggio del mercantile. Si tratta della seconda collisione nel giro di un anno e mezzo per una nave della National Iranian Tanker, società quotata in borsa a Teheran. Nell'agosto del 2016, una delle sue petroliere si era scontrata con una portacontainer svizzera nello stretto di Singapore, senza tuttavia causare sversamenti in mare. Stavolta il danno economico per la perdita del carico è calcolato in circa 60 milioni di dollari. Ma se le cose volgeranno al peggio, il danno per l'ambiente potrebbe essere molto più alto. -tit_org-

Trump Tower in fiamme due feriti, uno è grave

L'incendio non ha interessato l'appartamento del presidente

[Redazione]

Trump Tower fiamme due feriti, uno è grave L'incendio non ha interessato l'appartamento del presidente ROMA. Un incendio è divampato all'interno della Trump Tower a New York, intorno alle 7 del mattino ora locale, vicino al tetto della struttura da 68 piani. Due feriti, di cui uno grave. Nei video che sono iniziati subito a circolare sui social media si vedeva una fitta colonna di fumo salire dal grattacielo, dove il presidente degli Usa mantiene una residenza, non interessata dal rogo. Il tycoon si trovava a Washington. Il rogo sarebbe stato causato da un malfunzionamento dell'impianto di riscaldamento. Paura nel famosissimo grattacielo che si trova nel cuore della metropoli statunitense, sulla Quinta Strada di Manhattan. L'incendio è stato confermato anche da Eric Trump, figlio del tycoon e vicepresidente della Trump Organization che ha i suoi uffici nell'edificio. Le immagini riprese da un elicottero e trasmesse su alcune tv mostravano un gruppo di vigili del fuoco sul tetto da dove usciva il fumo. La residenza della famiglia Trump è agli ultimi piani del grattacielo. La situazione, hanno spiegato fonti dei vigili del fuoco, è apparsa subito sotto controllo e non si è resa necessaria l'evacuazione. Da registrare il racconto di Guido George Lombardi, vicino di casa e amico di Trump, che vive sotto di lui nel grattacielo sulla Fifth Avenue. Lombardi ha spiegato che si è trattato di un corto circuito sul tetto dovuto a neve e vento. Secondo l'immobiliarista italiano l'intervento dei vigili del fuoco è stato tempestivo, arrivati anche dalle caserme di Brooklyn. Alcuni di loro, vista la situazione del tetto sotto controllo, avrebbero anche colto l'occasione per farsi una foto nella cornice della Trump Tower, il principio di incendio alla Trump Tower di New York - ha confermato Lombardi - è stato causato da un piccolo corto circuito, e sarebbe stato spento anche prima che i vigili del fuoco arrivassero. La Trump Tower è un grattacielo a utilizzo promiscuo, cui vi sono sia uffici sia appartamenti residenziali; fu l'edificio più alto di questa categoria fino alla costruzione della Trump World Tower ed è, dalla sua costruzione, la sede operativa della Trump Organization. È considerato come uno degli edifici più emblematici della città di New York e come emblema dell'impero Trump stesso; passò a essere parte della cultura popolare, essendo lo scenario principale del reality show The Apprentice. La torre fu costruita da Donald Trump e dalla AXA Equitable Life Insurance Company, disegnata da Der Scutt, fu completata nel 1983. La sua altezza è di 202 metri. L'edificio è realizzato in cemento armato con una struttura interna rinforzata ed era la più alta costruzione di questo tipo a New York quando fu completato, oltre a essere il primo grattacielo al mondo costruito in cemento anziché in acciaio. Un sistema di capriate sulla sommità dell'edificio collega le colonne esterne con il nucleo centrale. Questo accorgimento aumenta le dimensioni effettive della struttura centrale fino a quelle dell'edificio stesso al fine di opporre maggiore resistenza alle forze laterali (vento, terremoti e impatti in direzione perpendicolare all'edificio). Una struttura simile venne utilizzata anche per la Trump World Tower. Solitamente un edificio di tale altezza non avrebbe potuto essere costruito così poco spazio, ma destinandolo a usi diversi (negozi, uffici e uso residenziale), costruendo una galleria che collega l'edificio dell'Ibm a Est, adoperando i diritti di spazio del vicino negozio di Tiffany e designando l'atrio come spazio pubblico (in accordo col regolamento cittadino dell'epoca), Trump fu in grado di mettere assieme dei bonus sufficienti a consentire una torre più alta. La sua costruzione ha causato svariate polemiche, legate alla distruzione del precedente edificio (le cui pregevoli statue art-déco Trump aveva promesso di donare al Metropolitan Museum, ma che alla fine fece distruggere per non ritardare la costruzione di dieci giorni) e all'utilizzo nel cantiere di duecento operai polacchi non regolari, alcuni dei quali vivevano sul posto, oltre a essere sovrasfruttati e sottopagati. LE CAUSE Il rogo sarebbe stato causato da un malfunzionamento dell'impianto di riscaldamento del grattacielo -tit_org-

ALLERTA VALANGHE

Slavina a Sestriere di nuovo isolate Cervinia e Cogne

[Redazione]

ALLERTA VALANGHE Slavina a Sestriere Di nuovo isolate Cervinia e Cogne Torna il pericolo valanghe in Val d'Aosta e Piemonte. Molte strade sono state chiuse, anche in via preventiva. Una slavina si è abbattuta ieri sera su un condominio di Sestriere. Sette famiglie evacuate, non risultano esserci feriti. Di nuovo isolata Cervinia, con circa 5 mila turisti bloccati. A Cogne una valanga ha invaso la strada regionale formando un muro di 7-8 metri: il paese - un migliaio di abitanti - è isolato. Disagi nelle valli del Gran Paradiso e a Ayas, nella zona del Monte Rosa, il sindaco ha emesso un'ordinanza di sgombero per circa 100 persone a Champoluc. Chiusa la strada per Cervinia -tit_org-

La cassazione: da sequestrare tutte le scuole a rischio sismico

[Pierluigi Spagnolo]

La Cassazione: da sequestrare tutte le scuole a rischio sismico giudici: Il terremoto non è prevedibile) Sono in aree pericolose oltre 15 mila istituti Pierluigi Spagnolo I terremoti, nelle zone d'Italia classificate a rischio, non sono prevedibili. E per questo i sindaci delle aree sismiche (a vario livello) non devono opporsi al sequestro delle scuole che possono essere a rischio crollo. Lo stabilisce la Corte di Cassazione, accogliendo il ricorso della procura di Grosseto nei confronti di Francesco Limatola, sindaco di Roccastrada, in Toscana, indagato per omissione di atti di ufficio per non aver chiuso la scuola della frazione di Ribolla, nonostante dal certificato di idoneità statica dell'immobile, redatto il 28 giugno 2013, emergesse la non idoneità sismica. Secondo i giudici della Cassazione sono da chiudere a scopo di prevenzione, in attesa di ristrutturazione o della costruzione di nuovi edifici, tutte le scuole che non rispettano in pieno gli standard di sicurezza anticrollo in caso di terremoto, anche nel caso in cui lo scostamento dai parametri sia minimo. E anche se la struttura si trova in una zona a basso rischio sismico. Ancora non abbiamo la sentenza e prima di ogni tipo di commento dobbiamo leggerla, ha detto il sindaco di Roccastrada, Limatola, coinvolto nella vicenda. ALLARME E sulle condizioni delle scuole italiane nelle aree a rischio sismico, arrivano i numeri preoccupanti elaborati da Legambiente. Oltre il 41% delle scuole (15.055) è in zona sismica 1 e 2, cioè a rischio di terremoti fortissimi o forti. Ci sono 992 progetti finanziati in 4 anni, tra interventi per adeguamento sismico e nuovi edifici, di cui solo 532, pari al 3,5% del totale, in aree a rischio elevato. E poi c'è il 43,8% degli edifici dei capoluoghi che necessita di manutenzione urgente. Legambiente rileva che, con questi dati, occorrerebbero 113 anni per mettere in sicurezza le scuole nelle aree più fragili del Paese. A Messina, per esempio, una città in area sismica 1 con 115 edifici scolastici di cui ben 96 risalenti a prima dell'entrata in vigore della normativa antisismica, la messa in sicurezza complessiva, continuando con gli attuali ritmi (18 interventi in quattro anni), si realizzerebbe nei prossimi 150 anni. Oltre il 60% degli edifici, infatti, è stato costruito prima del 1976, cioè prima dell'entrata in vigore della normativa antisismica, e il 43,8% del campione necessita di urgenti interventi di manutenzione. j(IL 60% Più del 60% delle scuole italiane costruito prima del 1976: il 43% necessita di lavori -tit_org-

ROGO SUBITO SPENTO

Trump Tower impianto a fuoco fumo dal tetto e due intossicati

[Redazione]

Trump Tower impianto a fuoco Fumo dal tetto e due intossicati Ci sono due intossicati, di cui uno in gravi condizioni, per l'incendio scoppiato sul tetto della Trump Tower, a New York, quartier generale e residenza privata del presidente degli Usa, Donald Trump, che si trova sulla Quinta Strada di Manhattan. L'incendio, spento in breve dall'arrivo dei pompieri, nonostante il fumo lo abbia reso visibile a distanza di chilometri, sarebbe stato causato da un cattivo funzionamento dell'impianto di riscaldamento. Il fumo dalla Trump Tower -tit_org-

GIUSTIZIA E POLEMICHE

Cassazione: sì a sequestro della scuola anche se il pericolo sismico è lieve

[Redazione]

GIUSTIZIA E POLEMICHE Cassazione: sì a sequestro della scuola anche se il pericolo sismico è lieve Dopo il caso del primo cittadino di Norcia indagato per aver costruito terremoti, doveva intendersi insito nella violazione della normativa un centro polifunzionale con procedure d'emergenza, altri frizioni di settore, indipendentemente dall'esistenza di un pericolo in ni tra procure e sindaci su questioni legate al rischio terremoto, concreto: per il pm nessun rilievo avrebbe potuto attribuirsi alla Resterà chiusa la scuola di Ribolla (Grosseto) posta sotto sequestranza che l'edificio insistesse su un territorio classificato a stro per inadeguatezza nei parametri antisismici dell'edificio. Lo bassa sismicità o che l'inadeguatezza dell'immobile rispetto ai ha ribadito la sesta sezione penale della Cassazione, accogliendo parametri costruttivi antisismici fosse minima. il ricorso del capo della Procura di Grosseto contro la decisione del Riesame di revocare il sequestro disposto dal gip nel piccolo comune maremmano. Il tribunale aveva ritenuto l'insussistenza di un pericolo concreto di crollo, pur se dall'accertamento del tecnico che aveva redatto il certificato di idoneità statica dell'edificio il rischio sismico era minimo in una zona a bassa sismicità. La Procura di Grosseto, dunque, aveva presentato ricorso in Cassazione, sostenendo che in materia antisismica il pericolo legittimante l'adozione del sequestro preventivo, nella non prevedibilità dei " i siaiad più pirviicmi -tit_org-

Via i braccioli anti-bivacco: "devono dormirci i clochard"

[Marco Compagnoni]

HiMiH!!ilj!Miiim4JIH!!!H.14Miilim!!lilliMJ:linmi Via i braccioli anti-bivacco: "devono dormirci i clochard" L'appello al prefetto della Capitale: "L'area è in mano a sbandati e ubriaconi, noi non cediamo di un centimetro di Mareo Compagnoni Un bracciolo anti-bivacco, posizionati sulle panchine di via Giovanni da Prodda dai cittadini nel Municipio D di Roma, sono stati letteralmente segati, bisomma, mente da fare: per i romani non c'è posto. E probabilmente, almeno questa sembra essere la strada, saranno tolti anche gli altri posizionati qualche settimana fa. Motivo? Quella panchina è stata "riumanizzata" e "restituita alla collettività". Il che tradotto: sulle panchine potranno tranquillamente dormire i clochard e gli extracomunitari che vivacchiano in zona. Una convivenza, quella tra senzatetto e residente, sempre più difficile che ha raggiunto l'apice della tensione con le maxitendopoli pro-immigrati e le risse fra stranieri dinanzi al piazzale antistante la stazione Tiburtina, dove nei mesi scorsi è stato pestato pure un commerciante. Un clima di paura che ha spinto tantissimi cittadini a barricarsi a casa al calar del sole, perché regnerebbe, stando alle denunce del comitato cittadini della stazione Tiburtina, l'illegalità. Neanche di giorno la situazione migliora, come testimonia il caso dei "braccioli anti-bivacco". L'azione è stata rivendicata dai volontari di Baobab Experience, associazione finita nell'occhio del ciclone per aver trasformato via Cupa in una tendopoli a cielo aperto. Ancora oggi, i suoi volontari gestiscono un campo abusivo alle spalle di via Tiburtina, dove trovano riparo un centinaio di migranti "transitanti". Proprio gli attivisti di Baobab si erano scagliati per primi contro l'arrivo dei dissuasori anti-bivacco, parlando di "architettura ostile" e accusando la minisindaca dem, Francesca Del Bello, di aver acconsentito che venissero montate "delle sbarre sulle panchine affinché sotto Natale nessun homeless possa trovarvi riposo". Così, ieri notte, una task force di volontari di Baobab e di altre associazioni, si è armata di motosega e ha rimosso uno dei "braccioli anti-barbone". Richiamati dal rumore, sul posto sono intervenuti alcuni residenti che si sono dimostrati tutt'altro che d'accordo con l'iniziativa degli attivisti e ne è nato uno scontro verbale. Anche perché la posa dei braccioli, regolarmente autorizzata dal municipio, era stata fortemente voluta e finanziata proprio da un comitato di zona, nel tentativo di ridare decoro all'area. E il Comitato cittadini della stazione Tiburtina, da tempo in prima linea contro l'illegalità e l'immigrazione dilaganti, ha attaccato a testa bassa: "Vogliamo richiamare ancora una volta l'attenzione del prefetto, del questore e della sindaca nonché di tutte le realtà che hanno voce in capitolo ma restano in silenzio e immobili circa l'assenza totale di regole in cui opera non solo Baobab ma anche tante realtà associative che con la loro azione finiscono per devastare e degradare interi quartieri". E ancora: "Baobab e il resto della banda credono e si battono per un'accoglienza fatta su panchine, asfalto e fogne a cielo aperto ma, sempre e comunque, sotto casa degli altri, come residenti non possiamo accettarlo e ci batteremo con le unghie e con i denti per il decoro del nostro quartiere", assicurando: "L'area è in mano a sbandati e ubriaconi, noi non cediamo di un centimetro". -tit_org- Via i braccioli anti-bivacco: devono dormirci i clochard

A rischio sisma? Scuola chiusa = Scuole chiuse per rischio sismico

La Cassazione: i sindaci non si possono opporre al sequestro degli stabili La Cassazione: I sindaci non si oppongono, terremoti non prevedibili

[Lorena Loiacono]

PER i auna STOP ANCHE SE LO SCOSTAMENTO OAOLI STANDABO È MINI A rischio sisma? Scuola chiusa La Cassazione: i sindaci non si possono opporre al sequestro degli stabili Sono da chiudere a scopo di prevenzione, in attesa di ristrutturazione o della costruzione di nuovi edifici, le scuole che non rispettano in pieno gli standard di sicurezza anti sismici. Anche se lo scostamento dagli standard sia minimo. Lo ha stabilito la Cassazione secondo cui i sindaci non possono opporsi al sequestro. In Italia il 54% delle scuole è in zona sismica, il 33% ad alto rischio. Loiacono a pagina 3 Sentenza valida anche per lievi situazioni di "ipotesi crollo". Mezza Italia è fuorilegg Scuole chiuse per rischio sismice La Cassazione: I sindaci non si oppongono, terremoti non prevedibili Lorena Loiacono Una scuola a rischio sismico, anche se di lieve entità, deve restare chiusa. Così ieri la Cassazione ha accolto il ricorso della Procura di Grosseto contro un sindaco che aveva ottenuto la riapertura di una scuola a 'leggero' rischio sismico. Una decisione che potrebbe far tremare moltissime scuole sul territorio italiano. Il sindaco in questione è Francesco Limatola, primo cittadino di Roccastrada, indagato per omissione di atti di ufficio per non aver chiuso il plesso scolastico della frazione di Ribolla "nonostante dal certificato di idoneità statica dell'immobile, redatto il 28 giugno 2013, ne emergesse la non idoneità sismica". Il sindaco, dopo il sequestro della scuola elementare e media disposta dalla magistratura grossetana, aveva fatto ricorso e il tribunale del riesame lo scorso 26 aprile lo aveva accolto togliendo i sigilli all'istituto. Poi è giunto il ricorso della Procura di Grosseto che spiegava come la scuola dovesse invece restare chiusa perché il pericolo per la incolumità pubblica "nella non prevedibilità dei terremoti, doveva intendersi insito nella violazione della normativa di settore, indipendentemente dall'esistenza di un pericolo in concreto". A cui è seguito il parere della Corte Suprema, che gli dava ragione: la scuola va chiusa. Dall'accertamento redatto nel certificato di idoneità statica risultava che "il rischio sismico era pari a 0,985 registrando in tal modo una inadeguatezza minima rispetto ai vigenti parametri costruttivi antisismici soddisfatti al raggiungimento del valore I". Nonostante fosse minima l'inadeguatezza dell'edificio rispetto ai parametri costruttivi antisismici e fosse basso il rischio sismico del territorio, la scuola non era al sicuro. E si apre così ancora una volta la questione sicurezza che investe da anni gli edifici scolastici. Secondo un rapporto del 2016 di Cittadinanzattiva il 54% degli edifici scolastici italiani è situato in zone a rischio sismico e il 30%, pari a 13.742 istituti, si trova nelle zone a rischio più elevato. Tra gli istituti costruiti nelle aree a rischio solo l'8%, è stato progettato secondo normativa antisismica, solo il 3% ha il certificato di conformità e solo il 9% ha la verifica sismica. Secondo i dati, inoltre, una scuola su 10 presenta lesioni strutturali, due terzi degli istituti non hanno la certificazione di agibilità statica e negli ultimi 3 anni si sono verificati 112 crolli. Appena il 35% delle scuole monitorate ha il certificato di agibilità statica. Dati allarmanti, di certo, su cui sono chiamati a rispondere anche i sindaci. riproduzione riservata t: i smelaci nu INOMBRI Il 54% degli edifici scolastici è costruito in zona sismica, il 30% è ad alto rischio Fonte: Cittadinanzattiva 112 CROLLI IN SOU 3 ANNI I certificati di conformità statica sono molto pochi: 112 i crolli negli ultimi tre anni -tit_org- A rischio sisma? Scuola chiusa - Scuole chiuse per rischio sismico

Nevicata epocale, interrotte le strade per Cervinia

[Redazione]

Nevicata epocale, interrotte le strade per Cervini; Cervinia "chiusa" per maltempo. Oggi gli alunni di asili, materne ed elementari resteranno a casa per via dell'ondata di maltempo che sta travolgendo la Valle d'Aosta con il pericolo valanghe che ha costretto la chiusura della strada regionale 46 tra U comune di Valtoumenche e Cervinia. La neve ha raggiunto circa un metro e mezzo di altezza con conseguenti difficoltà per le normali attività giornaliere. Chiuse, per pericolo valanghe, anche la strada regionale a Valsavarenche dalla frazione Eaux-Rousses alla frazione Pont mentre a Ayas, con un'ordinanza il sindaco ha disposto lo sgombero delle abitazioni site in fasce di rischio valanghivo della zona di Faccebelle, località Champlan (Champoluc). -tit_org-

La Cassazione

Sigilli alle scuole anche in caso di lieve rischio sismico

[Tito Di Persio]

La Cassazione ::T1TODIPERSIO Sequestro per le scuole a rischio sismico, anche lieve. Così, in sostanza, si è espressa la Cassazione, accogliendo il ricorso della Procura di Grosseto. I terremoti non sono soggetti a prevedibilità - sentenza la Suprema Corte - e dunque i sindaci non devono opporsi al sequestro delle scuole che, anche nelle zone a basso rischio sismico, sono a ipotetico rischio crollo seppure per un minimo scostamento dai parametri di edificazione emanati nel 2008. Il 31 ottobre del 2002, a San Giuliano di Puglia, provincia di Campobasso, persero la vita 27 bambini e una maestra proprio per il crollo di una scuola dopo una scossa di terremoto. Venne poi emanata l'ordinanza n. 3274 del 20 marzo 2003, che introduceva l'obbligo entro cinque anni di procedere alle verifiche di vulnerabilità sismica per tutti gli istituti italiani. Obbligo non rispettato, per poi essere prorogato fino al 2013, e di nuovo prorogato fino 30 agosto 2018. I dati del 2017 riportano che meno del 20% delle scuole italiane sono sicure. A mali estremi, estremi rimedi. La Cassazione ha dunque accolto il ricorso della Procura di Grosseto contro Francesco Limatela, sindaco di Roccastrada, indagato per omissione di atti di ufficio per non aver chiuso il plesso scolastico della frazione di Ribolla nonostante dal certificato di idoneità statica dell'immobile, redatto il 28 giugno 2013, ne emergesse la non idoneità sismica. Contro il sequestro della scuola primaria e secondaria, frequentata da quasi 300 bambini e disposta dalla magistratura grossetana, Limatela aveva fatto ricorso e il tribunale del Riesame lo scorso 26 aprile lo aveva accolto, togliendo i sigilli. Ad avviso del Riesame, era insussistente un pericolo concreto ed attuale di crollo. Contro il sindaco di Roccastrada la procura di Grosseto era ricorsa fino a Cassazione, sostenendo che la scuola andava chiusa perché il pericolo per la incolumità pubblica nella non prevedibilità dei terremoti, doveva intendersi insito nella violazione della normativa di settore, indipendentemente dall'esistenza di un pericolo in concreto. Pertanto, l'inosservanza della regola tecnica di edificazione proporzionata al rischio sismico di zona, anche ove quest'ultimo si attesti su percentuali basse di verificabilità, integra pur sempre la violazione di una norma. -tit_org-

**Solo l'autista e un piccolo feriti seriamente, ma nessuno in pericolo di vita. Aperta un'inchiesta
Terrore a Mantova, si rovescia lo scuolabus con 28 bimbi a bordo**

[Beppe Spatola]

Solo l'autista e un piccolo feriti seriamente, ma nessuno in pericolo di vita. Aperta un'inchiesta Terrore a Mantova, si rovescia lo scuolabus con 28 bimbi a bordo::BEPPE SPATOLA Un attimo di distrazione, forse un malore, poteva finire in tragedia sulle strade del Mantovano dove ieri si sono vissuti momenti di grande paura per un incidente tra Castellucchio e Ospitaletto. Erano da poco passate le 13 quando uno scuolabus (un mezzo dell'Azienda provinciale di autotrasporto pubblico Apam) si è ribaltato lungo la Statale 10 finendo di traverso in un fossato irriguo che costeggia la strada. Sul mezzo, appena usciti da scuola e diretti a casa, c'erano 28 bambini, che solo per miracolo non hanno subito gravi ferite. Per cause ancora al vaglio degli inquirenti, con la Procura che ha aperto un'inchiesta per verificare le responsabilità, il bus è uscito di strada appoggiandosi di sbieco sui battenti del fosso. Sul posto, chiamati dai passanti che hanno assistito impotenti alla scena, sono arrivate sei ambulanze, un'automedica e l'elisoccorso, oltre ai vigili del fuoco, che hanno aiutato due studenti a uscire dal mezzo e ai quali è spettato il compito di rimuovere l'autobus con l'aiuto di due maxi-autogrù. Alla fine sono 23 i bambini rimasti feriti, soccorsi e trasportati d'urgenza in ospedale. L'autista dello scuolabus e una bambina con un trauma cranico sono stati trasportati con l'elisoccorso all'ospedale di Brescia, in codice rosso, ma non sono in pericolo di vita. Tutti gli altri sono stati visitati al pronto soccorso di Mantova, dove è scattato il piano di emergenza, tre in codice giallo e in codice verde. Tutto il personale in servizio al pronto soccorso, sia chi stava per smontare dal turno della mattina sia i colleghi del secondo turno, è stato allertato rimanendo a disposizione dei soccorritori. Allertati anche i reparti di Rianimazione e di Pediatria. Secondo quanto ricostruito dalle forze dell'ordine, lo scuolabus aveva a bordo studenti delle elementari e medie di Castellucchio, di ritorno a casa dopo la scuola. Mentre si trovava sulla provinciale in un tratto rettilineo il mezzo ha improvvisamente sbandato ed è finito fuori strada forse per l'appunto a causa di un malore dell'autista. Un impatto violento, con il bus che ha finito la sua corsa adagiato sul fianco nel fossato laterale. Da accertare però l'esatta dinamica dell'accaduto, visto che solo l'autista potrà raccontare la sua verità, confermando o smentendo l'ipotesi del malore. Intanto una testimone, la stessa che ha allertato i soccorsi e si è fermata per segnalare l'incidente agli altri automobilisti, ha confermato come lo scuolabus abbia fatto tutto da solo. Si è sentito male in conducente - ha spiegato Valentina Galli che lavora in un ristorante poco distante dal luogo dell'incidente -. Il pullman improvvisamente si è accostato a destra finendo sul fianco nel fosso. Ma fortunatamente non c'è stato nessun altro mezzo coinvolto e i bambini stavano bene anche se erano spaventati. Quello che è certo è che solo per miracolo nessuno dei bambini a bordo dello scuolabus, un pullman dell'Apam da 50 posti, è rimasto gravemente ferito dopo l'impatto. -tit_org-

Drone d'acqua intelligente

[Redazione]

Drone d'acqua intelligente Powervision Technology Group presenta PowerDolphin. Un drone d'acqua intelligente che offre una serie di vantaggi non solo ai pescatori e ai subacquei, ma anche come supporto in casi di emergenza. La fusoliera è dotata di telecamera 4K a rotazione doppia -tit_org- Droneacqua intelligente

Scuolabus si ribalta Studenti feriti

[Redazione]

da portare a scuola: MANTOVA Uno scuolabus quando l'autista si è acci è ribaltato nei pressi di corto dell'incendio del Castellucchio probabil- motore, ha immediatamente inseguito a un mente fermato il mezzo malore del conducente, e ha fatto scendere gli Sul mezzo viaggiavano alunni in strada. 29 bambini e ragazzi delle scuole elementari e medie. Si sono registrati 25 codici verdi e 5 codici gialli. Momenti di paura anche nel teramano per un altro scuolabus che è finito in fiamme mentre viaggiava con i bambini -tit_org-

Verso una tregua olimpica tra Seoul e Pyongyang

[Redazione]

Definiti gli ultimi dettagli per l'atteso summit ad alto livello di martedì SEOUL, 8. Dopo avere ripristinato giovedì scorso le linee di comunicazione diretta interrotte dal 2016 Seoul e Pyongyang hanno definito gli ultimi dettagli in vista dell'atteso summit di alto livello di domani. DACCA, 8. E sempre più precaria la situazione alimentare nei campi profughi allestiti in Bangladesh per la minoranza etnica musulmana dei rohingya, in fuga dalle violenze nel Myanmar. Secondo un nuovo studio, sebbene oltre il 90 per cento dei rifugiati abbia ricevuto assistenza d'emergenza, rimane forte la preoccupazione per la limitata disponibilità di un regime alimentare diversificato ed equilibrato. La verifica degli standard assistenziali riservati ai rohingya è stata effettuata dall'agenzia dell'Onu World food programme (Wfp) e dai partner del settore della sicurezza alimentare. Con oltre 656.000 persone fuggite dal Myanmar dallo scorso 25 agosto, in una comunità pre-esistente di rifugiati di circa 300.000 persone, la situazione nei campi profughi in Bangladesh diventa ogni giorno più difficile. Alla luce dei livelli estremamente alti di malnutrizione, il Wfp è intervenuto aumentando il sostegno nutrizionale ai bambini al di sotto dei cinque anni, alle donne incinte e a quelle che allattano. Lo studio ha anche raccomandato il potenziamento dei programmi di sostegno ai mezzi di sussistenza tra le comunità ospitanti, dando priorità alle donne senza reddito, spiegando che sarebbe auspicabile che i rifugiati nei campi avessero l'opportunità di guadagnare del denaro al fine di ridurre la loro vulnerabilità economica. Inoltre, lo studio dell'agenzia dell'Onu ha incoraggiato il rafforzamento di servizi essenziali e le distribuzioni di beni non alimentari per rispondere ai bisogni di base, inclusi il miglioramento dell'accesso alla legna da ardere e all'acqua potabile, in modo da poter raggiungere almeno gli standard qualitativi minimi. L'incontro avrà luogo nel villaggio di Panmunjom, nella zona smilitarizzata al confine tra i due paesi. Confermando l'importanza data al vertice, il regime comunista nordcoreano ha notificato oggi che Ri Son-gwon, presidente del comitato per la riunificazione pacifica della Corea, sarà a capo della delegazione di Pyongyang. Lo riporta l'agenzia di stampa Yonhap. Si tratta del vertice di più alto livello da oltre due anni, dato che la parte sudcoreana sarà guidata dal ministro dell'unificazione, Cho Myoung-gyon. Ri e Cho sono le istituzioni di più alto grado che gestiscono le questioni intercoreane nei rispettivi paesi. Dal summit di Panmunjom dovrebbe arrivare il via libera alla partecipazione degli atleti nordcoreani alle Olimpiadi invernali, che si terranno dal 25 febbraio prossimo nella località sudcoreana di Pyeongchang, a soli ottanta chilometri dalla linea smilitarizzata che separa le due Coree. Ma non solo. Oltre a sedersi allo stesso tavolo per riempire di contenuti la tregua olimpica, l'agenda dei lavori tra Seoul e Pyongyang prevede colloqui sulle relazioni bilaterali per allentare le tensioni nella penisola. Per la Corea del Sud, rimane fondamentale l'impegno nordcoreano verso la denuclearizzazione, come ha sottolineato nei giorni scorsi il presidente, Moonjae-in. I negoziati arrivano dopo un anno, il 2017, scandito dai ripetuti lanci di missili balistici, dal sesto esperimento nucleare di Pyongyang e dalle minacce di guerra atomica del leader nordcoreano, Kim Jong-un, impegnato anche in un'altra escalation, per ora solo verbale, di minacce contro il presidente degli Stati Uniti, Donald Trump, che nei giorni scorsi è arrivato a ipotizzare di distruggere totalmente la Corea del Nord. Scarseggia il cibo per i profughi rohingya -tit_org-

Negli impianti ottomila tonnellate le ruspe al lavoro per fare spazio

[Cecilia Gentile]

CECILIA GENTILE, ROMA Operai che cavalcano le montagne di rifiuti a bordo di ruspe cingolate, per fare spazio alla spazzatura nuova che continua ad arrivare. Nei due impianti di trattamento Ama si sono accumulate complessivamente 8000 tonnellate di rifiuti indifferenziati, 4000 a stabilimento, perché Rocca Cencia a Roma est e Salario a nord sono strutture gemelle. Una mostruosità. Il documento di valutazione del rischio dell'azienda dice che gli impianti possono lavorare al massimo 750 tonnellate al giorno - denuncia Natale Di Cola, segretario Fp Cgil Roma e Lazio - Questo significa due cose: che la gestione dei rifiuti non funziona e che la salute degli operatori è a rischio. Ecco il "tappo". Qui i rifiuti entrano ma non escono. Gli impianti ormai sono centri di stoccaggio, discariche. La procedura dovrebbe essere la seguente: il compattatore con la spazzatura indifferenziata raccolta dai cassonetti arriva, sale una rampa e va a scaricare dentro una grande fossa. Successivamente una benna solleva i mucchi di rifiuti e li inserisce nel trituratore che li trasforma in cdr, il combustibile destinato agli inceneritori sparsi per l'Italia. Ma quando, come in questo caso, la produzione dei rifiuti aumenta, le festività si sovrappongono, i tir per il trasporto non possono viaggiare, l'Austria smette di prendersi 70mila tonnellate di indifferenziato l'anno, allora il sistema va in tilt. La spazzatura non viene più lavorata, perché non si sa dove portarla, e rimane nell'impianto-discardica, bloccando lo svuotamento dei cassonetti. L'Emilia Romagna sarebbe servita per svuotare le fosse degli impianti - spiega Di Cola - doveva prendere 350 tonnellate al giorno. Invece stanno rincorrendo l'Abruzzo, che già riceve 170 tonnellate al giorno da Roma e al massimo ne potrà prendere altre 100. Ad aprile scorso, in una delle cicliche fasi di emergenza, nell'impianto del Salario si staccò un pezzo di soffitto. Nel tentativo di movimentare i rifiuti, un operatore aveva sollevato troppo la ruspa, che aveva colpito il soffitto. Tragedia sfiorata, sindacati infuriati. In quell'occasione l'assessora all'Ambiente Pinuccia Montanari e i vertici Ama si sono impegnati ad una serie di interventi di manutenzione e miglioramento, come l'areazione e la pressurizzazione degli ambienti per evitare ai dipendenti di respirare le polveri e i miasmi sprigionati dai rifiuti. Ma quasi niente è stato fatto - puntualizza Di Cola - 1 lavoratori passano i turni in mezzo alla spazzatura per movimentarla e anche i residenti protestano per i cattivi odori che sono condannati a sentire. Il Campidoglio ha promesso di chiudere il Salario a fine 2018, inizio 2019. Ma in queste condizioni non si chiuderà mai, prevede la Cgil. Le due strutture che triturano l'immondizia di fatto sono discariche I sindacati: "Mostruoso, lavoratori a rischio" IL RECORD 19,000 Nella scorsa settimana a Roma sono stati raccolti oltre 19mila tonnellate di rifiuti indifferenziati -tit_org-

L'inchiesta

Belice, il terremoto che non è mai finito "Contributi attesi da cinquant'anni" = Il '68 del Belice non è mai finito "Qui la rinascita è all'anno zero"

ALESSANDRA ZININI, pagina 2.5

[Alessandra Zinini]

L'inchiesta Belice, il terremoto che non è mai finito "Contributi attesi da cinquant'anni" ALESSANDRA ZININI, pagina 25 Il '68 del Belice non è mai finito "Qui la rinascita è all'anno zero" Dalla nostra inviata ALESSANDRA ZININI VALLE DEL BELICEra i ruderi di Poggioreale, unici abitanti sette cani e un gatto nero, pare ancora di sentirlo l'alito della scossa che nella notte tra il 14 e il 15 gennaio 1968 si portò giù le mura di mezzo paese. Qui, in questo presepe-museo a cielo aperto, sembra che la vita si sia fermata ieri. Ma è due chilometri più giù, tra le palazzine dagli intonaci scrostati della new town, strade deserte, niente panni stesi ne negozi aperti, sotto l'avveniristica sopraelevata che non congiunge nulla e nell'immensa e surreale piazza di marmo rosa e colonne doriche progettata dall'architetto Paolo Portoghesi, che ti rendi conto qual è l'eredità che ha lasciato il terremoto. L'essenza del Belice 50 anni dopo è tutta nelle parole di Calogero Petralia, il gestore del Panorama pub. Il paese fantasma è questo. Lassù, tra quei ruderi che raccontano la nostra storia i visitatori ci vanno, qui dove ci hanno mandato a vivere non viene nessuno. Nel 1968 a Poggioreale eravamo 3400, oggi siamo rimasti 1400.1 ragazzi hanno un solo sogno: fare 18 anni e andare via. E noi ci sentiamo forestieri in un paese dove nessuno ha pensato al futuro e hanno buttato soldi per costruire una sopraelevata dove non è mai passato neanche il carpentiere che l'ha costruita e in una piazza dove si riuniscono solo i piccioni. Ecco il Belice 50 anni dopo. La ricostruzione può ormai dirsi completata anche se in giro per i comuni devastati dal sisma che fece 410 morti, 1000 feriti e 100 mila sfollati, ci sono ancora un centinaio di famiglie che il contributo per la ricostruzione della casa non lo hanno ancora preso. Poco meno di 300 milioni di euro per l'edilizia privata e 150 per le opere pubbliche sono gli ultimi soldi che le amministrazioni del Belice attendono dallo Stato per far fronte al vero problema, perché- come dice Nicolo Catania, coordinatore del comitato dei sindaci del Belice - 50 anni dopo il terremoto continua e si chiama manutenzione. Siamo costretti a centellinare le poche risorse che abbiamo per mantenere queste opere faraoniche che a nulla sono servite se non a sovradimensionare territori che oggi si ritrovano con opere di urbanizzazione ormai in rovina. Prendete la rete fognaria di Partanna. Qui la pulitura delle caditoie non si faceva da chissà quanto. Quando nella rete fognaria ha ripreso a scorrere l'acqua si sono verificate miriadi di cedimenti ovunque. Un disastro. E un paradosso è l'asse del Belice, la strada che avrebbe dovuto collegare la valle da una parte all'autostrada che corre lungo il mare dall'altra alla superstrada Palermo- Sciacca. Peccato che, dopo una decina di chilometri, finisca in una n'azzera in piena campagna. Ponti avveniristici, megapiscine mai utilizzate, centri polifunzionali che adesso si vorrebbero abbattere. La storia della ricostruzione "sbagliata" della valle del Belice è questa. Qui, nella prima grande calamità naturale del dopoguerra, si sono sperimentate strategie deleterie con scelte piovute dall'alto che hanno privilegiato un'idea di grandiosità inutile, e che, per ben 19 anni, hanno privato i cittadini dei contributi per la ricostruzione delle loro case. La prima legge organica per il Belice - ricorda il sindaco Catania - è arrivata solo nel 1987 e in pochi anni, spendendo un quarto del finanziamento complessivo, si sono ricostruite intere città. Per questo oggi i sindaci del Belice raccomandano ai loro colleghi del centro Italia colpite dai sismi più recenti. Appena sentite parlare di strutture regionali, di commissari, fate quadrato. I soldi vanno spesi dagli enti locali, gli unici che conoscono le esigenze del territorio. Fosse stato così da subito anche nel Belice, forse si sarebbe evitato di costruire interi paesi come Santa Margherita dove tutte le case sono antisismiche ma mancano le opere di urbanizzazione primarie, dalle fogne all'asfalto nelle strade. E si sarebbe evitato di puntare sulle new town diventate simbolo del fallimento riducendo i vecchi centri storici a un ammasso di rovine, discariche dell'amianto delle vecchie baracche, perché non ci sono i soldi ne per ristrutturare ne per abbattere. E neanche per le bonifiche. Noi sindaci di Partanna, Salemi e Menfl siamo diventati i più

grossi immobiliari del Sud Italia spiega ancora Catania - ci troviamo a gestire centinaia di case fatiscenti e, in mancanza di fondi, l'unica cosa che possiamo fare è un transennamento continuo. Ma non abbiamo voglia di piangerci ancora addosso. Per questo il 14 gennaio, al presidente Mattarella, mostreremo le tante eccellenze del nostro territorio che la gente del Belice ha saputo tirare fuori. In 50 anni sono arrivati 12 miliardi di euro, meno della metà di quelli destinati al Friuli. Un comunista d'antan come Vito Bellafiore, per 30 anni sindaco di Santa Ninfa, Nella notte tra il 14 e il 15 gennaio il sisma fece 410 morti. Mezzo secolo dopo nei paesi fantasma c'è ancora chi aspetta i contributi animatore di tutte le battaglie del Belice, oggi a 88 anni, riguardando quella foto d'epoca che lo ritrae nel fango a incitare i suoi concittadini a non lasciare i paesi, la vede così: Il confronto tra il Friuli e il Belice evidenzia il razzistico strabismo dello Stato che ha condannato il nostro territorio a una condizione di abbandono e desertificazione umana. La ricostruzione è finita ma la rinascita del Belice è all'anno zero. Di che cosa stiamo parlando â) Nella notte tra il 14 e 15 gennaio del 1968 la Valle del Belice fu distrutta da un violento terremoto di magnitudo 6.4 che si avvertì in tutta la Sicilia occidentale, da Agrigento a Trapani e Palermo Le vittime furono 410, oltre un migliaio i feriti e almeno 100.000 gli sfollati. Sabato nel Belice arriverà il Capo dello Stato Sergio Mattarella Il terremoto Sabato laggiornata della memoria con il presidente Mattarella -tit_org- Belice, il terremoto che non è mai finito "Contributi attesi da cinquant'anni" - Il '68 del Belice non è mai finito "Qui la rinascita è all'anno zero"

IS L'immagine

Allarme valanghe a Nord Ovest, isolata anche Gogne

[Redazione]

IS L'immagine Allarme valanghe a Nord-Ovest, isolata anche Cogne Allarme valanghe in Piemonte e Val d'Aosta. Ieri il paese di Cogne è rimasto isolato per una massa di neve che ha invaso la strada (nella foto i lavori per liberarla) e altre valanghe di grandi dimensioni sono attese per oggi. Nuovamente chiusa la strada che porta a Cervinia -tit_org-

Roghi di rifiuti l'escalation che fa paura = I roghi nelle discariche diventano una lunga scia: troppe fiamme sospette

La pioggia ha soffocato la nube ma resta il pericolo diossina

[Marco Menduni]

IN ITALIA 80 CASI ALL'ANNO: NEL SAVONESE L'ULTIMO ALLARME I vigili del fuoco in lotta contro le fiamme nel deposito della Fg Riciclaggi a Cairo Montenotte, nel Savonese LONGO eaitn servizi 2 e ç Dopo Pavia, Cairo: ora è allarme I roghi nelle discariche diventano una lunga scia troppe fiamme sospette La pioggia ha soffocato la nube ma resta il pericolo diossin dal nostro inviato MARCO MENDUNI CAIRO MONTENOTTE (SA- VONA). Accade di rado in Liguria che l'acqua violentissima dal cielo, un vero diluvio, sia accolta come una liberazione. Spinge in giù i fumi mefitici che il deposito in fiamme continua a proiettare verso il cielo, circoscrive l'area della loro diffusione, attenua le conseguenze di quello che si stava prospettando come un disastro ambientale. Allora fuori tutti, lontani dalla Fg Riciclaggi dalla quale continua ad alzarsi una colonna di fumo: ma solo per 150 metri all'intorno. Tutti i parametri della qualità dell'aria, spiega l'assessore regionale all'ambiente Giacomo Giampedrone insieme ai vertici dell'Arpal, sono entro i limiti. Conto alla rovescia per capire quanta diossina possa essere finita nell'acqua e sul terreno. I risultati sono attesi per fine settimana ma si cercherà di accelerare per i timori sulle coltivazioni. Si era messa male davvero, quando i materiali accatastati sul piazzale dell'azienda di Bragno, Comune di Cairo Montenotte, distretto industriale della Valbormida, hanno preso fuoco: carta, legno, plastica, pneumatici, e poi le fiamme hanno attaccato anche l'interno dei depositi. Tor renti d'acqua, tutta la notte, dalle autobotti dei vigili del fuoco. Poi la lotta è continuata ancora durante il giorno, mentre i pompieri smassavano, come si dice tecnicamente, i materiali e i roghi riprendevano forza. Un'alleanza fortunata tra gli uomini e la pioggia ha ridotto il pericolo della grande nube nera sulla vallata, che l'attendeva con le scuole chiuse e gli abitanti tappati in casa con le finestre blindate. Nella Liguria dei casi sospetti, che negli ultimi due anni sono arrivati a quota otto, nell'Italia del 250 roghi agli impianti di rifiuti dal 2014, anche l'ultimo episodio fa alzare le antenne. È un'escalation diventata sempre più frenetica e culminata, nei giorni scorsi, con un altro incendio allarmante a Corteolona, in provincia di Pavia. Sicuramente doloso quello, scoppiato in un capannone abbandonato, discarica clandestina di ogni genere di rifiuto. Doloso con buona probab- lita anche quest'ultimo nel savonese. All'autocombustione non crede nessuno. Basta osservare i volti dei vigili del fuoco e dei tecnici dell'Arpal, ascoltare le loro parole. Sabato aveva piovuto forte, tutta la mattina. Poi, per il resto della giornata, l'atmosfera si era impregnata di una piog- gerellina fitta e implacabile: tutti i materiali erano, più che umidi, fradici. Non è stato trovato l'innesco, ma è facile immaginare che sia finito anch'esso in cenere nel rogo. Bisogna inquadrare la situazione, come stanno facendo i carabinieri dopo che la procura di Savona ha aperto un'inchiesta e sequestrato l'area. L'incendio scoppia poco dopo le nove della sera. Allora bisogna ricostruire qual era la situazione dei turni di lavoro e della sorveglianza. Alla Fg riciclaggi, l'azienda fondata da Claudio Busca, sessanta dipendenti, si lavora anche il sabato mattina. Una guardia prende servizio ogni sera alle dieci e garan- L'IMCHIESTA tisce la vigilanza fino alle sei del mattino. Da lì a poco, infatti, i mezzi incominciano a entrare e a uscire dall'azienda. L'unico momento della settimana in cui i depositi e i piazzali non sono sotto osservazione è proprio il sabato pomeriggio, perché il vigilante non arriva prima delle 22. Non è però una bazzecola riuscire a introdursi, perché tutto l'impianto è circondato da mura piuttosto alte. Le ultime ore del pomeriggio e le prime della sera rappresentano l'arco temporale ideale per entrare in azione e dal fuoco ai materiali accatastati nel piazzale. È buio; la zona industriale è completamente deserta, difficile che passi qualcuno a

nche sulla strada che ne accompagna tutto il perimetro; nessuno sta sorvegliando, neanche le telecamere: quelle che avrebbero avuto una visuale migliore sul punto in cui le fiamme sono divampate, o qualcuno potrebbe essere entrato nella fabbrica, non funzionavano. Dettagli che, analizzando ora i fatti, sembrano ben conosciuti, studiati dall'autore del

blitz. Una sfida alla Diabolik che avrebbe potuto determinare un disastro. Alla fine, le conseguenze non sono state drammatiche, ma la strana guerra dei rifiuti che da tre anni si combatte anche in Liguria si è arricchita di un nuovo, inquietante episodio. menduni@ilsecoloxix.it @BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI IL BILANCIO I parametri della qualità dell'aria sono entro i limiti. Rimane il dubbio su acqua e terreni LE COImRONISURE Le scuole sono rimaste chiuse e gli abitanti tappati in casa con le finestre blindate L'incendio è divampato nella notte in un'area dove le telecamere erano spente Un pompiere lotta contro le fiamme La lotta contro il fuoco è durata tutta la notte I vigili del fuoco impegnati nello spegnimento La struttura gravemente danneggiata FOTOSERVIZIO GENZA -tit_org- Roghi di rifiutiescalation che fa paura - I roghi nelle discariche diventano una lunga scia: troppe fiamme sospette

LA DENUNCIA DI COLDIRETTI: A RISCHIO ANCHE AGRICOLTURA E RISTORAZIONE

Incendi e la mano delle agromafie un business che vale 22 miliardi

[G.lon.]

LA DENUNCIA DI COLDIRETTI: A RISCHIO ANCHE AGRICOLTURA E RISTORAZIONE L'ex procuratore Caselli: attenti alle infiltrazioni della criminalità nel settore ROMA. L'ultimo incendio domenica sera, nell'entroterra di Savona, all'interno di due capannoni di riciclaggio di rifiuti. Sei giorni fa, l'allarme nube tossica dopo il rogo in un centro di riciclo in disuso in provincia di Pavia. E ora scatta l'allerta della Coldiretti: dai campi, alla tavola e la ristorazione, passando per lo smaltimento illegale dei rifiuti, il business delle agromafie, nel 2017, ha sfiorato i 22 miliardi di euro. Per la precisione 21,8 miliardi, con una crescita del 30% rispetto al 2016. L'attenzione sollevata dalla Coldiretti trova conferma in un report di Legambiente del 2016 che, nel caso specifico dei reati ambientali, fotografa una realtà drammatica: 71 reati al giorno, 3 ogni ora. E lo smaltimento illecito dei rifiuti rappresenta uno degli affari più ambiti oltre che, come dimostrano i due roghi dell'ultima settimana a Pavia e nel Savonese, più diffusi. In passato prevaleva un'attività da Nord a Sud con il coinvolgimento della criminalità organizzata, camorra in testa - osserva Giancarlo Caselli, ex procuratore di Torino, presidente dell'Osservatorio nazionale Agromafie -, mentre ora assistiamo all'espansione di modelli criminali al Nord. Al di là dei danni ambientali, il rischio più grosso è ora che anche in provincia di Pavia e di Savona si assista a un danno alla reputazione dei prodotti agroalimentari com'era accaduto in Campania per l'emergenza nella Terra dei fuochi. Oltre all'insidiosa ricaduta d'immagine e al pericolo di reali contaminazioni, il danno economico per il Paese è enorme. Tra smaltimento illegale di rifiuti, agromafie più in generale, traffico di droga, armi e gioco d'azzardo si registrano 150 miliardi di euro di danni. I quali uniti ai 120 miliardi per evasione fiscale e ai 60 per corruzione, raggiungono il totale di 330 miliardi di euro di danni all'anno. Una risorsa preziosa sottratta alla collettività. Determinante, quindi, l'attività di prevenzione e monitoraggio. Nel settore dello smaltimento illecito dei rifiuti, i carabinieri del Comando tutela ambiente (Noe) hanno controllato quasi 6 mila siti, lo scorso anno, con un incremento del 7% rispetto all'anno precedente. Sono invece 2.700 le persone denunciate all'autorità giudiziaria (+5%) e 500 quelle multate (più 20 per cento). Tra gli elementi oggetto d'indagine in diversi episodi sul territorio nazionale - precisa il vice comandante del Noe, Vincenzo Franzese - sembra ripe tersi un cliché. Riguarda la connotazione dei rifiuti eliminati senza rispettare la legge: non si tratta mai di vetro o carta, il cui smaltimento è a basso costo, ma sempre di materiali decisamente più costosi da distruggere. Emerge, inoltre, che spesso i centri di stoccaggio dei rifiuti accolgono quantità notevolmente superiore a quanto possono smaltire. Solo per incassare il denaro e poi, non potendo procedere in base alle norme, procedono a incendiare il materiale con i rischi che ne derivano per l'ambiente. Secondo un report di Legambiente del 2017, la maglia nera dell'illegalità dello smaltimento rifiuti, spetta a Napoli. Seguono Reggio Calabria, Roma e Bari. Le città più a rischio - evidenzia il colonnello Franzese sono quelle in cui non esiste un sistema di trattamento integrato dei rifiuti. G.LON. @BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI Giancarlo Caselli -tit_org-

PAURA NELLA NOTTE. SOCCORRITORI IN AZIONE: NESSUN FERITO

Slavina si abbatte su un condominio paura a Sestriere = Slavina su condominio a Sestiere

Mezza val d`Aosta isolata dalla neve

Il maltempo chiude le strade per Cervinia e Cogne. Disagi ai treni in Liguria

[Carlo Alessandro Gravina Mano]

CHIUSE LE STRADE PER CERVINIA, COGNE E CHAMPOLUC Slavina si abbatte su un condominio paura a Sestriere INCUBO neve in Piemonte e Val d'Aosta. A Sestriere una slavina ha investito un condominio: non ci sarebbero feriti. Isolate Cervinia, Cogne, Champoluc e Gressoney. Evacuati alcuni piccoli centri. GRAVINA e MANO 7 PAURA NELLA NOTTE. SOCCORRITORI IN AZIONE: NESSUN FERITO Slavina su condominio a Sestiere Mezza vai d'Aosta isolata dalla neve Il maltempo chiude le strade per Cervinia e Cogne. Disagi ai treni in Liguria CARLO GRAVINA ALESSANDRO MANO UNA SLAVINA ha colpito ieri sera un condominio di Sestriere. La massa di neve ha raggiunto un palazzo di via III Reggimento Alpini, il condominio Bellevue. Dalle prime informazioni che arrivano risulta che non ci sono feriti ma i soccorritori - sul posto vigili del fuoco, carabinieri e volontari della Croce Rossa - hanno ispezionato l'edificio per molte ore per accertarsi che nessuno fosse rimasto bloccato. In quella zona, così come altre del settore nord-occidentale, il rischio valanghe è al livello 5: molto forte. Il bollettino della protezione civile valdostana, già nel primo pomeriggio di ieri, lasciava pochi dubbi: probabili grandi valanghe. La seconda perturbazione che ha raggiunto l'Italia in pochi giorni, quindi, ha di nuovo messo in ginocchio la viabilità in Valle d'Aosta: a 3.000 metri di quota è caduto oltre un metro di neve in tutte le vallate al confine con il Piemonte, sia a Cogne, Valsavarenche e Rhemes, sia a Gressoney, Ayas e Valtournenche. Cogne e Cervinia sono isolate, così come Rhemes-Notre-Dame, Valsavarenche e Valgrisenche. Champoluc è stata costretta a sgomberare un albergo e alcune case per il rischio di una grossa valanga e da ieri sera è isolata Antagnod per una slavina. Nella serata di ieri, sempre a causa della caduta di una slavina, è stata chiusa al traffico la strada regionale della valle di Gressoney. Cogne, invece, ieri mattina si era svegliata sotto una pioggia fitta, che è andata crescendo tutto il giorno; qualche fiocco di neve si è visto solo poi in serata. La neve, quella vera, si è fermata più su, a oltre 1.600 metri di quota. Poco dopo le 16 una grande massa di neve, molle e pesante, si è scaricata sulla strada regionale appena a valle di Epinel. Il Comune e i vigili del fuoco hanno aperto un varco nella massa alta 7 metri, che ha invaso la strada per 15 metri, organizzando due convogli per far scendere i turisti e far salire i residenti. Poi la strada è stata richiusa, in attesa del via libera della commissione valanghe. A Champoluc il sindaco Alex Brunod ha deciso di sgomberare l'hotel Relais des Glaciers, all'inizio del paese. E alcune case di Champlan: sono proprio sotto il monte Facciabella, carico di neve. Anche a Cervinia, già isolata nei giorni scorsi, sono circa 6 mila i turisti rimasti bloccati. Ma il maltempo sta creando disagi anche in Liguria. Ieri sera, a causa delle forti piogge, la circolazione ferroviaria è stata sospesa tra Pie- tra Ligure e Albenga (Savona), lungo la linea internazionale Genova-Ventimiglia, per la disconnessione degli impianti nella stazione di Loano a seguito di un nubifragio. @BY NC NDALCUNI DIRITTI RISERVATI Il maltempo chiude la strada per Cervinia -tit_ org- AGGIORNATO Slavina si abbatte su un condominio paura a Sestriere - Slavina su condominio a Sestiere Mezza valAosta isolata dalla neve

I DECESSI SONO STATI PROVOCATI DAL MONOSSIDO DI CARBONIO

Slavina si abbatte su un condominio paura a Sestriere = Calderine killer, è strage: 6 morti in un giorno

[Irene Alberto Navaro Parodi]

CHIUSE LE STRADE PER CERVINIA, COGNE E CHAMPOLUC Slavina si abbatte su un condominio paura a Sestriere INCUBO neve in Piemonte e Val d'Aosta. A Sestriere una slavina ha investito un condominio: non ci sarebbero feriti. Isolate Cervinia, Cogne, Champoluc e Gressoney. Evacuati alcuni piccoli centri. GRAVINA e MANO 7 I DECESSI SONO STATI PROVOCATI DAL MONOSSIDO DI CARBONIO Calderine killer, è strage: 6 morti in un giorno A Savona la vittima è una dipendente comunale. Distrutta una famiglia nell'Alessandrin IRENE NAVARO ALBERTO PARODI SAVONA. Il monossido di carbonio fa quattro morti fra Liguria e Basso Piemonte. A Savona è morta una donna di 58 anni, a Vignole Borbera ha perso la vita una coppia con il figlio di lui. Hayet Maatoug, savonese di origine tunisina stava cucinando, quando un malore le avrebbe fatto perdere i sensi e il contemporaneo guasto alla calderina ha saturato la casa di monossido di carbonio portandola alla morte. Non si è più risvegliata. È la ricostruzione ritenuta più probabile da vigili del fuoco e polizia per la morte della donna. Inutili i soccorsi. Era dipendente del Comune, lavorava all'ufficio anagrafe. Molto attiva nel volontariato. Era la presidente dell'associazione "Gli Amici del Mediterraneo" per l'integrazione degli stranieri. Dopo l'intervento, verso, di ieri (poco prima di mezzogiorno) di 118 e vigili del fuoco, la Procura ha deciso di sequestrare l'alloggio di via Ceva. Il pm Elisa Milocco ha disposto anche l'autopsia sul cadavere. Nei giorni precedenti la donna aveva avuto problemi di natura cardiaca per cui si era sottoposta ad esami e controlli. A trovare priva di vita Hayet Maatoug è stata una parente che era andata a trovarla e aveva le chiavi di casa. Anche lei si è sentita male ed è stata portata nella camera iperbarica all'ospedale di Genova. Le sue condizioni sono gravi. Cordoglio dal sindaco Ilaria Caprioglio: Siamo sconvolti e profondamente addolorati. A Vignole Berbera il corpo di Luca Baroni, 48 anni, era riverso sul pavimento, ancora in pigiama. Il figlio Mattia, 19 anni e la compagna Maria Angela Mele, 44 anni, erano nei letti, lei in camera, lui nel soggiorno. Sono stati sorpresi probabilmente nel sonno dal gas maledetto, inodore. Tre morti è il bilancio di una notte a Vignole Borbera, piccolo centro nell'alessandrino. Solo il gatto che Luca aveva adottato si è salvato ed è ora affidato alle cure di un veterinario. Forse Luca si era accorto che qualche cosa non andava, che l'aria si era fatta irrespirabile ed ha tentato di raggiungere il soggiorno, dove dormiva il figlio. Non ha fatto in tempo a raggiungere la porta. A dare l'allarme è stata la madre di Mattia, Monica Bernardi, cameriera in una pizzeria di Vignole. Non sentiva il figlio dalla sera prima e si è allarmata. Neppure l'ex marito rispondeva. Ha chiamato i soccorsi. In via Mulino sono arrivati in pochi minuti i vigili del fuoco, insieme ai carabinieri di Serravalle Scrivia e al personale del 118. Ma non c'era nulla da fare. Luca era autotrasportatore; Mattia, che avrebbe compiuto 20 anni a marzo, si era diplomato in una scuola professionale e stava cercando lavoro. Maria Angela era titolare di un negozio di acconciature a Cavi, in via Voltaggio. Intossicazione da monossido di carbonio, è la prima ipotesi che hanno avanzato i carabinieri. Forse il malfunzionamento della caldaia a gas o la mancata manutenzione. Mattia l'altra sera era andato a dormire dal padre. Avevano un bel rapporto, dicono i conoscenti. La sorella, Yessica 18 anni, non c'era. Altrimenti il bilancio avrebbe potuto essere ancora più tragico. Anche Maria Angela, la compagna, aveva una figlia di dieci anni avuta dal precedente matrimonio. Domenica notte era con il padre. Salva anche lei. Una tragedia, due famiglie distrutte, due paesi in lacrime, dice il sindaco del piccolo centro Giuseppe Teti. I corpi delle vittime sono stati trasportati all'obitorio di Novi Ligure e sono a disposizione dell'autorità giudiziaria. La Procura predisporrà l'autopsia per stabilire con esattezza la causa delle morti. BYNCNDALCUNI DIRITTI RISERVATI L'INDAGINE A ponente sotto sequestro l'appartamento dove si è consumata la tragedia Hayet Maatoug, 58 anni, faceva volontariato PUGNO -tit_org- Slavina si abbatte su un condominio paura a Sestriere - Calderine killer, è strage: 6 morti in un giorno

ALL'ORIGINE DI TRE INCIDENTI LE CALDERINE DIFETTOSE I DECESSI SONO STATI PROVOCATI DAL MONOSSIDO DI CARBONIO **La strage del monossido sei vittime in un giorno = Calderine killer, è strage: 6 morti in un giorno**

[Irene Navaro]

ALL'ORIGINE DI TRÉ INCIDENTI LE CALDERINE DIFETTOSE La strage del monossido sei vittime in un giorno Distrutta famiglia nell'Alessandrino, un morto in Liguria SEI VITTIME in un giorno, uccise dalle esalazioni di monossido in tré incidenti avvenuti a Vignole Borbera, a Savona e in Friuli. Nella località del Basso Piemonte ai confini con la provincia di Genova sono morti padre, figlio e la compagna dell'uomo. I vigili del fuoco: Controllate sempre l'aerazione delle finestre. GNECCO, NAVARO e A. PARODI 7 e 26 I DECESSI SONO STATI PROVOCATI DAL MONOSSIDO DI CARBONIO Calderine killer, è strage: 6 morti in im A Savona la vittima è una dipendente comunale. Distrutta una famiglia nell'Alessandrin IRENENAVARO ALBERTO PARODI SAVONA. Il monossido di carbonio fa quattro morti fra Liguria e Basso Piemonte. A Savona è morta una donna di 58 anni, a Vignole Berbera ha perso la vita una coppia con il figlio di lui. Hayet Maatoug, savonese di origine tunisina stava cucinando, quando un malore le avrebbe fatto perdere i sensi e il contemporaneo guasto alla calderina ha saturato la casa di monossido di carbonio portandola alla morte. Non[^]si è più risvegliata. È la ricostruzione ritenuta più probabile da vigili del fuoco e polizia per la morte della donna Inutili i soccorsi. Era dipendente del Comune, lavorava all'ufficio anagrafe. Molto attiva nel volontariato. Era la presidente dell'associazione "Gli Amici del Mediterraneo" per l'integrazione degli stranieri. Dopo l'intervento, vano, di ieri (poco prima di mezzogiorno) di 118 e vigili del fuoco, la Procura ha deciso di sequestrare l'alloggio di via Ceva. Il pm Elisa Milocco ha disposto anche l'autopsia sul cadavere. Nei giorni precedenti la donna aveva avuto problemi di natura cardiaca per cui si era sottoposta ad esami e controlli. A trovare priva di vita Hayet Maatoug è stata una parente che era andata a trovarla e aveva le chiavi di casa. Anche lei si è sentita male ed è stata portata nella camera iperbarica all'ospedale di Genova. Le sue condizioni sono gravi. Cordoglio dal sindaco Ilaria Caprioglio: Siamo sconvolti e profondamente addolorati. A Vignole Borbera il corpo di Luca Baroni, 48 anni, era riverso sul pavimento, ancora in pigiama. Il figlio Mattia, 19 anni e la compagna Maria Angela Mele, 44 anni, erano nei letti, lei in camera, lui nel soggiorno. Sono stati sorpresi probabilmente nel sonno dal gas maledetto, inodore. Tré morti è il bilancio di una notte a Vignole Borbera, piccolo centro nell'alessandrino. Solo il gatto che Luca aveva adottato si è salvato ed è ora affidato alle cure di un veterinario. Forse Luca si era accorto che qualche cosa non andava, che l'aria si era fatta irrespirabile ed ha tentato di raggiungere il soggiorno, dove dormiva il figlio. Non ha fatto in tempo a raggiungere la porta. A dare l'allarme è stata la madre di Mattia, Monica Bernardi, cameriera in una pizzeria di Vignole. Non sentiva il figlio dal- la sera prima e si è allarmata. Neppure l'ex marito rispondeva. Ha chiamato i soccorsi. In via Mulino sono arrivati in pochi minuti i vigili del fuoco, insieme ai carabinieri di Serravalle Scrivia e al personale del 118. Ma non c'era nulla da fare. Luca era autotrasportatore; Mattia. che avrebbe compiuto 20 anni a marzo, si era diplomato in una scuola professionale e stava cercando lavoro. Maria Angela era titolare di un negozio di acconciature a Cavi, in via Voltaggio. Intossicazione da monossido di carbonio, è la prima ipotesi che hanno avanzato i carabinieri. Forse il malfunzionamento della caldaia a gas o la mancata manutenzione. Mattia l'altra sera era andato a dormire dal padre. Aveva no un bei rapporto, dicono i conoscenti. La sorella, Yessica 18 anni, non c'era. Altrimenti il bilancio avrebbe potuto essere ancora più tragico. Anche Maria Angela, la compagna, aveva una figlia di dieci anni avuta dal precedente matrimonio. Domenica notte era con il padre. Salva anche lei. Una tragedia, due famiglie distrutte, due paesi in lacrime, dice il sindaco del piccolo centro Giuseppe Teti. I corpi de lle vittime sono stati trasportati all'obitorio di Novi Ligure e sono a disposizione dell'autorità giudiziaria. La Procura predisporrà l'autopsia per stabilire con esattezza la cause delle morti. @BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI L'INDAGINE A ponente sotto sequestro l'appartamento dove si è consumata la tragedia Hayet Maatoug, 58 anni,

faceva volontariato -tit_org- AGGIORNATO La strage del monossido sei vittime in un giorno - Calderine killer, è strage: 6 morti in un giorno

Il friuli piange coppia di anziani

[Redazione]

ILFRIULI PIANGE COPPIA DI ANZIANI UDINE. Una coppia di anziani coniugi è morta a Dignano (Udine) a causa di una intossicazione da monossido di carbonio, sprigionatosi probabilmente dagli apparecchi a gas con cui veniva riscaldata l'abitazione. A trovare i corpi della coppia, riversi a terra, è stata la figlia. Sul posto sono intervenuti i Vigili del fuoco del comando di Udine e i sanitari. -tit_org-

Intervista a Crescenzo Sepe - "La povertà morale delle famiglie fa nascere i baby boss a Napoli"

[Antonio E. Piedimonte]

'La povertà morale delle famiglie fa nascere i baby boss a Napoli' L'arcivescovo Sepe a 10 anni dal rogo di coltelli contro la è ancora tanto lavoro da fare, i radazzi vivono in un vuoto di valor Il 2018 è cominciato com'era finito il 2017. Il bollettino della criminalità minorile a Napoli ha fatto registrare l'ennesimo weekend di sangue. Tra i casi più gravi ci sono l'accoltellamento di uno studente diciottenne nella zona della movida di Chiaia e l'agguato a un diciassettenne ferito a colpi di pistola nei vicoli del centro antico. Ieri, poi, sono state diffuse dai carabinieri le immagini del raid di una baby-gang al Vomero (due minorenni colpiti nell'affollata piazza Vanvitelli) e la mamma del ragazzo ridotto in fin vita il 18 dicembre ha denunciato pressioni e minacce: Nel quartiere dicono che è meglio se mi occupo solo della salute di mio figlio. Mentre a proposito delle indagini, il procuratore capo per i minori di Napoli, Maria de Luzenberger, ha parlato di omertà e indifferenza. Un'emergenza che si può definire atavica - nell'Ottocento tra i "test d'ingresso" per l'accesso dei ragazzini nella camorra c'era pure quello del coltello e che sembra non aver fine. Ne abbiamo parlato con l'arcivescovo di Napoli, monsignor Crescenzo Sepe, che dieci anni fa lanciò un'inedita mobilitazione: nel giorno di Pasqua bruciò 150 coltelli in un simbolico falò. Cardinale, che può dire oggi di quell'iniziativa? Quell'invito a deporre coltelli e pistole nelle chiese, ai piedi del Crocifisso, come rinuncia alla violenza, rappresentò un evento significativo. Purtroppo c'è ancora tanto da lavorare, è evidente. In effetti si continuano a registrare aggressioni e vittime senza soluzione di continuità. Adda' passa a nuttata, diceva Eduardo de Filippo, ecco, qui la "nuttata" non è ancora passata. Sia per la gravità e la continuità di questi fenomeni sia per la loro radicalità sociale e culturale. A Napoli e dintorni i ragazzi crescono nel vuoto. Un vuoto sociale, culturale, morale. Al posto della cultura del valore c'è la cultura della strada, c'è la legge del branco. Una battaglia persa? Una battaglia da combattere come tutte le altre. Io sono ottimista, la Chiesa è in prima linea ma serve l'aiuto di tutti. Si riferisce all'appello che ha lanciato a fine anno? Sì, la preoccupazione per l'imperversare di baby boss e baby gang è forte e così ho voluto rilanciare una proposta già fatta nel 2012: un tavolo permanente, non per fare sociologia ma per testimoniare attenzione e vicinanza a tutti i giovani, individuando percorsi e proposte. Chi ha risposto all'appello? In primis il prefetto, che si è già attivato, ma al tavolo dovranno sedersi magistrati, mondo della cultura, università, forze dell'ordine, Regione, Comune, associazioni dei genitori. Questi ultimi sono forse quelli che più mancano all'appello. L'origine di questi mali è nella famiglia, nel vuoto di valori, nella mancanza di senso del bene comune. Un problema grave per il quale abbiamo messo tutto ciò che potevamo. I magistrati napoletani hanno sollecitato una legge per togliere responsabilità genitoriale ai camorristi e a molti sembra un'ottima idea, lei che ne pensa? Si può praticare ma come ultimo rimedio, come soluzione estrema. Prima va tentata qualche altra strada che impedisca di traumatizzare i bambini, un prezzo troppo alto da pagare. Lei si è distinto anche sul fronte di un'altra emergenza storica, quella della povertà: nel 2009 ha lanciato le "adozioni di vicinanza", un bilancio? Un'iniziativa necessaria. Ci dicemmo: se ci preoccupiamo di adottare i bambini di altri Paesi perché non promuovere l'adozione di bimbi di famiglie disagiate napoletane? Ogni anno consegniamo a centinaia di piccoli un pacco con l'occorrente per la scuola. Non si riesce a coprire tutto il fabbisogno, ma confidiamo in nuove adozioni. Il vecchio binomio povertà-criminalità, però, non sembra più applicabile come nel passato. Qui la povertà purtroppo esiste e può far nascere l'incuria e l'abbandono a se stessi dei figli, l'evasione e la dispersione scolastica. Ma oggi credo sia più corretto parlare di rifiuto dei valori fondamentali dell'umanità, oltre che della cristianità, cioè di una povertà morale prima ancora che materiale. Sono pronte altre due importanti iniziative destinate a creare lavoro insieme con la Regione Campania, ce ne può parlare? Presto partiranno dei corsi di formazione per due tipi di cooperative: per gestire l'immenso patrimonio custodito nelle nostre chiese (aprendole così a cittadini e turisti) e per prendersi cura dei territori agricoli oggi abbandonati, coltivandoli ma anche

creando degli agriturismo. Non si può parlare della criminalità giovanile a Napoli senza fare un riferimento alle incredibili polemiche su "Gomorra": lei pensa che i mali della città siano in qualche modo legati alla televisione? Non mi pare che all'origine di questi problemi possano esserci dei programmi tv, così come credo sia ben nota l'influenza che possono esercitare cinema e tv sui soggetti più fragili e magari meno educati ai valori. Del resto è l'immagine del male quella che prevale nell'immaginario collettivo. Ma qui, oltre a quello culturale, artistico, paesaggistico e archeologico c'è anche un enorme patrimonio di risorse umane. Un patrimonio da difendere. Bisogna istituire un tavolo permanente sulla violenza giovanile e serve l'aiuto di tutti: istituzioni e famiglie. Togliere a i camorristi la responsabilità genitoriale deve essere l'extrema ratio per evitare traumi ai piccoli. Partiremo con corsi di formazione per gestire il patrimonio delle chiese e per coltivare terreni abbandonati. Crescenzo Sepe Arcivescovo di Napoli. Gli ultimi episodi di violenza violenta il 17 dicembre un 16enne e un 16enne vengono accoltellati per uno sguardo di troppo da una baby gang del Vomero. Succede in piazza Vanvitelli. L'accoltellamento di Arturo il 18 dicembre, nel caos prenatalizio di via Foria, il 17enne Arturo viene accoltellato 20 volte da quattro ragazzini senza un motivo apparente. Gambizzato davanti al circolo ieri all'una del mattino un 17enne è stato colpito alle gambe a colpi di pistola mentre si trovava davanti a un circolo ricreativo a Porta San Gennaro. -tit_org- Intervista a Crescenzo Sepe - La povertà morale delle famiglie fa nascere i baby boss a Napoli

STRADE E SCUOLE CHIUSE: LA NEVE ISOLA MEZZA VAL D'AOSTA

Sestriere, slavina travolge un palazzo = Sestriere, slavina travolge un palazzo

[Lucia Alessandro Caretti Mano]

Sestriere, slavina travolge un palazzo Lucia Caretti e Alessandro Mano A PAG. 17 STRADE E SCUOLE CHIUSE: LA NEVE ISOLAMEZZAVAL D'AOSTA Sestriere, slavina travolge un palazzo - LUCIA CARETTI ALESSANDRO MANO

Notte di paura a Sestriere. Ieri, intorno alle 22,30, una slavina si è abbattuta su un palazzo a poca distanza dalla strada provinciale 23 della Val Chisone. La massa di neve ha travolto il condominio San Vittorio, via Terzo Reggimento Alpini, sfondando la parete ed entrando negli appartamenti al primo piano, per fortuna deserti. Non ci sarebbero feriti, ma per precauzione le 29 persone che abitavano nella palazzina sono state evacuate. Vigili del fuoco, carabinieri e volontari della Croce Rossa hanno impiegato ore per rimuovere la neve. La situazione resta critica, numerose le frazioni isolate, mentre nel Torinese la pioggia ha trasformato i fiumi in una minaccia. Anche in Val d'Aosta il bollettino della protezione civile lascia pochi dubbi: probabili grandi valanghe. Alcune potranno superare i limiti conosciuti finora. La seconda perturbazione in pochi giorni ha di nuovo messo in ginocchio la viabilità: a 3.000 metri di quota è caduto oltre un metro di neve in tutte le vallate al confine con il Piemonte, sia a Cogne, Valsavarenche e Rhemes, sia a Gressoney, Ayas e Valtoumenche. Gogne e Cervinia sono isolate, così come Rhemes-Notre-Dame, Valsavarenche e Valgrisenche. Champoluc è stata costretta a sgomberare un albergo e alcune case per il rischio di una grossa valanga e da ieri sera è isolata Antagnod per una slavina. Tante valli sono chiuse, rimaste irraggiungibili per le slavine che hanno raggiunto le strade. La protezione civile ha lanciato un'allerta rossa per il rischio valanghe nelle vallate del Gran Paradiso. Gogne si è svegliata sotto una pioggia fitta, che è andata crescendo tutto il giorno; qualche fiocco di neve si è visto solo in serata. La neve, quella vera, si è fermata più su, a oltre 1.600 metri di quota. Poco dopo le 16 una grande massa di neve, molle e pesante, si è scaricata sulla strada regionale appena a valle di Epinel. Il Comune e i vigili del fuoco hanno aperto un varco nella massa alta 7 metri, che ha invaso la strada per 15 metri, organizzando due convogli per far scendere i turisti e far salire i residenti. A Champoluc il sindaco Alex Brunod ha fatto sgomberare l'hotel Relais des Glaciers e alcune case di Champlan: sono proprio sotto il monte Facciabella, carico di neve. A Cervinia, isolata da 2 metri di neve giovedì scorso, la situazione è più tranquilla di 4 giorni fa. La commissaria di Valtoumenche, Sarà Bordet, ha comunque deciso di chiudere la strada regionale: il rischio valanghe è troppo alto. Domani gli impianti saranno chiusi, come le scuole. Per la notte sono isolate anche Valgrisenche, da Planaval, e Valsavarenche. Oggi le commissioni valanghe locali decideranno eventuali riaperture. Dentro casa I carabinieri del soccorso alpino nel palazzo travolto dalla neve a Sestriere, 'i, 'é ' ' ' ' -tit_org- Sestriere, slavina travolge un palazzo - Sestriere, slavina travolge un palazzo

Padre, compagna e figlio uccisi dal monossido

Tragedia nell'Alessandrino. In una giornata sei vittime per le esalazioni

[Silvana Mossano]

A UDINE STRONCATA UNA COPPIA DI ANZIANI Tragedia nell'Alessandrino, bi una giornata sei vittime per le esalazioni;ìW SILVANA MOSSANO a ALESSANDRIA Il monossido di carbonio ieri ne ha uccisi sei: due anziani coniugi in provincia di Udine, una donna di 58 anni a Savona (la cognata èprognosi riservata) e una famiglia in Val Berbera, nell'Alessandrino. A Vignole Borbera, sono morti in tré: un autotrasportatore di 48 anni, la sua compagna di 44, parrucchiera, e il figlio di lui, diciannovenne. Forse il veleno che ha impregnato tutte le stanze dell'abitazione, ricavata nei locali che erano le vecchie case degli operai dell'ex Filanda Borbera, è uscito subdolamente per ore da una caldaia a metano. Se uno di loro - il padre? o il figlio? - si è reso conto del pericolo e ha cercato di raggiungere una finestra per spalancarla, non lo si potrà mai sapere. Quando, ieri pomeriggio dopo le 15, i vigili del fuoco sono entrati nella casa di Vignole, in località Molino, hanno trovato tré cadaveri: Luca Baroni, riverso sul pavimento, il figlio Mattia, sul divano, la convivente del padre Mariangela Mary Mele nel letto coniugale. Tutti in pigiama, colti nel sonno oppure storditi dal monossido mentre ancora erano davanti alla tivù. La madre del ragazzo, che abita in paese, era preoccupata fin dal mattino, perché non riusciva a mettersi in contatto col figlio: non rispondeva alle telefonate e neppure agli sms. La donna, dopo pranzo, ha raggiunto la casa in località Molino, ma non ha ottenuto cenni di vita al suono del campanello. Forse si è insospettita per una luce accesa? L'ansia si è ingigantita in angoscia. E' partito l'allarme, sul posto i vigili del fuoco, l'equipe sanitaria del 118 e i carabinieri di Serravalle: varcata la soglia, dopo aver infranto una finestra al piano di sopra, i soccorritori si sono trovati di fronte all'immensità della tragedia. Unico segno vitale: il televisore rimasto acceso. Un gatto, in qualche modo, è riuscito a scampare il pericolo mortale; i cani della coppia, invece, erano al piano terreno e si sono salvati. Le salme di padre e figlio e della donna sono state trasferite all'obitorio di Novi Ligure, in attesa che il magistrato della procura di Alessandria di sponga accertamenti. Nel frattempo, la casa è stata ovviamente posta sotto sequestro: anche sulla caldaia si effettueranno verifiche tecniche. A Dignano, paese in provincia di Udine, è stata invece una figlia a trovare i cadaveri dei genitori Giovanni Deganis, 77 anni, e Lidiana Cargnello, 70: erano riversi sul pavimento. Anche in questo caso colpevole sarebbe il monossido di carbonio, sprigionato forse da una stufa a gas in cucina. Infine, a Savona, poco dopo mezzogiorno, in un appartamento in via Ceva, è stata trovata morta Hayet Maatoug, 58 anni, nota in città per il suo ruolo di presidente dell'associazione Amici del mare e attiva all'ufficio Anagrafe in Comune. La cognata, che ha tentato di soccorrerla, non ha potuto evitare le esalazioni di monossido ed è ora ricoverata all'ospedale San Paolo, in gravi condizioni. Assieme Le vittime sono Luca Baroni di 48 anni (a sinistra), la sua compa gna Maria angela Mele di 44 e il figlio di Luca, Mattia di 19 In pigiama Le tré vittime nell'Alessan drino sono state trovate in pigiama, stroncate nel sonno o davanti alla televisione -tit_org-

Smaltimento rifiuti, rogo nel Savonese Dopo Pavia nuovo allarme per l'ambiente

[Grazia Longo]

Smaltimento rifiuti, rogo nel Savonese Dopo Pavia nuovo allarme per l'ambiente L'ex procuratore di Torino Caselli: attenti alle infiltrazioni della criminalità nel settore ultimo incendio domenica sera, nell'entroterra di Savona, all'interno di due capannoni di riciclaggio di rifiuti. Sei giorni fa, l'allarme nube tossica dopo il rogo in un centro di riciclo in disuso in provincia di Pavia. E ora scatta l'allerta della Coldiretti: dai campi, alla tavola e la ristorazione, passando per lo smaltimento illegale dei rifiuti, il business delle agromafie, nel 2017, ha sfiorato i 22 miliardi di euro. Per la precisione 21,8 miliardi, con una crescita del 30 per cento rispetto al 2016. L'attenzione sollevata dalla Coldiretti trova conferma in un report di Legambiente del 2016 che, nel caso specifico dei reati ambientali, fotografa una realtà drammatica: 71 reati al giorno, 3 ogni ora. E lo smaltimento illecito dei rifiuti rappresenta uno degli affari più ambiti oltre che, come dimostrano i due rigi dell'ultima settimana a Pavia e nel Savonese, più diffusi. In passato prevaleva un'attività da Nord a Sud con il coinvolgimento della criminalità organizzata, camorra in testa - osserva Giancarlo Caselli, ex procuratore di Torino, presidente dell'Osservatorio nazionale Agromafie -, mentre ora assistiamo all'espansione di modelli criminali al Nord. Al di là dei danni ambientali, il rischio più grosso è ora che anche in provincia di Pavia e di Savona si assista a un danno alla reputazione dei prodotti agroalimentari com'era accaduto in Campania per l'emergenza nella Terra dei fuochi. Oltre all'insidiosa ricaduta d'immagine e al pericolo di reali contaminazioni, il danno economico per il Paese è enorme. Tra smaltimento illegale di rifiuti, agromafie più in generale, traffico di droga, armi e gioco d'azzardo si registrano 150 miliardi di euro di danni. I quali uniti ai 120 miliardi per evasione fiscale e ai 60 per corruzione, raggiungono il totale di 330 miliardi di euro di danni all'anno. Una risorsa preziosa sottratta alla collettività. Determinante, quindi, l'attività di prevenzione e monitoraggio. Per quanto concerne il settore specifico dello smaltimento illecito dei rifiuti, i carabinieri del Comando tutela ambiente (Noe) nel corso del 2017 hanno controllato quasi 6 mila siti, con un incremento del 7 per cento in più rispetto all'anno precedente. Risultano invece 2.700 le persone denunciate all'autorità giudiziaria (più 5 per cento) e 500 quelle multate (più 20 per cento). Tra gli elementi oggetto d'indagine in diversi episodi sul territorio nazionale - precisa il vice comandante del Noe, Vincenzo Franzese - sembra ripetersi un cliché. Riguarda la connotazione dei rifiuti eliminati senza rispettare la legge: non si tratta mai di vetro o carta, il cui smaltimento è a basso costo, ma sempre di materiali decisamente più costosi da distruggere. Emerge, inoltre, che spesso i centri di stoccaggio dei rifiuti accolgono quantità notevolmente superiore a quanto possono smaltire. Solo per incassare il denaro e poi, non potendo procedere in base alle norme, procedono a incendiare il materiale con tutti i rischi che ne derivano per l'ambiente. Secondo un report di Lega ambiente del 2017, la maglia nera dell'illegalità dello smaltimento rifiuti, spetta a Napoli. Seguono Reggio Calabria, Roma e Bari. Le città più a rischio - evidenzia il colonnello Franzese - sono quelle in cui non esiste un sistema di trattamento integrato dei rifiuti. Ma anche dove le cose, almeno sulla carta, dovrebbero funzionare meglio, si assiste invece alla tendenza a infrangere la legge pur di fare cassa. Anche a scapito della salute dei bambini. Terrificante l'intercettazione nell'ambito dell'inchiesta della Procura di Firenze che un mese fa ha portato all'arresto di 6 persone. Fanno rabbrivire le parole di uno degli indagati, mentre parlava di una discarica vicino a una scuola: Ci mancavano anche i bambini che vanno all'ospedale, che muoiano i bambini. Non mi importa dei bambini si sentano male. Io li scaricherei in mezzo alla strada i rifiuti. E anche nei mesi precedenti non sono mancate inchieste e roghi. Lo scorso marzo le fiamme sono divampate in provincia di Brescia, in un'azienda del settore rifiuti. Ad aprile è esploso un rogo in un centro di raccolta rifiuti vicino a Pinerolo e l'odore acre di plastica bruciata arrivò fino a Torino. E il 5 maggio è toccato a uno stabilimento di stoccaggio di Pomezia, provincia di Roma. Chissà a chi toccherà la prossima volta. miliardi Il giro di affari delle agromafie, nel 2017, ha sfiorato i 22 miliardi: 21,8, con una crescita del 30 per cento rispetto al 2016. Stiamo assistendo sempre più all'espansione dei modelli criminali dal Sud al Nord dell'Italia Giancarlo Caselli Presidente

Osservatorio nazionale Agromafie Il rogo L'incendio di ieri nell'azienda di rifiuti a Cairo Montenotte, Savona, (foto sopra) ha bruciato plastiche e gomme La procura di Savona ha aperto un'inchiesta I precedenti Pavia Il 3 gennaio nel Pavese brucia un capannone: dentro, rifiuti pericolosi accatastati abusivamente Brescia Il 16 e il 18 marzo due incendi nel Bresciano: prima in un impianto di trattamento di rifiuti speciali, poi in una discarica Torino Il 5 aprile nel Pinerolese va a fuoco un centro raccolta rifiuti: l'odore della plastica bruciata arriva a Torino -tit_org- Smaltimento rifiuti, rogo nel Savonese Dopo Pavia nuovo allarme per ambiente

Il salvadanaio per la Croce Rossa = Il salvadanaio di un bambino per aiutare la Croce Rossa

[Alessandra Dellacà]

Il salvadanaio per la Croce Rossa Alessandra Delia A PAGINA 19salvadanaio di un bambino per aiutare la Croce Rossa Alessandria: "Così compra una nuova ambulanza" ALESSANDRA DELIACA I CASTELNUOVO SCRIVIA Cosa ci si può aspettare da un bimbo di 5 anni che sta crescendo col mito dei vigili del fuoco e degli operatori di soccorso e che, per Natale, aveva chiesto un'ambulanza? Un piccolo, grande gesto, di quelli che riempiono il cuore e che commuovono l'Italia intera. Simone è di Castemnuovo Scrivia, un paesino della provincia di Alessandria, dove vive con mamma Cristina, papà Antonio e con il fratellino Andrea, che ha un anno e mezzo. La sua famiglia ha preso casa da poco meno di un anno accanto alla sede della Croce Rossa della Bassa Valle Scrivia. Quando i suoi genitori gli hanno chiesto di scegliere la sua cameretta, Simone non ha avuto dubbi: ha voluto quella che si affaccia sull'insegna della Cri. Quella vista per lui è rassicurante - spiega suo papà Antonio Mercurio -. Da lì può osservare l'operato dei soccorritori, che tanto ammira. Lo scorso 28 dicembre, però, Simone conosce la paura: il piccolo, infatti, è presente quando l'unica ambulanza che serve questa fetta di territorio (per un'utenza pari a 15 mila persone) rimane in panne per un guasto elettrico (il mezzo ora è inutilizzabile). Intervengono i vigili del fuoco di Tortona, Simone è preoccupato, chiede ai suoi genitori se l'ambulanza guarirà e quando gli viene spiegato che per curarla ci vogliono dei soldini, corre in camera. Disegna prima l'ambulanza che va a fuoco e poi prende il suo salvadanaio di latta, chiedendo di poter portare i suoi risparmi ai vicini di casa. Per comprare una nuova ambulanza, ovviamente. Per i suoi genitori questo bambino che frequenta l'ultimo anno della materna ha fatto semplicemente quello che si sentiva. Simone ha preso in una mano il suo salvadanaio e nell'altra ha stretto quella del papà, si è fatto accompagnare in Croce Rossa e ha aperto il suo tesoro (poco più di 58 euro in spiccioli) insieme a Laura Solari, responsabile dell'ufficio territoriale Cri della Bassa Valle Scrivia: Simone è la nostra mascotte - ha raccontato -. Gli ho spiegato che ci vorrà del tempo prima di poter festeggiare l'arrivo della nuova ambulanza (costa fra i 60 e i 70 mila euro, ndr), ma lui sarà il primo a salire e a farla suonare. Ora bisogna aiutare Simone a completare l'opera: si può versare, tramite bonifico bancario, un contributo volontario intestato a Ubi Banca - piazza Duomo, Tortona, precisando nella causale Acquisizione Ambulanza Bassa Valle Scrivia. BYNCNDALCUNIDIRITTÌRtSERVAn Simone Mercurio apre il suo salvadanaio per la Croce Rossa -tit_org- Il salvadanaio per la Croce Rossa - Il salvadanaio di un bambino per aiutare la Croce Rossa

I figli superano le nostre insicurezze

[Marcello Sorgi]

In una qualsiasi serata d'estate una madre è seduta sul divano con il figlio di quattro anni davanti al televisore. Sono soli. Il padre è lontano e non abita con loro. Improvvisamente nel caldo molle della stanza irrompono le immagini dell'attentato sulla Promenade des Anglais a Nizza. Un camion che avanza falciando la folla in fuga. Gli urli della gente spaventata e ferita. Le immagini di ciò che è rimasto sul lungomare dopo i primi soccorsi: sangue, borse e oggetti personali abbandonati, la scarpina di un bimbo che ha conosciuto il terrore prima di crescere. Gli occhi della madre e del bimbo sono spalancati, il silenzio è rotto solo dalla voce dei giornalisti che descrivono in diretta cosa accade. La madre trema, ha paura per sé stessa e per il figlio, un puffo di quattro anni, Diego, che ancora non sa dire bene il suo nome, e presto, tra qualche giorno, dovrà imparare a fare i conti anche con il terremoto nel Centro Italia. Romanzo breve, saggio sotto forma di lettera sul difficile mestiere di genitori, pubblica confessione delle proprie ansie e sensi di colpa, perché se il mondo è diventato così è anche colpa nostra: è tutto questo insieme Sono cose da grandi (Einaudi Stile libero, pp. 95, 12) di Simona Sparaco, giovane scrittrice romana già premiata per le sue opere precedenti (finalista allo Strega nel 2013 e Selezione Bancarella nel 2014). La domanda che si ripropone sempre, con elementi di ricercata autocoscienza, riguarda il diritto di avere, o continuare ad avere paura in presenza dei nostri figli, sotto il loro sguardo mai distratto. Oppure, come diceva Jack Nicholson in Qualcosa è cambiato, la voglia di essere un uomo migliore, di dare ai bambini un di più di speranza, un mondo diverso, anche se la mia generazione e quelle venute prima hanno fatto di tutto per dissestarlo, questo mondo. La risposta a questa domanda emerge dalle pieghe del racconto: i figli, anche quelli più piccoli, sono molto più adulti di come li immaginiamo. E crescono superando, una dopo l'altra, le nostre insicurezze. BY NC NDALCUN1 DIRITTI RISERVATI M.\\i('KLI,0 Soii(i -tit_org-

Mantova In ospedale 29 tra bambini e ragazzi. A Teramo in fiamme un altro pullman Si ribalta uno scuolabus e fa 5 feriti

[Redazione]

Mantova In ospedale 29 tra bambini e ragazzi. A Teramo in fiamme un altro pullman Giornata nera per gli scuolabus. Tanta la paura per due diversi incidenti. Un primo pullman con a bordo 29 tra ragazzi e bambini si è ribaltato nei pressi di Castellucchio, in provincia di Mantova, lungo la ss10, intorno alle 13. Sul posto l'elisoccorso, l'automedica e due ambulanze. Molti i bambini delle scuole elementari e medie feriti lievi. In totale 25 codici verdi e 5 codici gialli. Tra questi ultimi, l'autista del mezzo, ricoverato con trauma cranico, portato all'ospedale di Verona. Gli altri codici gialli sono stati trasportati agli ospedali di Mantova, Pieve di Coriano e a Brescia. 125 bambinicodice verde sono stati smistati nei vari pronto soccorso del territorio. Non si conosce ancora la dinamica dell'accaduto. I vigili del fuoco di Teramo, invece, intervenuti con un'autopompa in località Piano Grande di Torricella Sicura per l'incendio di uno scuolabus. L'allarme è scattato alle 8.30. L'incendio si era sviluppato nel vano motore nella parte anteriore del bus. È stato l'autista ad accorgersi del principio di incendio, ar restando il mezzo e facendo scendere i bambini che in quel momento si trovavano a bordo. Il rogo ha provocato solo danni al pullmino, che è rimasto avvolto dalle fiamme e, marginalmente, ad alcune auto parcheggiate nelle vicinanze. Dalla sede centrale è stata inviata sul posto anche un'autobotte, necessaria per rifornire di acqua il mezzo operativo impegnato nell'azione di spegnimento. -tit_org-

Nord sotto la neve, centrosud al mare

[Anna Gentile]

Nord sotto la neve, centrosud al mare Italia divisa in due. A Cervinia di nuovo strade bloccate e scuole chiuse. Da Roma in giù temperature primaverili. Ma il tempo domani peggiore. L'Italia è divisa in due tra maltempo al Nord, tanta neve sulle Alpi occidentali e temperature primaverili al Centrosud. Lo conferma 3BMeteo, sottolineando che entro martedì il maltempo si estenderà anche sul Nordest e in particolare su alto Veneto e Friuli Venezia Giulia. Tantissima neve è attesa sulle Alpi occidentali, mediamente oltre i 1300-1500m, con accumuli complessivi anche di oltre 1 metro dai 1800-2000m di quota. Neve anche sulle Alpi centro-orientali entro martedì, mediamente anche qui in genere dai 1400-1700m di quota, in calo a fine evento. Attenzione al pericolo valanghe, che sarà particolarmente elevato nei prossimi giorni, sottolineano da ANSA. Il maltempo non ha intenzione di fermarsi e persisterà fino a giovedì, quando avverrà un graduale miglioramento. Resta l'allerta arancione e gialla in Piemonte e Lombardia. La perturbazione numero 5 di gennaio sarà responsabile di un martedì di maltempo al Centro-nord: se nelle regioni settentrionali nel corso del giorno assisteremo a una lenta attenuazione dei fenomeni, al Centro è invece atteso un sensibile peggioramento con piogge e temporali anche intensi. Mercoledì - spiegano i meteorologi del Centro Euronews - il maltempo coinvolgerà tutto il Meridione e la Sicilia con ancora il rischio di temporali. Lo Scirocco che martedì soffiava ancora moderato all'estremo Sud e in Sicilia, entro mercoledì verrà sostituito da venti più freschi di Maestrale che metteranno fine al caldo eccezionale che queste ultime ore sta interessando il Lazio, il Sud e le Isole maggiori. Nella seconda parte della settimana le temperature si dovrebbero mantenere su valori non lontani dalle medie stagionali, quindi su livelli più invernali. Se per il Nord si profila una fase con tempo più stabile e soleggiato, al Centrosud tra giovedì e venerdì potrebbe transitare una nuova perturbazione atlantica. Secondo il bollettino Aineva, nella giornata di ieri (lunedì 8 gennaio) il pericolo valanghe è stato di grado 4 (forte) sui settori alpini occidentali (specialmente su Piemonte e Valle d'Aosta). Pericolo per lo più di grado 3 (marcato) sui restanti settori. Per questo motivo è stata chiusa in via preventiva dalle 17 la strada regionale da Valtournenche a Cervinia. Così proprio a Cervinia, già bloccata prima della Befana dalle forti nevicate torna l'incubo dell'isolamento. La strada regionale della Val d'Aosta che va da Valtournenche verso Cervinia, è infatti l'unica via di collegamento verso la nota località alpina, già chiusa giovedì scorso sempre a causa delle abbondanti nevicate. Sono diversi i tratti di strade regionali della Val d'Aosta chiusi a causa della nuova ondata di maltempo per pericolo valanghe: da Rhêmes Saint-Georges a Rhêmes Notre Dame, a Brissogne. A Champoluc in Val d'Ayas si sta procedendo all'evacuazione della zona di Faccebelle sempre per pericolo valanghe. La protezione civile regionale sta monitorando attentamente la situazione in costante evoluzione. E intanto per oggi è stata prevista la chiusura delle scuole elementari, materne e l'asilo nido di Cervinia. Il provvedimento resterà in vigore, informa una nota della regione Valle d'Aosta, fino ad un'ulteriore valutazione della locale commissione valanghe. Sono stati inoltre chiusi due parcheggi e la circonvallazione di Cervinia. Saranno, invece, regolarmente aperte le scuole nel comune di Valtournenche. Resta allerta arancione anche in Piemonte, mentre è gialla in Lombardia. Oggi il cielo sarà da nuvoloso o coperto in quasi tutta Italia: farà eccezione la Sardegna. Al Nord precipitazioni in lenta attenuazione, più diffuse al mattino. Il tempo tenderà a peggiorare al Centro, con le prime piogge al mattino su Umbria e nord del Lazio, in successiva estensione al resto della regione, alle Marche, in serata anche all'Abruzzo. RaPRODUZIONE RISERVATA Soccorsi Le forze dell'ordine impegnate a Cervinia -tit_org-

Bagheria (PA), crolla controsoffitto in una scuola elementare. Nessun ferito

[Redazione]

Lunedì 8 Gennaio 2018, 12:10 Il crollo è avvenuto in una delle due succursali dell'istituto Gramsci, la cui sede storica è stata dichiarata inagibile nel 2006A Bagheria, in provincia di Palermo, è crollato il controsoffitto in due classi della succursale della scuola Antonio Gramsci. Alla riapertura, dopo le vacanze natalizie, il bidello ha trovato i calcinacci sulle cattedre e sui banchi. Gli agenti del commissariato, chiamati dal dirigente della scuola, hanno chiesto l'intervento dei vigili del fuoco per stabilire le condizioni complessive della struttura affittata dal Comune. In via precauzionale gli alunni non sono entrati nell'istituto. La succursale è una delle sedi della scuola Gramsci che si trova a ridosso del muro che fiancheggia il viale di Villa Valguarnera. L'istituto nel 2006 fu dichiarato pericolante ed è in attesa dei lavori di ristrutturazione. Gli alunni, da allora, sono ospitati in due distinti edifici nell'istituto delle suore Cusmaniane "Casa della fanciulla", in via Gagini e in via Ugo La Malfa, dove oggi sono crollati i controsoffitti. Lo scorso gennaio in un'altra classe era già venuto giù il controsoffitto, sempre nello stesso istituto. Anche allora non ci furono feriti. [red/mn](#) (fonte: Ansa)

Maltempo e neve in Valle d'Aosta: 50 persone isolate a Rhemes-Notre-Dame

[Redazione]

Lunedì 8 Gennaio 2018, 12:42 Possibile una nuova chiusura della strada da Cervinia a Valtournen. Un nuovo stop dopo quello, durato quasi 24 ore, scattato tra giovedì e venerdì scorsi, che aveva isolato circa diecimila persone. Una nuova ondata di forti nevicate sta investendo la Valle d'Aosta, soprattutto nel settore Sud orientale al confine con il Piemonte. A Rhemes-Notre-Dame circa 50 persone sono isolate dopo che la strada regionale è stata chiusa nella notte seguito da una slavina caduta sulla carreggiata, all'altezza della frazione Artalle. A Valsavarenche, la circolazione è interrotta nell'ultimo tratto della valle tra le frazioni Eau Rouse e Pont; non risultano persone bloccate. In tutta la regione il grado di pericolo valanghe è 4-forte (su una scala di 5). Fino a domani sono previste precipitazioni moderate e diffuse con il limite neve intorno a 1400-1600 metri. La Cervino spa, la società che gestisce gli impianti di risalita della Valtournen, ha scritto sul suo profilo TW che "è prevista la chiusura della strada da Cervinia a Valtournenche indicativamente dalle ore 17". Un nuovo stop alla circolazione per pericolo valanghe dopo quello, durato quasi 24 ore, scattato tra giovedì e venerdì scorsi, che aveva isolato circa diecimila persone. "La commissione valanghe ufficializzerà l'orario esatto nel primo pomeriggio". A 3 mila metri di quota sono già caduti 80 cm di neve fresca. Sulla certezza della chiusura della strada regionale frena il commissario di Valtournenche, Sara Bordet: "Le previsioni indicano che le nevicate si intensificheranno, ma le valutazioni sono in corso: solo nelle prossime ore la commissione valanghe deciderà il da farsi". Attualmente, stima Bordet, si trovano a Cervinia "cinque o sei mila persone, in molti, viste le previsioni meteo, sono rientrati già nel fine settimana". Il maltempo probabilmente ha provocato la rottura del cavo portante della telecabina francese che collega l'Aiguille du Midi a punta Helbronner, a oltre 3500 metri di quota, sul massiccio del Monte Bianco. Il danno è stato scoperto ieri. "Forse a causa del forte vento in quota - spiega Delfino Viglione, dell'guardia di finanza di Entreves - il cavo si è attorcigliato, ha iniziato a sfregare e, complice il peso della neve, si è spezzato". La telecabina è aperta solo nella stagione estiva. Nel settembre 2016 circa 110 persone vi rimasero bloccate a causa di un guasto e una sessantina vi trascorsero una notte prima di essere tratte in salvo. red/mn (fonte: Ansa)

Maltempo, allerta arancione su Piemonte, Liguria e Veneto

[Redazione]

Lunedì 8 Gennaio 2018, 10:28 Piogge, neve e vento forte sulle regioni settentrionali. Un'ampia circolazione ciclonica, derivante dalla saccatura atlantica presente sull'Europa occidentale, sta determinando condizioni di maltempo sulle regioni settentrionali dell'Italia, apportando precipitazioni localmente abbondanti, a carattere nevoso a quote di montagna, accompagnate da venti forti meridionali. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le Regioni coinvolte ha emesso ieri un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevedeva dal pomeriggio di ieri, domenica 7 gennaio, precipitazioni diffuse sul Piemonte, sulla Valle Aosta e sul Veneto, con nevicate abbondanti di sopra dei 1200-1400 metri sulle Alpi occidentali e al di sopra dei 1500-1800 metri sul Veneto. Dalle prime ore di oggi, lunedì 8 gennaio, l'avviso prevedeva precipitazioni diffuse, anche a carattere di temporale, sulla Liguria e venti forti meridionali sull'Emilia Romagna, sul Veneto e sulla Toscana, con possibili mareggiate lungo le coste esposte. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per la giornata di ieri, domenica 7 gennaio, allerta arancione sul Piemonte occidentale e allerta gialla sul Piemonte settentrionale, centrale e sud orientale, e sulla zona dell'Alto Piave in Veneto. Per la giornata di oggi, lunedì 8 gennaio, permane l'allerta arancione sul Piemonte occidentale; allerta arancione, inoltre, sui bacini marittimi di Ponente in Liguria e sulle zone centrali del Veneto. Valutata allerta gialla sulla Valle D'Aosta, su gran parte del Piemonte, sul resto della Liguria, sui bacini centrali e occidentali dell'Emilia Romagna. red/mn (fonte: Dipartimento della Protezione Civile)

Savonese, incendio in deposito rifiuti: scuole chiuse in diversi Comuni

[Redazione]

Lunedì 8 Gennaio 2018, 10:52 L'incendio, spento all'alba, potrebbe essere di origine dolosa. Sono in corso le analisi di impatto ambientale dell'Arpal. Un vasto incendio si è sviluppato ieri sera in un deposito rifiuti di un'azienda che si occupa di riciclaggio nel savonese provocando una densa colonna di fumo nero e un forte odore acre. La ditta interessata è la F.G. Riciclaggi di Bragno, nel comune di Cairo Montenotte. Secondo le prime informazioni, a bruciare sarebbero stati due capannoni adibiti allo stoccaggio di legno, di plastica e di pneumatici. Il rogo è stato domato dai vigili del fuoco all'alba. L'incendio potrebbe essere di origine dolosa. L'impianto antincendio dell'azienda ha facilitato il compito dei vigili del fuoco. I sindaci dei Comuni della zona hanno invitato a adottare una serie di precauzioni: le scuole resteranno chiuse oggi a Cosseria, Bragno, Ferrania e San Giuseppe di Cairo. Hanno poi raccomandato di evitare di esporsi ai fumi e polveri e di stare lontani dalla zona dell'incendio. In corso le analisi di impatto ambientale dell'Arpal. red/mn (fonte: Ansa, Il Fatto Quotidiano)

Pioggia e neve, allerta maltempo Piemonte - Ultima Ora

[Redazione]

(ANSA) - TORINO, 8 GEN - Frane, piogge battenti fino a 238 millimetri in 24 ore, forti neviccate oltre i 1.500 metri e anche più di un metro oltre i 2.500 sulle Alpi. Sul Piemonte resta l'allerta maltempo che è arancione sul sud-ovest nella regione, con criticità soprattutto sulla fascia prealpina. Le condizioni meteo non dovrebbero migliorare - informa Arpa (Agenzia regionale per la protezione ambientale) prima della tarda mattinata di domani, quando si allontanerà la perturbazione e dovrebbe tornare a fare più freddo, con temperature in linea con le medie del periodo. Da ieri si sono accumulati - alla quota di 2.000 metri - 40-80 cm di neve sulle Alpi Graie e Cozie settentrionali, 40-60 sulle Pennine, 20-40 su Marittime e Liguri, 10-25 sulle Lepontine. Chiuso per neve il Colle della Maddalena, tra Italia e Francia. Piogge forti sotto i 1.500 metri: a Corio, nel Torinese, 238 mm in 24 ore. Nel Biellese una frana è caduta sulla provinciale Pray-Ponzone, mentre una voragine si è aperta sulla superstrada del Sempione.

Declassata allerta su Ponente Ligure - Liguria

[Redazione]

La Protezione Civile Regionale ha ridimensionato l'allerta nel Ponente Ligure portandola da arancione a giallo sulla base degli ultimi aggiornamenti meteo previsionali. Resta dunque allerta giallo fino alle 12 di domani su tutta la Liguria escluso l'entroterra alle spalle di Portofino dove l'allerta gialloscatterà alle 18 di oggi e permarrà fino alle 8 di domani.

Marini, deroga ? anche strutture sociali - Umbria

[Redazione]

"L'ordinanza del capo della Protezione civile emessa nel 2016 consente, con le procedure in deroga, sia di realizzare le 'casette' sia le strutture che servono i servizi pubblici come scuole e servizi sanitari. L'art. 6 dice che è possibile fare la pianificazione degli interventi per finalità sociali e per la continuità delle attività economiche e produttive, quindi prevede anche strutture temporanee con finalità sociali": così la presidente della Regione Umbria Catuscia Marini è tornata sull'indagine che ha portato al sequestro del centro polifunzionale ad Ancarano di Norcia. Lo ha fatto intervistata da Radio24 nella trasmissione Effetto giorno. La presidente ha ricordato che le strutture temporanee per attività sociali sono state già realizzate nel territorio di Norcia, come "ad esempio quelle per garantire la continuità del culto". "Questo - ha aggiunto - è ovvio perché, se metto le casette, devo mettere anche la vita della comunità, dove sono i bambini e gli anziani".

Sanit?: 2,2 mln per elisoccorso H24 - Marche

[Redazione]

(ANSA) - ANCONA, 8 GEN - E' come avere "gli Ospedali Riuniti di Ancona davantcasa" e tutti cittadini possono sentirsi "di serie A". Il presidente della Regione Marche Luca Ceriscioli ha spiegato così la strategicità dell'investimento di 2,2 milioni di euro, in parte derivanti da sms solidali per il terremoto, per implementare la rete di elisuperfici funzionali al soccorso h24 per emergenze in 34 Comuni, anche in cattive condizioni meteo o scarsa visibilità: le 7 basi nuove per far atterrare l'elicottero saranno a Visso, Fiastra, Acquasanta Terme, Montegallo, Montemonaco, Comunanza e Montegiorgio; altre 27 esistenti, di cui 17 nel 'cratere' del terremoto, verranno adeguate. Il protocollo è stato firmato oggi in Regione, dai sindaci dei comuni, dalle Province di Ascoli Piceno e Pesaro, dall'Unione dei Comuni Catria e Nerone, da Marche di Camerino, Monti Azzurri e Montefeltro oltre che dell'Asur e degli Ospedali Riuniti Ancona. Procede, in parallelo all'adeguamento delle piazzole, il bando per la fornitura dell'elisoccorso H24.

Famiglia distrutta da monossido, 3 morti - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - ALESSANDRIA, 8 GEN - Tre persone sono morte a Vignole Borbera, in provincia di Alessandria, probabilmente a causa di una intossicazione da monossido di carbonio. Secondo le prime informazioni, si tratta di marito, moglie e figlio maggiorenne. L'allarme è scattato nel pomeriggio, ma il decesso potrebbe risalire alla scorsa notte. Sul posto con i vigili del fuoco stanno operando i carabinieri. E' intervenuto anche il 118. A dare l'allarme al numero unico d'emergenza 112 sarebbe stato un vicino. Sempre secondo le prime informazioni, a causare l'intossicazione da monossido sarebbe stato il malfunzionamento di una caldaia a metano all'interno della vecchia casa in cui si trovava la famiglia. Le salme delle tre vittime - 47 anni l'uomo, 44 la moglie e 20 il figlio del primo - sono a disposizione dell'autorità giudiziaria, che disporrà l'autopsia. Altre due persone, due anziani coniugi, erano state trovate morte questamattina in Friuli.

Villa di Tirano, con "La Stazzona di una volta" rivive il passato

[Redazione]

Villa di Tirano (Sondrio), 8 gennaio 2018 - Il passato rivive a Stazzona, frazione di Villa di Tirano, in ossequio a una preziosa manodopera artigianale racchiusa nelle usanze di epoche andate che merita di non essere abbandonata all'oblio, ma riconsegnata alle giovani generazioni. Un passato che riaffiora dalle mura e si svela nelle laboriose gesta degli uomini e delle donne che per l'occasione hanno indossato abiti di un tempo. La rievocazione si deve all'evento "La Stazzona di una Volta" promosso per il secondo anno dal Gruppo Alpini di Villa di Tirano e andato in scena lungo le vie paesane. L'iniziativa è stata curata con magistrale perizia e ha visto in azione una quarantina di figuranti che hanno riproposto a un numeroso ed entusiasta pubblico gli antichi mestieri, quelli più umili, privilegiando l'attenta lavorazione delle materie prime. Una vera e propria ricostruzione storica della vita quotidiana di una volta che la voracità degli anni tende spesso a cancellare snocciolata lungo un suggestivo percorso, intervallato da diversi punti ristoro con bevande calde, da Via Piazza fino alla chiesa parrocchiale abbracciando anche le vie perimetrali. Sono stati così ricostruiti all' perfezione i vecchi locali delle case, le cucine, le camere, le stalle. Si sono visti all'opera contadini, fabbri, artigiani, donne intente a far maglia e acucinare, maestre di scuola con piccole classi, taglialegna. E ancora il paziente lavoro del calzolaio con l'infaticabile Camillo, la filatura e tante altre attività tipiche di quegli universi ormai scomparsi. Minuziosamente rievocate anche le svariate attività di bottega, piccoli microcosmi caratterizzati da semplicità e laboriosità blindati in un tempo sospeso carico di ricordi e nostalgie. Preziose storiografie animate in grado di trasformarsi in eccellente sussidio didattico per tutti. A riemergere dalla notte dei tempi un antico presepe in tutta la sua vivida semplicità per aiutare la comunità a riflettere sull'opulenza superficiale del quotidiano vivere e sulla dignità del lavoro. Non è mancato, inoltre, un maxi schermo con immagini della vera vita degli stazzonaschi di una volta e commenti in lingua dialettale. "Un sentito e caloroso ringraziamento a tutti i figuranti che hanno collaborato e a tutti coloro che hanno reso possibile questo evento" così Luciano Gotti, capogruppo Alpini di Villa di Tirano. Un'interessante iniziativa promossa dal Gruppo Alpini di Villa e patrocinata dal Comune che ha visto la collaborazione di Polisportiva Villa, Pro Loco, Protezione Civile, Banda Musicale, Amici degli Anziani, Oratorio San Lorenzo, Oratorio di Stazzona. Un evento molto apprezzato che ha coinvolto nella sua magia turisti e residenti, che ha incuriosito i bambini e suscitato svariate emozioni fra i più anziani. di GABRIELA GARBELLINI

Meteo in Lombardia: ecco temporali, vento gelido e neve sulle Alpi

[Redazione]

Milano, 8 gennaio 2018 - Pioggia, vento e neve sulle Alpi. Il maltempo non dà tregua. Allerta in Lombardia per lunedì 8 gennaio e per martedì 9 gennaio. Laperturbazione fino a giovedì, quando avverrà un graduale miglioramento. La sala operativa della protezione civile della Regione Lombardia ha emesso unacomunicazione di ordinaria criticità (codice giallo) per rischio idrogeologico, idraulico e vento forte a partire dalle ore 21 di oggi. Il codice giallo per rischio idrogeologico è segnalato sulle zone omogenee IM-04 (Laghi e Prealpi varesine, provincia Varese) e IM-05 (Lario e Prealpi occidentali, province di Como e Lecco). Rischio idrogeologico sulla zona omogenea IM-09 (Nodo Idraulico di Milano, province Como, Lecco, Monza Brianza, Milano e Varese). E, ancora, rischio vento forte sulle zone omogenee IM-04 (Laghi e Prealpi varesine, provincia Varese), IM-09 (Nodo idraulico di Milano, province Como, Lecco, Monza Brianza, Milano e Varese), IM-10 (Pianura centrale, province di Bergamo, Cremona, Lecco, Lodi, Monza e Brianza e Milano), IM-11 (Alta Pianura centrale, province Bergamo, Brescia, Cremona e Mantova), IM-12 (Bassa pianura occidentale, province di Cremona, Lodi, Milano e Pavia) IM-13 (Bassa pianura orientale, province Cremona e Mantova), IM-14 (Appennino pavese, provincia di Pavia). #meteo #Lombardia: martedì di #maltempo sulle Alpi con piogge e nevicate oltre i 1200 metri. Avvisi di #protezionecivile su <https://t.co/xk5H0ykDLK> pic.twitter.com/zjXTEwqsdn ARPA Lombardia (@arpalombardia) 8 gennaio 2018 Il flusso umido e mite di provenienza meridionale - fanno sapere - lascerà gradualmente spazio ad aria più fredda di origine atlantica in seno all'ampia struttura depressionaria in avvicinamento dalla Penisola iberica. Sotto queste condizioni ci attendiamo a partire dalle prossime ore la fase più acuta del periodo perturbato in corso. A partire dalla tarda serata di oggi 8 gennaio e fino alle prime ore di domani 9 gennaio, precipitazioni diffuse moderate e localmente intense, anche sotto forma di rovesci e temporali, lungo i settori pedemontani e di alta pianura centro-occidentali. Nell'eventualità di fenomeni semi-stazionari non si escludono precipitazioni significative anche su pianura occidentale. Nel pomeriggio attenuazione dei fenomeni con ultime precipitazioni sulle aree alpine e prealpine. Sui settori alpini e prealpini si prevedono inoltre precipitazioni nevose da deboli a moderate attese per l'intera giornata di domani 9 gennaio, con quota neve variabile, inizialmente oltre i 1500 metri in discesa tra la tarda mattinata e il primo pomeriggio fino a 1000-1200 metri".

Turista si perde sul Vesuvio, - ritrovato dopo una notte

[Redazione]

Ha passato una intera notte sul Vesuvio, dopo essersi perso ieri pomeriggio: i soccorritori lo hanno ritrovato a circa 900 metri di altezza nei pressi dei Cognoli di Ottaviano. La disavventura è capitata ad un turista di 30 anni, proveniente dalla Polonia. Ieri pomeriggio si è allontanato da solo, mentre era nei pressi della biglietteria per accedere al Gran Cono: ha seguito un sentiero, poi si è perso. Ad effettuare le ricerche sono stati quelli del Soccorso alpino, della Protezione civile, i carabinieri forestali e gli agenti della polizia locale di Ercolano: questi ultimi stamattina hanno udito una voce che chiedeva aiuto, poi i soccorritori sono riusciti a trovarlo nel tardo pomeriggio, infreddolito ed impaurito ma tutto sommato in buono stato di salute. Portato all'ospedale Maresca di Torre del Greco, è stato anche dimesso senza indicazioni terapeutiche. Lunedì 8 Gennaio 2018, 18:53 - Ultimo aggiornamento: 08-01-2018 18:53 RIPRODUZIONE RISERVATA

Pozzuoli, nasce l'Osservatorio Internazionale per l'economia del Mare

[Redazione]

POZZUOLI. Si è costituito il primo Osservatorio Internazionale sull'Economia del Mare grazie ad una iniziativa di Install, società operante in ambito internazionale nel settore delle geoscienze, già partner dei più importanti gruppi industriali operanti nel settore delle energie alternative, e adesione al progetto di primarie realtà imprenditoriali, accademiche ed associative. Tra gli aderenti al progetto figurano, infatti, Università degli Studi e Campus, l'Associazione Marevivo Delegazione Campania, Confartigianato Imprese Napoli, Modavi Protezione Civile, Fiart Cantieri Navali, Fondazione Ampioraggio, l'Associazione Internazionale per lo Sviluppo Economico e Associazione Internazionale Sportello Amico. Tutti gli aderenti al progetto hanno sottoscritto un accordo volto allo studio di soluzioni ed iniziative comuni per la valorizzazione dell'economia del mare e le opportunità connesse alla blue growth. L'esperienza di ogni partecipante all'iniziativa consentirà di affrontare una questione primaria nello sviluppo dell'economia mondiale in maniera completa ed eterogenea. Le opportunità del settore onshore ed offshore sono innumerevoli: dal sapiente utilizzo delle energie naturali, alla riqualificazione di professionalità tradizionalmente legate al lavoro a terra e che possono trovare in ambito offshore nuova collocazione, dallo sviluppo di tematiche legate a R&S alla realizzazione di iniziative volte a generare nuova economia per i territori. L'Osservatorio avrà sede presso il nuovo complesso Polo Flegreo a Pozzuoli. Il suo comitato promotore ha avviato un protocollo aperto a tutte le imprese, associazioni, enti di ricerca ed Università che vorranno partecipare a questa nuova forma condivisa di generazione di economia ed occupazione attraverso ottica di sistema e analisi di dati e mercati.

La befana arriva dall'alto per i bambini del reparto di Pediatria dell'ospedale Curto di Polla

[Redazione]

La befana, all'ospedale Curto di Polla arriva, ovviamente dal cielo. E lo ha fatto entrando dalla finestra per portare doni e sorrisi ai piccoli pazienti del reparto di pediatria. Una befana speciale e spericolata accompagnata anche dai super eroi. Sono i volontari dell'associazione Protezione Civile Vallo di Diano di Padula presieduta da Giuseppe Pisano ad aver messo in atto questa "avventura". Imbracati si sono calati dall'alto dell'ospedale di Polla e sono entrati dalla finestra del reparto consegnando i doni acquistati dai soci del Rotaract Club Sala Consilina Vallo di Diano presieduta da Cono Tropiano. Una giornata resa possibile grazie alla disponibilità del direttore sanitario Luigi Mandia, del primario del reparto, Stoduto, e degli operatori sanitari.

Terremoto, indagato il sindaco di Norcia. Marini (Pd): "Cos'è il rischio immobilismo";

[Redazione]

Catiuscia Marini (Pd) si schiera al fianco del primo cittadino: Sono esterrefatta. Così fuggono i donatori e i cittadini. Ho visto la popolazione spaventata dopo questa vicenda di David Allegranti l'8 Gennaio 2018 alle 19:29 Terremoto, indagato il sindaco di Norcia. Marini (Pd): Così rischiamo l'immobilismo Da sinistra il governatore dell'Umbria, Catiuscia Marini, il commissario Ue, Corina Creţu, e il sindaco di Norcia, Nicola Alemanno (foto LaPresse) Roma. Quello di sindaco è un mestiere complicato. Specie oggi che i Comuni non hanno più soldi. Se poi fai il sindaco in una zona terremotata e hai urgenza di rimediare con pochi mezzi ai danni, senza metterci un'eternità, diventa impossibile arrivare indenne alla meta. Ne sa qualcosa il sindaco di Norcia, Nicola Alemanno (centrodestra), che è indagato per aver autorizzato, con procedure di emergenza, la costruzione di un centro polifunzionale della Pro loco nella frazione di Ancarano. Tra gli indagati, peraltro, ci sono anche il presidente della Pro loco e il direttore dei lavori. La presidente della regione Umbria, Catiuscia Marini, del Pd, dice di essere esterrefatta: Sono 16 mesi che i sindaci, i funzionari comunali e regionali, tanti dipendenti pubblici stanno gestendo quest'anno difficile di fase emergenziale. Ci sono state oltre 70.000 scosse sismiche in questi mesi, di cui ben 7 superiori al 5 grado di magnitudo e ben 1000 tra 4 e 5. La popolazione di Ancarano è stata ricoverata per alcune settimane in una struttura precaria con bagni igienici esterni. Ora grazie ad una donazione di privati si sta realizzando una struttura che serve ancora alla fase emergenziale della vita di comunità. Due ordinanze della protezione civile, la numero 394 e la numero 460, autorizzano le Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, intesa con i Comuni, a realizzare strutture temporanee con finalità sociali ovvero volte a consentire la continuità delle attività economiche e produttive preesistenti. E i comuni al fine di preservare il tessuto sociale nel territorio interessato dagli eventi sismici sono autorizzati ad accettare donazioni, provenienti anche da soggetti privati, di strutture temporanee. Per realizzare questi interventi possono procedere in deroga ad alcune norme. Il perché è evidente e lo spiega al Foglio la governatrice dell'Umbria, molto preoccupata per quel che sta succedendo: Non siamo in presenza di un abuso edilizio, ma di una struttura autorizzata. Struttura prevista dalle ordinanze della protezione civile. Come quella di Ancarano. Una struttura sociale polivalente - dice Marini - che è anche attrezzata per sostenere la popolazione nel caso in cui ci sia un'emergenza. Eventualità da non sottovalutare, visto che le scosse sono continuate anche dopo il terremoto. Questa struttura è attrezzata con posti letto, può avere anche una cucina. È stata insomma un'lungimiranza nel realizzarla, come per altre che intendiamo realizzare. Il punto è questo: stiamo parlando di strutture che hanno ricevuto l'autorizzazione, non sono abusive. In questo modo, peraltro, a nessuno verrà più voglia di impegnarsi non solo politicamente, ma anche civilmente, per risolvere velocemente un problema. Anche perché se una volta tocca al sindaco Alemanno, la volta dopo toccherà a un altro sindaco. Non si deve dare idea a poveri sindaci, dirigenti del comune e funzionari delle amministrazioni locali che, vista la complessità normativa, sia a rischio qualunque atto assunto. Altrimenti il rischio è l'immobilismo. Noi non ci vogliamo sottrarre a nessun controllo, anche perché in casi di emergenza le risorse pubbliche spese sono tante, ma non servono analisi di lana caprina quando le stesse norme assicurano il regime autorizzatorio in deroga. Come nel caso di Ancarano. Già siamo lenti, se non si usano le deroghe utilizziamo la procedura ordinaria queste strutture rischiamo di consegnarle in 2-3 anni e non in 8-9 mesi. Insomma, aggiunge la governatrice, fare il sindaco così diventa difficile. Anche perché così fuggono i donatori, i cittadini. Ho visto la popolazione spaventata dopo questa vicenda. Siamo frangibili e il martello, e i sindaci prendono botte a destra e a sinistra. Da chi li accusa di andare troppo piano e di metterci troppo a costruire strutture che servono alla gente e da chi invece li accusa di andare troppo veloci e di non garantire la norma.

Slavina su un condominio: notte di paura a Sestriere. Isolate Cogne, Gressoney e Cervinia

[Redazione]

[1515480676-lapresse-20180108184752-25415687]Continua a nevicare. Su tutto l'arco alpino l'allerta è massima. Una slavina si è abbattuta contro un condominio di Sestriere. Alcune persone, inizialmente intrappolate nella neve, sono poi state tratte in salvo dai soccorritori. Cinque famiglie sono state evacuate. Anche in Valle d'Aosta l'allerta è massima. Mezza regione è isolata. La situazione più delicata è a Breuil/Cervinia, ma restano isolate anche Cogne e Gressoney. Le forti nevicate "Un'ampia circolazione ciclonica, derivante dalla saccatura atlantica presente sull'Europa occidentale - fanno sapere i meteorologi - continua a determinare condizioni di maltempo sulle regioni settentrionali dell'Italia, apportando precipitazioni localmente intense, anche a carattere temporalesco, e abbondanti nevicate a quote di montagna". Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della protezione civile d'intesa con le Regioni coinvolte, alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, ha emesso un altro avviso di condizioni meteorologiche avverse. Sono segnalate nevicate abbondanti al di sopra dei 1200-1400 metri sulle Alpi occidentali e al di sopra dei 1600-1800 metri sulle Alpi orientali, in abbassamento rispettivamente fino a 1000 e 1200 metri. Notte di paura a Sestriere Il condominio travolto dalla slavina è il Bellevue che si trova a poca distanza dalla strada provinciale 23 della Val Chisone, già precedentemente chiusa al traffico proprio per il maltempo. La prima scena che hanno incontrato i soccorritori è stata quella della neve "entrata" nell'alloggio del pianorizzato. "La massa ha invaso corridoio e salotto", hanno raccontato a Repubblica. La zona di Sestriere è isolata mentre è rischio valanghe anche nella provincia di Vercelli. Per ridurre i disagi alla popolazione e agevolare la circolazione, tra Pragelato, Sestriere, Cesana, Bardonecchia e Sauze d'Oulx, sono stati messi in servizio 25 mezzi attrezzati con lame e insabbiatrici. Mezza Valle d'Aosta isolata Da ieri pomeriggio, a Cervinia, è stata chiusa la strada regionale isolando di fatto almeno 5 mila tra turisti e residenti. A preoccupare, anche qui, è il pericolo valanghe. "Dal mattino sono caduti a Plan Maison (2.561 metri di altitudine) 90 centimetri di neve e nella notte ne cadrà altrettanta - ha spiegato a Repubblica Giuliano Trucco, guida alpina e membro della commissione valanghe - non vorremmo dover gestire un'eventuale emergenza nella notte. Per questo abbiamo consigliato al commissario di disporre la chiusura". La stessa scelta è stata fatta a Gressoney dove è stata chiusa la strada regionale. A Cogne, invece, una valanga ha travolto la strada regionale formando un muro di 8 metri di altezza all'altezza della frazione Epinel. L'allarme ha interessato anche la valle di Ayas. A Champoluc, nella parte vecchia del paese, il sindaco Alex Brunod ha fatto sgomberare una settantina di turisti, che erano ospiti dell'albergo Relais du glacier, e una trentina di residenti. Dopo che all'altezza di Lignod è caduta una grande slavina, anche Antagnod è rimasta isolata tutta la notte dopo la chiusura del tratto di strada Lignod-Pra Charbon.

- 23:06 - Sestriere, slavina contro una palazzina. Nessun ferito

[Redazione]

Torino - Una slavina si è abbattuta questa sera contro una palazzina a Sestriere. Secondo le prime informazioni, non ci sono feriti. Lo riferisce Sky. Pioggia e neve al Nord. Allerta anche in Toscana, Lazio e Abruzzo. Un'ampia circolazione ciclonica, derivante dalla saccatura atlantica presente sull'Europa occidentale, continua a determinare condizioni di maltempo sulle regioni settentrionali dell'Italia, apportando precipitazioni localmente intense, anche a carattere temporalesco, e abbondanti nevicate a quote di montagna. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della protezione civile intesa con le Regioni coinvolte - alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati - ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse che integra ed estende quello di ieri. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento. L'avviso prevede dal primo mattino di martedì 9 gennaio il persistere di precipitazioni, anche a carattere temporalesco, su Valle Aosta, Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia e Emilia Romagna, con nevicate abbondanti al di sopra dei 1200-1400 metri sulle Alpi occidentali e al di sopra dei 1600-1800 metri sulle Alpi orientali, in abbassamenti rispettivamente fino a 1000 e 1200 metri. Secondo l'ultimo bollettino Arpa, il livello valanghe in Piemonte raggiungerà il grado 5 a causa della densità e dell'umidità della neve fresca che rendono il manto nevoso molto instabile, tanto che, si legge, sono attese le valanghe spontanee di grandi dimensioni dai siti che non si sono ancora scaricati. In particolare, precisa la nota, sono possibili valanghe spontanee diffuse di medie e grandi dimensioni con possibile interessamento della viabilità e delle infrastrutture di fondo valle. Proprio a causa della caduta di una valanga, in serata è stata chiusa al traffico la strada regionale della valle di Gressoney. La massa nevosa è precipitata sulla sede stradale tra Gressoney-Saint-Jean e Gressoney-La-Trinité, con quest'ultima località che è rimasta isolata. Sul posto stanno operando mezzi spazzaneve per aprire un varco. La strada - secondo quanto si è appreso - resterà chiusa tutta la notte. La situazione più delicata è a Breuil/Cervinia, dove è stata nuovamente disposta la chiusura della strada regionale per il pericolo valanghe: sono circa 5.000 i turisti e i residenti rimasti isolati fino alla revoca del provvedimento. Dal mattino sono caduti a Plan Maison (2.561 metri di altitudine) 90 centimetri di neve e nella notte ne cadrà altrettanta. Non vorremmo dover gestire un'eventuale emergenza nella notte. Per questo abbiamo consigliato al commissario di disporre la chiusura, spiega Giuliano Trucco, guida alpina e membro della commissione valanghe. Martedì anche scuole e impianti di sci chiusi nella località turistica valdostana. In serata la circolazione ferroviaria è stata sospesa tra Pietra Ligure e Albenga (Savona), lungo la linea internazionale Genova-Ventimiglia, per la disconnessione degli impianti nella stazione di Loano a seguito del maltempo che ha interessato la zona con un violento nubifragio. Trenitalia informa che ci sono ritardi per i treni in viaggio e che è stato attivato un servizio sostitutivo con bus. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per la giornata di martedì 9 gennaio l'allerta arancione su gran parte del Piemonte e sulle zone centrali del Veneto. Valutata l'allerta gialla sulla Valle Aosta, sul restante territorio del Veneto, sul Friuli Venezia Giulia, sul settore nord occidentale e sul nodo idraulico di Milano in Lombardia, sulla Liguria, sui bacini centrali e occidentali dell'Emilia Romagna, sulla Lunigiana in Toscana, sul Lazio, sul settore orientale dell'Abruzzo, sulle aree dell'Alto Volturno e del Medio Sangro in Molise. Codice Giallo anche in Lazio, su Bacini Costieri Nord, Bacino Medio Tevere, Appennino di Rieti, Roma, Bacini Costieri Sud, Bacino del Liri e Aniene. Riproduzione riservata

- Piogge e fulmini nella notte sulla Liguria - Allerta gialla fino alle 12 su Ponente e Genova

[Redazione]

Genova - Piogge forti e diffuse, anche con temporali piuttosto violenti; ventosostenuto, rischio mareggiate: sulla Liguria si sta abbattendo da ieri (lunedì) una nuova perturbazione che ha suggerito alla Protezione Civile, sulla base delle previsioni Arpal, di diramare un allerta, inizialmente arancione sul Ponente, poi prorogata sino a martedì, ma abbassata a gialla. Nella notte appena trascorsa si sono registrati piogge e fulmini, soprattutto sul centro della regione, ma non ci sono segnalazioni di danni o blackout. Anche nella primissima mattinata, sul capoluogo ligure, ci sono stati numerosi fulmini e un abbondante pioggia. Le scuole chiuse nel Savonese e nell'Imperiese. Queste le modalità di allertamento per il 9 gennaio: Zona A: allerta gialla su tutti i bacini sino alle 12 di martedì 9 gennaio. Zona B: allerta gialla su tutti i bacini dalle 12 dell'8 gennaio alle 12 del 9. Zona C: allerta gialla sui bacini piccoli e medi dalle 18 dell'8 gennaio alle 8 del 9; criticità verde sui bacini grandi. Zona D: allerta gialla su tutti i bacini sino alle 12 di martedì 9 gennaio. Zona E: allerta gialla sui bacini piccoli e medi dalle 18 dell'8 gennaio alle 8 del 9; criticità verde sui bacini grandi. Italia nella morsa del freddo: pioggia e valanghe al Nord, allerta anche in Toscana, Lazio e Abruzzo. Il dettaglio delle zone di allertamento: A: Lungo la costa fino a Noli, intera provincia di Imperia, la valle del Centa. B: Lungo la costa da Spotorno a Camogli comprese, val Polcevera e Alta val Bisagno. C: Lungo la costa da Portofino fino al confine con la Toscana, tutta la provincia della Spezia, Valfontanabuona e valle Sturla. D: Valle Stura ed entroterra savonese fino alla val Bormida. E: valle Scrivia, val Aveto e val Trebbia. L'elenco comune per comune è reperibile sul sito Allertaliguria.gov.it dove sono riportate anche le norme di autoprotezione consigliate dalla Protezione Civile; bisognerà aspettare mercoledì per avere un miglioramento delle condizioni meteo sull'Italia, specie al Nord. Anche se poi nel fine settimana ci saranno altre piogge. Riproduzione riservata

- Italia nella morsa del freddo: pioggia e valanghe al Nord, allerta anche in Toscana, Lazio e Abruzzo

[Redazione]

Un'ampia circolazione ciclonica, derivante dalla saccatura atlantica presente sull'Europa occidentale, continua a determinare condizioni di maltempo sulle regioni settentrionali dell'Italia, apportando precipitazioni localmente intense, anche a carattere temporalesco, e abbondanti nevicate a quote di montagna. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della protezione civile intesa con le Regioni coinvolte - alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati - ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse che integra ed estende quello di ieri. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento. Nella serata una valanga ha travolto una palazzina di Sestriere, sulle Valli Olimpiche torinesi. La neve è entrata nelle case rompendo le finestre ma non ci sono stati feriti. [sestriere-26019-k6CI-U11011829294395BRG-1024x768] LEGGI ANCHE Slavina a Sestriere contro una palazzina. Isolata Bessen Haut, evacuata Rochemolles. L'allerta prosegue dal primo mattino di martedì 9 gennaio con il persistere di precipitazioni, anche a carattere temporalesco, su Valle Aosta, Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia e Emilia Romagna, con nevicate abbondanti al di sopra dei 1200-1400 metri sulle Alpi occidentali e al di sopra dei 1600-1800 metri sulle Alpi orientali, in abbassamento rispettivamente fino a 1000 e 1200 metri. Secondo l'ultimo bollettino Arpa, il livello delle valanghe in Piemonte raggiungerà il grado 5 a causa della densità e dell'umidità della neve fresca che rendono il manto nevoso molto instabile, tanto che, si legge, sono attese le valanghe spontanee di grandi dimensioni dai siti che non si sono ancora scaricati. In particolare, precisa la nota, sono possibili valanghe spontanee diffuse di medie e grandi dimensioni con possibile interessamento della viabilità e delle infrastrutture di fondo valle. Proprio a causa della caduta di una valanga, in serata è stata chiusa al traffico la strada regionale della valle di Gressoney. La massa nevosa è precipitata sulla sede stradale tra Gressoney-Saint-Jean e Gressoney-La-Trinité, con quest'ultima località che è rimasta isolata. Sul posto stanno operando mezzi spazzaneve per aprire un varco. La strada - secondo quanto si è appreso - resterà chiusa tutta la notte. LEGGI ANCHE Troppo alto il rischio valanghe: chiuse le strade per Cervinia e Champoluc, isolata anche Cogne. La situazione più delicata è a Breuil/Cervinia, dove è stata nuovamente disposta la chiusura della strada regionale per il pericolo valanghe: sono circa 5.000 i turisti e i residenti rimasti isolati fino alla revoca del provvedimento. Dal mattino sono caduti a Plan Maison (2.561 metri di altitudine) 90 centimetri di neve e nella notte ne cadrà altrettanta. Non vorremmo dover gestire un'eventuale emergenza nella notte. Per questo abbiamo consigliato al commissario di disporre la chiusura, spiega Giuliano Trucco, guida alpina e membro della commissione valanghe. Martedì anche scuole e impianti di sci chiusi nella località turistica valdostana. In serata la circolazione ferroviaria è stata sospesa tra Pietra Ligure e Albenga (Savona), lunga la linea internazionale Genova-Ventimiglia, per la disconnessione degli impianti nella stazione di Loano a seguito del maltempo che ha interessato la zona con un violento nubifragio. Trenitalia informa che ci sono ritardi per i treni in viaggio e che è stato attivato un servizio sostitutivo con bus. LEGGI ANCHE Pietra Ligure: fulmine si abbatte sulla linea elettrica, treno bloccato con 200 passeggeri. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per la giornata di martedì 9 gennaio l'allerta arancione su gran parte del Piemonte e sulle zone centrali del Veneto. Valutata l'allerta gialla sulla Valle Aosta, sul restante territorio del Veneto, sul Friuli Venezia Giulia, sul settore nord occidentale e sul nodo idraulico di Milano in Lombardia, sulla Liguria, sui bacini centrali e occidentali dell'Emilia Romagna, sulla Lunigiana in Toscana, sul Lazio, sul settore orientale dell'Abruzzo, sulle aree dell'Alto Volturno e del Medio Sangro in Molise. Codice Giallo anche in Lazio, sui Bacini Costieri Nord, Bacino Medio Tevere, Appennino di Rieti, Roma, Bacini Costieri Sud, Bacino del Liri e Aniene. Riproduzione

riservata

- Nell'Imperiese allerta gialla e arancione: ecco le scuole chiuse

[Redazione]

Imperia - Piogge intense sulla Riviera, dalle 15 di oggi scatta allerta arancione. Livello di attenzione alto, quindi, dopo gli avvisi dell'Arpal che per la provincia di Imperia ha diramato lo stato di vigilanza giallo dalle sei di questa mattina in poi, innalzandolo a quello superiore a partire dal pomeriggio quando la situazione dovrebbe peggiorare con durata prevista fino alle 23 (ma un nuovo bollettino di aggiornamento sarà emesso questa mattina). In pre allarme la Protezione civile, quindi, e tutte le componenti dell'emergenza. E le scuole chiuse? La mancanza di un coordinamento unico a livello provinciale ha portato i sindaci a diramare ordinanze diversificate, un po' a macchia di leopardo. Le scuole di ogni ordine e grado rimarranno chiuse, come anche cimiteri e le strutture sportive comunali, a Sanremo, a Imperia e a Taggia. Chiusura anticipata alle 14 invece a Bordighera, Ventimiglia e Vallecrosia. Chiusura anticipata alle 12,30, invece, a Cipressa. Scuole aperte, in totale controtendenza, a Diano Marina, Ospedaletti e a San Bartolomeo al Mare. Il risultato con il passare delle ore è stato un guazzabuglio, una gran confusione, che ha visto le chat delle classi impazzire per tutto il pomeriggio con i genitori alla ricerca di conferme da maestre, professori e rappresentanti di classe alle disposizioni date dai primi cittadini (con problemi maggiori per le famiglie che risiedono in un comune ma portano i figli a scuola in un altro). Questo il bollettino diramato ieri dall'Arpal: dalle prime ore del mattino piogge e rovesci in intensificazione sulla provincia di Imperia con quantitativi elevati ed intensità moderate, localmente forti. Dal pomeriggio alta probabilità di temporali forti. Nella prima parte del giorno venti forti da Nord sulla parte occidentale del Ponente. Dal pomeriggio venti forti da Sud con raffiche fino a 60-70 km/h. In serata mare localmente agitato per onda da Sud. La giornata di domani dovrebbe vedere un lento miglioramento della situazione (con problemi legati sempre però alle condizioni del mare e alle forti raffiche di vento). Quella che arriva oggi è la prima importante perturbazione che interessa il Ponente dall'inizio dell'anno. Dopo le temperature miti dei primi giorni del 2018 dovrebbe arrivare anche un progressivo calo delle temperature, nell'ordine di 3/5 gradi. | Piogge e temporali su tutta la Liguria: gli aggiornamenti | Riproduzione riservata

L'alerta degli esperti: "Cadranno valanghe di dimensioni mai viste in Valle d'Aosta"

[Redazione]

Il rischio valanghe è salito al livello massimo in 6 vallate, oggi la situazione dovrebbe migliorare. [QLJEWCA63] La valanga che ha raggiunto la strada a Epinel di Cogne: il muro di neve è alto 7 metri. Leggi anche Dopo 21 ore di isolamento riaperta la strada di Cervinia. ANSA. Dopo 21 ore di isolamento riaperta la strada di Cervinia. Alessandro Mano. Nuova ondata di forti nevicate sulla VdA, 50 persone isolate a Rhêmes-Notre-Dame. AFP. Nuova ondata di forti nevicate sulla V d A , 5 0 p e r s o n e i s o l a t e a R h ê m e s - N o t r e - D a m e. Troppo alto il rischio valanghe: chiuse le strade per Cervinia e Champoluc, isolata anche Cogne. Troppo alto il rischio valanghe: chiuse le strade per Cervinia e Champoluc, isolata anche Cogne. ALESSANDRO MANO. Pioggia, vento e troppa neve: un Natale da dimenticare sulle piste da sci. Valsavarenche. ANSA. Pioggia, vento e troppa neve: un Natale da dimenticare sulle piste da sci. Valsavarenche. Francesca Soro. Il maltempo ha spezzato il cavo portante della telecabina che collega Aiguille du Midi a Punta Helbronner. AFP. Il maltempo ha spezzato il cavo portante della telecabina che collega Aiguille du Midi a Punta Helbronner. [a]

[a] Pubblicato il 09/01/2018. Alessandro Mano. Aosta. Sono probabili grandi valanghe che raggiungeranno e potranno superare in alcuni casi i limiti conosciuti finora. Il rischio di valanghe è massimo in sei vallate laterali, con un allerta rossa diffusa dalla Protezione civile: il rischio è salito al livello 5 molto forte, su una scala che va da 1 a 5, in Val di Rhêmes, in Valsavarenche e in Val di Cogne, nelle medie e alte Valli di Gressoney e di Ayas e nell'alta Valtournenche, mentre resta 4 forte su tutto il resto della regione. Il grado 5 nella scala ufficiale di pericolo prevede molte grandi valanghe spontanee, anche su terreno con pendenza moderata. È una situazione molto pericolosa per le attività escursionistiche e scialpinistiche e per il fuoripista. La situazione in Valle dovrebbe però migliorare a partire dal pomeriggio di oggi, visto il naturale scaricamento dei versanti e la cessazione delle nevicate, con il rischio di valanghe valutato in graduale diminuzione. Nelle prime ore del mattino, si legge nel bollettino, attività valanghiva spontanea sarà più intensa e diffusa su tutta la regione. E ancora: la situazione è più critica in particolare nel Sud e nell'Est della regione, dove i quantitativi di neve fresca a fine episodio possono superare i due metri oltre i 2.100-2.300 metri e dove sono probabili grandi valanghe. Ufficio meteorologico regionale prevede che continuerà a nevicare fino a metà giornata e a quote più basse di ieri, ma da mezzogiorno è prevista qualche schiarita ed è atteso un abbassamento delle temperature. Sotto i 1.500 metri di altitudine è piovuto. Oggi la quota neve è prevista tra i 1.000 e i 1.200 metri, soprattutto nel settore centro-orientale della regione. Poi le temperature scenderanno in concomitanza con le schiarite; domani è prevista una giornata soleggiata, con nubi segnalte soltanto nelle aree di confine. Nel prossimo fine settimana, in base alle previsioni meteorologiche, le temperature scenderanno ancora e domenica sono possibili nuove nevicate.

Italia nella morsa del freddo: pioggia e neve al Nord, allerta anche in Toscana, Lazio e Abruzzo

[Redazione]

[8VN6XSD369]LAPRESSE Leggi anche [a] [a] Pubblicato il 08/01/2018 Ultima modifica il 08/01/2018 alle ore 22:41 Un'ampia circolazione ciclonica, derivante dalla saccatura atlantica presente sull'Europa occidentale, continua a determinare condizioni di maltempo sulle regioni settentrionali dell'Italia, apportando precipitazioni localmente intense, anche a carattere temporalesco, e abbondanti nevicate a quote di montagna. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della protezione civile intesa con le Regioni coinvolte - alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati - ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse che integra ed estende quello di ieri. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento. LEGGI ANCHE -Sulle Alpi del Torinese previsti altri 80 centimetri di neve -Isolata Bessen Haut, prosegue l'evacuazione di Rochemolles l'avviso prevede dal primo mattino di martedì 9 gennaio il persistere di precipitazioni, anche a carattere temporalesco, su Valle Aosta, Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia e Emilia Romagna, con nevicate abbondanti al di sopra dei 1200-1400 metri sulle Alpi occidentali e al di sopra dei 1600-1800 metri sulle Alpi orientali, in abbassamento rispettivamente fino a 1000 e 1200 metri. Secondo l'ultimo bollettino Arpa, il livello valanghe in Piemonte raggiungerà il grado 5 a causa della densità e dell'umidità della neve fresca che rendono il manto nevoso molto instabile, tanto che, si legge, sono attese le valanghe spontanee di grandi dimensioni dai siti che non si sono ancora scaricati. In particolare, precisa la nota, sono possibili valanghe spontanee diffuse di medie e grandi dimensioni con possibile interessamento della viabilità e delle infrastrutture di fondo valle. LEGGI ANCHE Troppo alto il rischio valanghe: chiuse le strade per Cervinia e Champoluc, isolata anche Cogne La situazione più delicata è a Breuil/Cervinia, dove è stata nuovamente disposta la chiusura della strada regionale per il pericolo valanghe: sono circa 5.000 i turisti e i residenti rimasti isolati fino alla revoca del provvedimento. Dal mattino sono caduti a Plan Maison (2.561 metri di altitudine) 90 centimetri di neve e nella notte ne cadrà altrettanta. Non vorremmo dover gestire un'eventuale emergenza nella notte. Per questo abbiamo consigliato al commissario di disporre la chiusura, spiega Giuliano Trucco, guida alpina e membro della commissione valanghe. Martedì anche scuole e impianti di sci chiusi nella località turistica valdostana. In serata la circolazione ferroviaria è stata sospesa tra Pietra Ligure e Albenga (Savona), lunga la linea internazionale Genova-Ventimiglia, per la disconnessione degli impianti nella stazione di Loano a seguito del maltempo che ha interessato la zona con un violento nubifragio. Trenitalia informa che ci sono ritardi per i treni in viaggio e che è stato attivato un servizio sostitutivo con bus. LEGGI ANCHE Pietra Ligure: fulmine si abbatte sulla linea elettrica, treno bloccato con 200 passeggeri Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per la giornata di martedì 9 gennaio l'allerta arancione su gran parte del Piemonte e sulle zone centrali del Veneto. Valutata l'allerta gialla sulla Valle Aosta, sul restante territorio del Veneto, sul Friuli Venezia Giulia, sul settore nord occidentale e sul nodo idraulico di Milano in Lombardia, sulla Liguria, sui bacini centrali occidentali dell'Emilia Romagna, sulla Lunigiana in Toscana, sul Lazio, sul settore orientale dell'Abruzzo, sulle aree dell'Alto Volturno e del Medio Sangro in Molise. Codice Giallo anche in Lazio, su Bacini Costieri Nord, Bacino Medio Tevere, Appennino di Rieti, Roma, Bacini Costieri Sud, Bacino del Liri e Aniene.

Colfelice, rispetto per l'ambiente e senso civico: cittadini e associazioni a "caccia di rifiuti"

[Redazione]

COLFELICE - Ha avuto un ampio successo la Giornata Ecologica organizzata lo scorso 29 dicembre dall'amministrazione comunale di Colfelice con la collaborazione della locale Associazione di Protezione Civile EC Volontari Italia, dell'Associazione Cacciatori, della Società GEA Ecologica e di numerosi volontari, tra i quali alcuni giovani. È stato un significativo appuntamento che ha voluto raccogliere l'invito della Regione Lazio (con assegnazione di un congruo contributo) e ha rinnovato l'impegno civico di quanti hanno a cuore il rispetto dell'ambiente, la manutenzione del verde e, in particolare, la valorizzazione del bosco che caratterizza un'ampia parte del territorio comunale. I partecipanti, coordinati dal vicesindaco Gabriella Protano e dall'assessore Antonio Protano, si sono distinti per la spontaneità e la tenacia con cui si sono messi subito al lavoro, nonostante il clima poco favorevole, e hanno dato prova di forte attaccamento alle istituzioni cittadine. Subito dopo il raduno nel piazzale antistante la sede comunale si sono portati nei punti critici del paese per iniziare la caccia al rifiuto e, ognuno secondo i compiti assegnati, ha efficacemente contribuito a raccogliere ogni tipo di rifiuto e così rendere più pulite e vivibili le aree che persone poco o per nulla civili avevano trasformato in piccole discariche a cielo aperto (soprattutto le aree che circondano il bosco comunale). Hanno contribuito fattivamente alle operazioni di raccolta e di conferimento dei rifiuti Francesca Bottone, Marco Bottone, Mario Carnevale, Mario Ciolfi, Marta Fraioli, Marco Martelletti, Luca Nardone, Davide Nocerino, Andrea Orsini, Matteo Prata, Valerio Recchia, Angelo Serrecchia, Vincenzo Sarno e Santina Vittiglio. Sono stati presenti ed apprezzati anche gli operatori della Soc. GEA Claudio Cococcia e Antonio Pedarzini. È da sottolineare che per la stessa giornata del 29 dicembre, al fine di corrispondere alle finalità proprie della giornata ecologica, era stata emanata un'ordinanza comunale per invitare la cittadinanza a ridurre la temperatura di almeno un grado negli ambienti di vita riscaldati, a non bruciare sterpaglie, residui di potatura, materiali simili e scarti vegetali di origine agricola, e a non utilizzare biomasse (legna, cippato). Il sindaco Bernardo Donfrancesco, pienamente soddisfatto, ha ringraziato, oltre agli assessori e ai consiglieri comunali, tutti gli intervenuti, affermando che la partecipazione e il rispetto delle regole, anche nel settore ambientale, sono valori essenziali per la comunità cittadina. Ha fatto presente altresì che l'amministrazione intende proseguire l'opera di sensibilizzazione al rispetto dell'ambiente e svolgerà un'assidua opera di vigilanza per evitare l'abbandono dei rifiuti, anche mediante l'installazione di varie telecamere.

Maltempo: ancora pioggia e neve al nord Italia

[Redazione]

8 gennaio 2018 Un'ampia circolazione ciclonica, derivante dalla saccatura atlantica presente sull'Europa occidentale, continua a determinare condizioni di maltempo sulle regioni settentrionali dell'Italia, apportando precipitazioni localmente intense, anche a carattere temporalesco, e abbondanti nevicate a quote di montagna. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile in intesa con le Regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse che integra ed estende quello di ieri. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede dal primo mattino di domani, martedì 9 gennaio, il persistere di precipitazioni, anche a carattere temporalesco, su Valle Aosta, Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia e Emilia Romagna, con nevicate abbondanti al di sopra dei 1200-1400 metri sulle Alpi occidentali e al di sopra dei 1600-1800 metri sulle Alpi orientali, in abbassamenti rispettivamente fino a 1000 e 1200 metri. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per la giornata di domani, martedì 9 gennaio, un'allerta arancione su gran parte del Piemonte e sulle zone centrali del Veneto. Valutata un'allerta gialla sulla Valle Aosta, sul restante territorio del Veneto, sul Friuli Venezia Giulia, sul settore nord occidentale e sul nodo idraulico di Milano in Lombardia, sulla Liguria, sui bacini centrali e occidentali dell'Emilia Romagna, sulla Lunigiana in Toscana, sul Lazio, sul settore orientale dell'Abruzzo, sulle aree dell'Alto Volturno e del Medio Sangro in Molise. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

Dettaglio Comunicato Stampa | Dipartimento Protezione Civile

[Redazione]

2 gennaio 2018 La perturbazione di origine atlantica in transito sul nostro Paese determinerà, nella giornata di domani, una nuova intensificazione della ventilazione sui settori alpini occidentali, sull'Emilia Romagna e sulle regioni centro meridionali, in particolare su Marche, Calabria e isole maggiori. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile intesa con le Regioni coinvolte alle quali spetta attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse che integra ed estende quello diramato nella giornata di ieri. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede dalle prime ore di domani, mercoledì 3 gennaio, il persistere di venti di burrasca nord-occidentali sui settori alpini del Piemonte, con raffiche di Foehn nelle valli e localmente in pianura. Si prevedono inoltre venti forti o di burrasca sud occidentali sull'Emilia Romagna, specie sui settori appenninici romagnoli in estensione, dal mattino, alle Marche. Venti forti o di burrasca nord-occidentali, con rinforzi di burrasca forte, previsti inoltre sulla Sardegna in estensione, dal pomeriggio, a Sicilia e Calabria. Mareggiate lungo le coste esposte. Confermata, anche per la giornata di domani, mercoledì 3 gennaio, l'allerta gialla su tutto il versante tirrenico della Calabria e sul bacino dell'Alto Piave, in Veneto. Valutata inoltre l'allerta gialla, per rischio idraulico diffuso, su gran parte della Basilicata. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

Dettaglio Comunicato Stampa | Dipartimento Protezione Civile

[Redazione]

8 gennaio 2018 Ad oggi sono stati completati i lavori in 119 aree e sono state consegnate ai Sindaci 2.208 Soluzioni Abitative di Emergenza (Sae) in 29 comuni. In particolare sono 884 le cassette consegnate nelle Marche, 687 nel Lazio, 509 in Umbria e 128 in Abruzzo. Attualmente sono in corso lavori in 81 aree. Secondo i dati forniti dalle quattro Regioni colpite, al 28 novembre, sono complessivamente 3.662 le Sae ordinate per i 48 comuni che ne hanno fatto richiesta. In particolare, la Regione Abruzzo ha ordinato 238 Sae per undici comuni; il Lazio 826 per sei comuni; Umbria 759 per tre comuni e la Regione Marche ha ordinato 1.839 Sae per ventotto comuni alle quali, lo scorso 29 novembre, ha aggiunto un ulteriore fabbisogno di 122.

Rogo in deposito di rifiuti, allarme diossina

[Redazione]

Cairo Montenotte (Savona)[310x0_1515]Cairo Montenotte, Savona incendio in deposito rifiuti (Ansa) In fiamme deposito di rifiuti a Cairo Montenotte, "incendio circoscritto". Scuole chiuse in 4 comuniCondividi08 gennaio 2018Un deposito di rifiuti che va a fuoco nella notte e scatta l'allarme diossina. Dopo il caso nel pavese, un'altra azienda di stoccaggio di materiali riciclabili che va a fuoco. Popolazioni in allarme, la possibile azione dolosa e il via a tutte le misure precauzionali per tutelare la salute. È accaduto a Cairo Montenotte, alla Fg Riciclaggi, che era andata a fuoco anche nel 2015. Ore e ore di lavoro, con decine di vigili del fuoco impegnati nella disperata lotta contro le fiamme, il fumo e i miasmi, mentre i residenti vivevano una notte di paura, con una inquietante colonna nera che si sollevava dai capannoni, ed i sindaci del comprensorio correvano ai ripari chiudendo precipitosamente le scuole nel timore di una nube tossica. Le fiamme hanno interessato due depositi in cui era stoccato materiale derivante dalla raccolta differenziata: rifiuti legnosi e carta ma anche plastiche e pneumatici. Sul posto sono intervenute diverse squadre dei Vigili del fuoco (oltre che da Cairo Montenotte anche da Savona e Albenga) con una cisterna chilolitrica dall'aeroporto di Villanova d'Albenga e i volontari della Protezione Civile. Per ore, però, le fiamme sono sembrate indomabili: a fare paura era soprattutto il denso fumo nero, potenzialmente tossico. "I danni sono stati limitati - ha fatto sapere l'azienda - anche grazie al perfetto funzionamento dell'impianto antincendio". L'aria si è fatta irrespirabile nei dintorni del sito, e i forti odori si avvertivano anche a chilometri di distanza. I sindaci di Cairo Montenotte, Altare, Carcare e Cosseria hanno deciso di chiudere le scuole a scopo precauzionale. Poi sono arrivati i primi dati sull'inquinamento che hanno fatto tirare un sospiro di sollievo, almeno per l'aria: nessuna delle quattro centraline presenti in zona ha rilevato un aumento di agenti inquinanti e le simulazioni fanno presumere che le emissioni siano rimaste circoscritte al sito dell'evento, con possibili ricadute fra i 3 e i 6 chilometri dal rogo. Ma l'allarme diossina a terra e nell'acqua non è rientrato. Quel veleno è controllato da tre stazioni da hoc e i risultati arriveranno nei prossimi giorni. I tecnici dell'Arpal non hanno potuto escludere la presenza di diossina. "Le conseguenze sono state meno critiche di quanto inizialmente temuto", ha detto l'assessore regionale alla Protezione civile Giacomo Giampedrone. Il sindaco Paolo Lambertini ha deciso di far riaprire le scuole domani. In via precauzionale rimane il consiglio di non sostare nel raggio di 150 metri dall'incendio. La procura di Savona ha aperto un fascicolo contro ignoti, e al momento non si esclude nessuna causa, neppure quella dolosa. Quello della Fg Riciclaggi è solo l'ultimo caso di un deposito di stoccaggio di rifiuti che va a fuoco in Liguria. Negli ultimi due anni, compreso quello alla Fg Riciclaggi, sono stati 10 i casi che hanno coinvolto sette imprese e il fenomeno ha interessato tutte le province liguri. Spicca il caso della Sarr a Cisano sul Neva (Savona), andato a fuoco tre volte dal 2014 ad oggi.

Eliambulanza 24 ore in tutta - la regione grazie anche - ai fondi degli sms solidali

[Redazione]

ANCONA Firmato il protocollo intesa per estendere il servizio dell'eliambulanza per tutte le 24 ore in tutto il territorio regionale, anche grazie ai fondi degli sms solidali per i terremotati. In 20 minuti di volo, partendo dagli Ospedali Riuniti Torrette di Ancona, si raggiunge ogni punto delle Marche con il meteo favorevole, 25 in caso di condizioni avverse. Con partenza da San Cassiano in 20 si copre tutta Umbria. Un investimento di 2,2 milioni di euro per rafforzare la Rete regionale delle elisuperfici, con capacità operativa adeguata ai servizi di elisoccorso sanitario e di protezione civile anche nelle ore notturne o con scarsa visibilità. Lo prevede il protocollo intesa siglato oggi in Regione dal presidente Luca Ceriscioli, dall'Assur Marche, dai rappresentanti delle amministrazioni comunali interessate, delle Province di Ascoli Piceno e Pesaro Urbino, delle Unioni montane Catria e Nerone, Marca di Camerino, Monti Azzurri, Montefeltro. È prevista la realizzazione di 7 nuove basi in zone strategiche del territorio colpito dal terremoto e adeguamento di altre 27 già esistenti: 17 sono operative nell'area del cratere e 10 fuori dall'area del sisma. Le risorse utilizzate provengono dalle disponibilità del Fondo sanitario (500 mila euro) e dagli SMS solidali (1,7 milioni trasferiti dal Commissario di governo per la ricostruzione alla Regione Marche). Entro febbraio il decreto per la ripartizione dei fondi. La Regione Marche ribadisce l'importanza di rafforzare l'operatività di questo servizio strategico per le attività di soccorso alla popolazione non solo nelle fasi dell'emergenza, ma che assicura anche un'efficiente e tempestiva assistenza medica, mettendo a rete le strutture sanitarie regionali, a seguito del riordino avviato. Un forte elemento di crescita in termini di sicurezza: da una parte la Regione sta qualificando queste 34 aree e, dall'altra, si estenderà, con gara già avviata, il servizio h24. Un traguardo che favorisce anche l'economia turistica di queste aree, sia per chi ci vive, sia per chi ci scelga di visitarle. Le sette di prossima realizzazione saranno posizionate a Visso, Fiastra, Acquasanta Terme, Montegallo, Montemonaco, Comunanza e Montegiorgio: tutti territori del cratere sismico. Gli adeguamenti riguardano quelle dell'area terremotata di Belforte del Chienti, Cingoli, Matelica, San Severino Marche, Amandola, Castelraimondo, San Ginesio, Camerino (Ponte la Trave e Ospedale), Fabriano (Ospedale), Corridonia, Serravalle di Chienti, Servigliano, Fiuminata, Arquata del Tronto, Macerata, Ascoli Piceno. Quella fuori sisma, sono Fermo, Cagli, Pesaro, Civitanova Marche, Fossombrone, Sassocorvaro, Mercatello sul Metauro, Monte Grimano Terme, Serra de Conti, Pergola. RIPRODUZIONE RISERVATA

Savona, in fiamme deposito di rifiuti: ipotesi incendio doloso. Si teme disastro ambientale, scuole chiuse -

[Redazione]

Savona, in fiamme deposito di rifiuti: ipotesi incendio doloso. Si teme disastro ambientale, scuole chiuse | 8 gennaio 2018
Savona, in fiamme deposito di rifiuti: ipotesi incendio doloso. Si teme disastro ambientale, scuole chiuse | Vigili del Fuoco sono al lavoro senza sosta da domenica sera. Il timore tra gli abitanti è quello del disastro ambientale, a causa della densa colonna di fumo nero e del forte odore che si alza dai depositi. Ancora da chiarire la dinamica di F. Q. | 8 gennaio 2018
Più informazioni su: Incendio Doloso, Liguria, Savona
Un incendio di vaste dimensioni è divampato domenica 7 gennaio nell'entroterra di Savona, all'interno di due capannoni dell'azienda Fg Riciclaggi di Cairo Montenotte, ditta che opera nel settore del riciclo rifiuti. Le fiamme si sono alzate intorno alle 22, partite con ogni probabilità da un deposito di rifiuti accanto ad un magazzino dello stabilimento, e non sono ancora state domate. Nonostante i Vigili del Fuoco siano al lavoro senza sosta da domenica sera, nei piazzali tra i capannoni nella mattinata di lunedì stavano ancora bruciando alcuni imballaggi e le fiamme erano ancora alte. Da chiarire la dinamica, anche al momento gli inquirenti seguono la pista dolosa. Secondo le prime informazioni, a bruciare sarebbero stati due capannoni adibiti allo stoccaggio di legno, di plastica e di pneumatici. Il timore tra gli abitanti è quello del disastro ambientale, a causa della densa colonna di fumo nero e del forte odore che si alza dai depositi. Sul posto stanno operando diverse squadre di vigili del fuoco e volontari della protezione civile. Inasmi sono stati avvertiti anche a Savona, ad alcune decine di chilometri di distanza. In maniera precauzionale, in accordo tra tutti i sindaci della zona, le scuole di ogni ordine e grado lunedì resteranno chiuse. Lo riferisce il Comune di Cairo Montenotte spiegando che nel rogo non ci sono né feriti, né intossicati. Il Comune in attesa di informazioni dettagliate da parte di Arpal, immediatamente convocata per valutare il grado di inquinamento dell'aria, consiglia di non avvicinarsi all'area coinvolta e di evitare esposizione ai fumi. Attualmente fanno intanto sapere da Arpal è in corso la valutazione dei dati misurati dalle centraline fisse di monitoraggio della qualità dell'aria della zona. In giornata verranno svolte ulteriori attività in costante contatto con gli enti territoriali competenti. Sul posto anche il sindaco, Paolo Lambertini. A spaventare è proprio la densa nube di fumo nero sprigionata dal rogo che ha messo in allarme gli abitanti della zona, i primi a chiamare i soccorsi. Le fiamme hanno danneggiato l'azienda in maniera ingente. L'impianto era già stato danneggiato da un rogo nell'ottobre 2015 avvenuto all'esterno di un capannone.

MALTEMPO, REGIONE: ALLERTA METEO DA DOMANI MATTINA E PER 24 ORE

[Redazione]

8 gennaio 2018 Cronaca Il Centro Funzionale Regionale ha adottato un avviso di criticità con indicazione che dalla prima mattinata di domani 9 gennaio e per le successive 24 ore si prevede nelle zone di allerta del Lazio: per rischio idrogeologico per temporali Codice Giallo su Bacini Costieri Nord, Bacino Medio Tevere, Appennino di Rieti, Roma, Bacini Costieri Sud, Bacino del Liri e Aniene. La Sala Operativa Permanente della Regione Lazio ha diramato allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale e invitato tutte le strutture ad adottare tutti gli adempimenti di competenza. Si ricorda che per ogni emergenza è possibile fare riferimento alla Sala Operativa al numero 803.555. Lo comunica in una nota la Regione Lazio.

Protezione civile - Terremoto: sindaco Norcia indagato; Marini, "sono esterrefatta" = - Regioni.it

[Redazione]

sabato 6 gennaio 2018ZCZCAGI0290 3 POL 0 R01 /(AGI) - Perugia, 6 gen. - Il sindaco di Norcia, Nicola Alemanno, ha ricevuto un avviso di garanzia dalla Procura di Spoleto poiché avrebbe autorizzato con procedura di emergenza la realizzazione del centro polifunzionale della Pro loco di Ancarano, frazione di Norcia, costruito con le donazioni dei privati e ora posto sotto sequestro. La notizia è stata commentata dalla presidente della Regione, Catuscia Marini, sul suo profilo Facebook. "Sono davvero esterrefatta - ha scritto - Nessuno di noi si vuole sottrarre ai controlli, specie quelli della magistratura, ma questa vicenda di Ancarano sembra una beffa. Essere messi sotto inchiesta per realizzare strutture emergenziali di riparo, per fare il più velocemente possibile e con qualità, ci pare davvero troppo". La presidente nel post ha chiarito la sua posizione in difesa del sindaco Alemanno. "Sono 16 mesi che i Sindaci, i funzionari comunali e regionali, tanti dipendenti pubblici stanno gestendo quest'anno difficile di fase emergenziale - ha scritto - ci sono state oltre 70.000 scosse sismiche in questi mesi, di cui ben 7 superiori al quinto grado di magnitudo e ben 1000 tra 4 e 5. La popolazione di Ancarano è stata ricoverata per alcune settimane in una struttura precaria con bagni igienici esterni. Ora grazie ad una donazione di privati si sta realizzando una struttura che serve ancora alla fase emergenziale della vita di comunità. Sappiamo con certezza che alcune autorità ritengono che il Comune non avrebbe dovuto seguire regole emergenziali, ma ordinarie, per le autorizzazioni ambientali se l'avviso di garanzia è per l'autorizzazione ambientale nella gestione dell'emergenza sismica - ha spiegato - allora ci dimettiamo noi tutti amministratori pubblici che stiamo mettendo la nostra faccia con le persone a rappresentare lo Stato sul territorio". Marini, infine, si è augurata che i fatti vengano presto chiariti. "Sono sicura che il Presidente del Consiglio ed il Dipartimento di Protezione civile ci affiancheranno nel fare luce su questa vicenda - ha concluso - perché altrimenti nessuno si assumerà più responsabilità amministrative e gestionali". (AGI)Pg4/Ett061949 GEN 18NNNN

- - - Maltempo al Nord Ovest e temperature in rialzo in tutta Italia - -

[Redazione]

2' di letturaUna nuova ondata di precipitazioni è prevista su ampie zone del Nord Italia. Attese anche forti nevicate sui rilievi di Piemonte, ValleAosta e Liguria, mentre un forte vento di scirocco sta portando caldo straordinario su tutta la Penisola. LE PREVISIONI METEO La Protezione Civile ha emanato per oggi un avviso di condizioni avverse e un'allerta arancione sul Piemonte occidentale, sui bacini marittimi di Ponente in Liguria e sulle zone centrali del Veneto. Valutata invece allerta gialla sulla ValleAosta, su gran parte del Piemonte, sul resto della Liguria e sui bacini centrali e occidentali dell'Emilia Romagna. Intanto le temperature sono aumentate considerevolmente in tutta Italia nonostante i cieli restino molto nuvolosi. La giornata di oggi sarà quella più calda, a Palermo e in gran parte del sud Italia si supereranno i 20 gradi. Il maltempo dovrebbe durare fino a martedì mattina. Sull'arco alpino si temono anche valanghe spontanee. Non si escludono disagi temporanei alla viabilità. Ciclone bomba, gelo sul Nord America: oggi previsto miglioramento. Ciclone bomba, gelo sul Nord America... Ciclone bomba, gelo sul Nord America... In tilt i collegamenti con le isole minori della Sicilia. A causa del persistere delle avverse condizioni meteorologiche e del mare molto mosso su tutta la nostra penisola, le corse per le isole Eolie da Napoli e Milazzo e quelle per le Egadi in partenza da Trapani, sono state sospese. Leggi tutto Prossimo articolo Tag caldo record nord ovest temperature maltempo Guarda la diretta Guarda anche Gli Ultimi Video di TG24 Video thumb Nessun video trovato

Scuola Foligno, in arrivo circa 13 milioni dalla Protezione civile

[Redazione]

I fondi destinati all'adeguamento sismico degli edifici [INS::INS] Redazione - 08 gennaio 2018 - 0 Commenti Sono in arrivo nuovi fondi dalla Protezione Civile per adeguamento sismico di alcuni edifici scolastici di Foligno. Lo ha annunciato il sindaco di Foligno, Nando Mismetti. Verranno destinati, attraverso un'ordinanza, circa 13 milioni di euro. Ha detto il sindaco che riguardano la parte della Carducci che non è stata demolita, il complesso di Santa Caterina e il liceo scientifico Marconi. Colgo l'occasione per ringraziare il governo che ha mantenuto l'impegno, come aveva assicurato lo scorso anno il sottosegretario all'Istruzione Vito De Filippo, in visita a Foligno. Sono risorse ingenti che, con il contributo di Regione e Provincia di Perugia, consentiranno interventi di rilievo sul patrimonio scolastico della città. Tutto questo si va ad aggiungere alle somme stanziatesi per i lavori per la Carducci e per la Piermarini, oltre alle scuole di Scafale e San Giovanni Profiamma. Si tratta di opere di grande importanza per le scuole della città. Ha concluso Mismetti a garanzia della sicurezza dei nostri studenti. [INS::INS]

Casa Ancarano, interviene la Procura "Cambiare le norme" | Video

[Redazione]

L'inchiesta sulla struttura socio-ricreativa ed il ruolo del Parco dei Sibillini, non ascoltate le richieste di delocalizzazione | Contributi per l'autonoma sistemazione: 58 denunciati e sequestrate le somme erogate Sara Fratapietro - 08 gennaio 2018 - 0 Commenti Se le norme sono troppo strette non possiamo intervenire noi o il giudice, ma chi di competenza può cambiarle. Se la legge esiste non si può chiedere di non applicarla perché non è opportuno. Dopo l'inchiesta aperta dalla procura della Repubblica di Spoleto su Casa Ancarano, la struttura socio-ricreativa in corso di realizzazione nella frazione di Norcia devastata dalle scosse di terremoto del 2016, che ha avuto una risonanza nazionale (in molti casi con informazioni inesatte), a parlare è il procuratore capo Alessandro Cannevale. Lo ha fatto questa mattina, affiancato dai pm Gennaro Iannarone e Patrizia Mattei, che seguono da vicino la situazione post terremoto e le inchieste in corso, tra cui appunto quella di Ancarano. Casa Ancarano, 3 indagati per violazioni urbanistiche | Ecco gli atti contestati

L'obiettivo era quello di informare sull'indagine che ha portato il 4 gennaio al sequestro del cantiere ed all'emissione di tre avvisi di garanzia: nei confronti del sindaco di Norcia, Nicola Alemanno, che ha firmato il permesso a costruire; di Venanzo Santucci, legale rappresentante della Pro loco di Ancarano, ente proprietario dell'area, committente dei lavori, donatore della struttura, responsabile della progettazione preliminare ed esecutiva; di Riccardo Tacconi, direttore dei lavori. L'accusa è di violazioni al testo unico sull'edilizia (DpR 380/2001), per aver realizzato un intervento edilizio in una zona sottoposta a vincolo ambientale in assenza del permesso. Reato comunque di tipo contravvenzionale.

[INS::INS] Non ci interessa persuadere nessuno della fondatezza delle accuse, che è una questione che attiene al giudice, ma soltanto informare sui motivi spiegati da Cannevale per cui è stata presa questa iniziativa. Prendere un piccolo ufficio di procura come un capro espiatorio può essere un illusionismo che può anche riuscire, ma che non serve a nessuno.

[INS::INS] Ecco perché la struttura è illegale secondo pm e gip [cannevale-300x246]. Il procuratore capo Alessandro Cannevale il procuratore capo ha quindi ricordato che la struttura, sequestrata nei giorni scorsi su decisione del gip Federica Fortunati due mesi dopo la richiesta (inoltre il 6 novembre) dei pm Iannarone e Mattei, serve a salapopolivalente, con funzioni di aggregazione sociale; sicuramente importante in un centro colpito da un evento sismico, ma non stiamo parlando di ricovero ed assistenza alle popolazioni terremotate, ma di strutture ricreative e sportive, all'interno del perimetro del Parco nazionale dei monti Sibillini, dentro il quale, in linea generale, non è possibile edificare nuove costruzioni. È però la questione dell'emergenza e post terremoto: a questo proposito ha ricordato Cannevale sono state emanate alcune ordinanze della direzione generale della protezione civile (tecnicamente Ocdpc, ndr) che consentono una deroga al rispetto degli strumenti urbanistici per i nuovi interventi che riguardano le zone terremotate. Deroghe che sono possibili a due condizioni: la prima riguarda la natura strutturale dell'opera, deve trattarsi di un'opera transitoria, temporanea; la seconda caratteristica è che l'opera deve essere destinata ad una delle finalità specificamente e tassativamente indicate dalla norma e cioè, o a operazioni di soccorso, o alla messa in sicurezza di beni danneggiati, o al ricovero della popolazione o a garantire la continuità dei servizi pubblici e del culto. Quindi è un aspetto di transitorietà e di destinazione, devono esistere entrambi. Fuori di questi casi, valgono le norme ordinarie. Ora questo tipo di deroga si chiesta il procuratore è troppo stretta, è troppo limitata? È una valutazione di tipo politico che non intendono fare, né può farla il giudice penale. Il pm Non giochiamo sulla pelle delle persone | Ipotesi sanatoria Il pm rilancia la palla alla politica, a chi ha il potere di legiferare e che può cambiare le norme vigenti o prevedere sanatorie. Sicuramente è stato il suo commento si poteva fare una deroga più ampia, si poteva prevedere che in una zona terremotata i sindaci potessero realizzare qualsiasi tipo di opera edilizia,

ma sta di fatto che non è più ampia, è questa. A fronte di questa situazione non è prevista nemmeno una esenzione, una discriminante; la legge avrebbe potuto prevedere che in determinati di casi, quando anche intervenisse non fosse stato legittimo dal punto di vista delle norme urbanistiche, non costituiva illecito penale, ma non lo prevede. [casa-ancarano-300x169] Il cantiere di Casa Ancarano Quanto agli attacchi politici e mediatici che la Procura ha subito in queste ultime ore, Cannevale, ha evidenziato: Non giochiamo sulla pelle e sui drammi delle persone che vivono una situazione drammatica. Non stiamo parlando di un intralcio ad un'opera di ricostruzione. Tecnicamente parliamo di costruzione e non ricostruzione, parliamo di un'opera della quale si ravvisano a nostro avviso, ad avviso del gip, prima di noi anche ad avviso dell'Ente Parco dei Monti Sibillini e dei carabinieri del raggruppamento Parchi e della stazione Parco di Norcia delle violazioni alle norme urbanistiche. Una nuova costruzione non è un reato per forza; può essere un'opera meritoria dal punto di vista dell'interesse della popolazione ma anche un illecito penalmente. È reato in quanto è una norma che fa determinate previsioni, norme che sono di competenza di diversi livelli e possono variare; se variano, in questo caso, questa stessa condotta può essere non più considerata un illecito penale. Ma questo dipende dalla variazione della legge, non da noi. Insomma basterebbe una sanatoria o una modifica delle normative. Quello che non ci si può chiedere ha ribadito il procuratore è di far finta che la legge non esista, oppure non consideriamo opportuno applicare la legge in questo caso e quindi non la applichiamo. Questo noi non lo possiamo fare e non lo facciamo. Cannevale non ha voluto parlare delle singole reazioni all'inchiesta (nelle ultime ore è arrivata anche la presa di posizione dell'Anci a difesa del sindaco di Norcia): Non è nell'interesse di nessuno alimentare le polemiche, vorrei solo dire che ho apprezzato la compostezza della reazione del sindaco. Il ruolo del Parco e la richiesta di delocalizzazione inascoltata. Ruolo centrale nell'inchiesta lo ricopre l'Ente Parco nazionale dei Monti Sibillini. Prima dell'ordinanza del sindaco (datata 1 agosto e trasmessa per conoscenza, tra gli altri, ai carabinieri forestali del Parco di Norcia e dall'Ente Parco), che ha valenza di titolo edilizio per la realizzazione di Casa Ancarano, infatti, il Comune di Norcia aveva chiesto (in data 30 maggio 2017) un parere preventivo al Parco. E quest'ultimo il 18 agosto aveva scritto all'amministrazione comunale ricordando che la struttura sarebbe sorta in una zona vincolata ove la normativa tecnica non consente la nuova edificazione con destinazione usò come quella di progetto. [] Pertanto eventuale costruzione e mantenimento della struttura oltre il termine emergenziale risulta in contrasto con le misure di salvaguardia del Parco nazionale dei Monti Sibillini immediatamente applicabili. Scrivendo di nuovo il 23 agosto, evidenziando che le ordinanze del capo di protezione civile consentono interventi necessari nella fase di prima emergenza, mentre la funzione di quella di Ancarano è piuttosto quella di prevenire eventuali future situazioni di rischio. Il Parco, concludendo la sua missiva, evidenziava: Consapevoli comunque della grande utilità della struttura, si suggerisce di individuare un sito alternativo idoneo (zona del Piano per il Parco o esterno al Parco) che, come si è potuto verificare, può essere facilmente reperibile nelle vicinanze del sito del progetto. E quindi invitava il Comune a ritirare in autotutela l'ordinanza sindacale e a valutare, nell'ambito

o delle ordinarie procedure autorizzative, una collocazione alternativa della struttura in oggetto. Comune di Norcia e Pro loco di Ancarano, però, sono andati avanti senza tentennamenti. Con il cantiere avviato a settembre e subito oggetto di sopralluogo da parte dei carabinieri del nucleo forestale della stazione Parco di Norcia. I quali hanno poi depositato il 22 settembre un'informativa in procura, con i pm che hanno formalmente aperto il fascicolo il 25 settembre, vagliando le complesse normative nelle settimane seguenti ed arrivando alla richiesta di sequestro preventivo avanzata al gip a inizio novembre. Il quale si è preso due mesi di tempo prima di disporre, il 4 gennaio, i sigilli. Nel suo provvedimento, il giudice conferma che non solo dal punto di vista finalistico ma anche da quello strutturale l'opera in costruzione non può assolutamente rientrare nel concetto di opera temporanea e quindi non può essere realizzata in deroga alle norme di cui al DpR 380/2001, al DpR 42/2004 ed alla legge regionale Umbria 1/2015. In secondo luogo difettano totalmente le finalità espressamente previste dalle ordinanze di protezione civile. Le altre denunce, tra contributi illegittimi e rifiuti [pm-iannarone-mattei-300x206] pm Mattei e Iannarone Le attenzioni degli inquirenti in merito al terremoto, però, non si concentrano solo sui crolli (come per la vicenda del Coc e delle case

Ater) e su abusiedilizi. Nelle ultime ore i carabinieri forestali della stazione Norcia Parco hanno sequestrato un area per smaltimento illecito di rifiuti. Il terreno è quello adiacente al cantiere di Valcasara in cui si sta realizzando 8 Sae. Qui era stato depositato materiale di scarto dei lavori. I forestali però hanno ritenuto sussistere delle violazioni di legge che hanno portato al sequestro dell'area. Altra attività su cui la Procura della Repubblica sta lavorando (con le indagini seguite dai pm Patrizia Mattei e Gennaro Iannarone) è quella sulla percezione illecita dei contributi per autonoma sistemazione (Cas) che spettano agli sfollati in attesa del rientro nelle proprie abitazioni danneggiate dal sisma. Finora sono state 58 le persone denunciate, per una decina delle quali è stato disposto il sequestro preventivo o probatorio a seconda dei casi delle somme, parte delle quali sono state restituite al Comune.